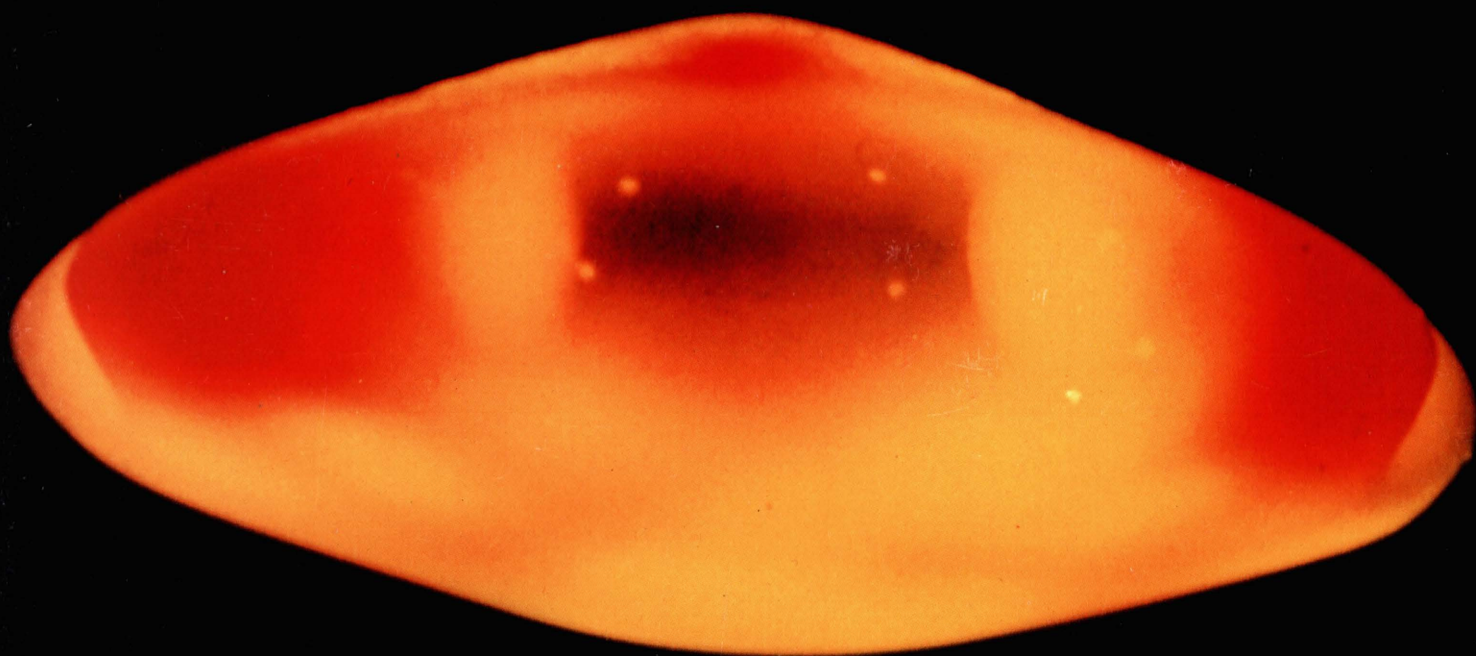
N.7 LUGLIO - AGOSTO 1996 LIRE 8.000

BIMESTRALE DI RICERCA E INVESTIGAZIONI

NOTIZIARIO UFO

CONTATTO IN MESSICO



E.T. CATTURATI IN BRASILE

LO SCUDO ANTI-UFO DELLA NASA

SPED. IN A.P. COMMA 26 ART.2 LEGGE 549/95 FILIALE DI FOGGIA

VITA NELL'UNIVERSO • MISTERI DEL COSMO • ENIGMI DEL PASSATO • TECNOLOGIE AEROSPAZIALI

MUSEO ITALIA



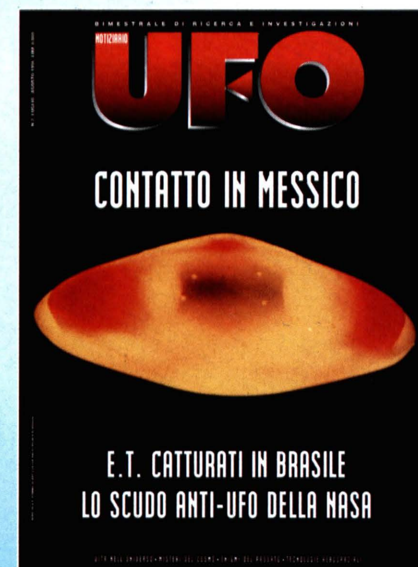
La più completa ed inedita documentazione filmata sull'inestimabile patrimonio artistico italiano

Un'esclusiva

EDITALIA - EDIZIONI D'ITALIA

Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

FOTOLITO S.P.S. - GRAPHIC RESEARCH



Notiziario UFO
del Centro Ufologico Nazionale (CUN)
C.P. 823 - 40100 Bologna
Nuova Serie - **Numero 7** - *Luglio/Agosto 1996*
(n°129 - Anno XXX)
Consiglio direttivo CUN:
M. Cingolani (Presidente), S. Marcelletti, M. Baiata, A. Lissoni, G. Lollino, C. Malanga, G. Neri, R. Pinotti, A. Rocchi, P. Sani, U. Telarico
Sede legale:
Piazza Campitelli 2 - Roma

Direttore responsabile:
Roberto Pinotti
Direttore editoriale:
Maurizio Baiata
Art Director:
Ezio Bocci
Consulenza fotografica:
Gianfranco Lollino
Consulenza scientifica:
Corrado Malanga
Corrispondenti esteri:
Philip Mantle (Gran Bretagna)
Michael Hesemann (Germania)
Boris Chourinov (Russia)
Illustrazioni:
Wendy d'Olive
Impianti:
Siriograph s.n.c.
Stampa:
Grafiche GERCAP s.r.l.
Foggia, Zona Industriale Incoronata C.P. 431

Redazione centrale di Roma:
Telefono e Fax: 06 - 8542974
Redazione di Firenze:
Via Odorico da Pordenone 36 - 50127 Firenze
Redazione di Napoli:
Telefono: 081-5207405 Fax: 081-7475673

Cappetta Editori, Foggia

Bimestrale - Sped. in A.P. Comma 26 Art.2 Legge 549/95
Filiale di Foggia
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4069 del 27/4/1970

Distribuzione esclusiva per l'Italia:
A&G. Marco S.p.A - Via Fortezza 27 - 20126 Milano
Associata A.D.N.

Prezzo: *un numero L. 8.000 (esclusi allegati)*
Arretrati: *L. 12.000 ciascuno*
Abbonamento annuo: *L. 40.000*
(esclusi allegati)
mediante vaglia postale intestato a:
Cappetta Editori c/o GERCAP
S.S. 16 km.684,300 - C.P. 431 - Foggia

Lettere, fotografie e articoli anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Finito di stampare il 29/06/1996

E D I T O R I A L E

di Roberto Pinotti e Maurizio Baiata

Tramontate le speranze sospinte dai venti del cambiamento di cui fu cantore Bob Dylan nel suo epico "Winds of Change", la società statunitense si è per quasi 30 anni ancorata a quel dualismo di potere liberal-conservatore che di fatto lascia la realtà così com'è. Ci sarà però pur sempre qualcuno che continuerà a sperare che quei venti tornino a soffiare forte e scuotere le impalcature di certi poteri. E, se un Paese come il nostro vive con speranze i sussulti del cambiamento, è lecito porsi la domanda in primis se e realmente qualcosa cambierà e cosa il cambiamento ci potrebbe portare.

In Italia, fino ad oggi, il cosiddetto "vecchio" ci ha portato poco o nulla, almeno sul fronte dell'ufologia, realtà anche da noi troppo scottante perché la gente sapesse di più. Il "nuovo" di oggi che avanza potrebbe teoricamente sottintendere, in quanto tale, qualcosa di diverso... Invece abbiamo fondati motivi per dubitarne. Questo ci viene comunicato da ambienti estremamente bene informati - in quanto il loro lavoro è appunto quello dell'informazione (ma non quella pubblica, bensì nell'accezione data dalla traduzione inglese del termine, *intelligence*). Uomini nuovi si sono avvicendati al Governo del nostro Paese in quest'ultimo biennio, ma se nel "nuovo" qualcuno avesse l'ardire o l'incoscienza di voler provare a "cambiare" davvero qualcosa nell'ambito delle questioni che ci interessano, allora possiamo stare tranquilli che la cosa non piacerebbe e non piacerà. In altre parole, pur non attendendoci molto, continueremo a sperare nel cambiamento e lavorare. Prova ne sia, ad esempio, che abbiamo acquisito e analizzato nuovi documenti sconvolgenti sul famigerato "Majestic 12" che pubblicheremo prossimamente. E altro ancora, ma a suo tempo.

In questo numero abbiamo dedicato la cover story ad uno straordinario caso di contattismo: quello del messicano Carlos Diaz, da cui iniziamo un lungo viaggio, alla scoperta delle meraviglie del possibile in America Latina, che continuerà nei prossimi numeri, con approfondimenti su "Dossier ALIENI". La cronaca del IV Simposio di San Marino dedicata ai moltissimi Lettori che non hanno potuto intervenire agli incontri di Maggio: cerchiamo di accontentarli con una sintesi di quanto è avvenuto "dietro le quinte" e sul palco ove si sono avvicendati scienziati ed esperti di tutto il mondo.

Presentiamo subito articoli specifici desunti da relazioni di grande interesse, come con Derrel Sims, un "pioniere" delle ricerche sul complesso fenomeno dei rapimenti, che a San Marino ha portato alla ribalta il discorso degli "impianti extraterrestri" ed un presunto frammento del disco di Roswell.
Vi segnaliamo quindi l'eccellente lavoro svolto da Cristoforo Barbato, coadiuvato dai colleghi del CUN di Napoli: la NASA è al servizio dei militari per "proteggere" lo spazio aereo terrestre da minacce aliene? E ora al momento di andare in macchina giunge la "bomba" del caso brasiliano di Varginha destinato ad essere approfondito ad Agosto sul prossimo numero di "Dossier ALIENI". E ancora, un contributo da non perdere sul caso Santilli, a firma di Michael Hesemann.
Per l'Italia, dopo l'introduzione sul numero scorso, la prima parte della casistica ufficiale sugli UFO delle nostre Forze Armate.

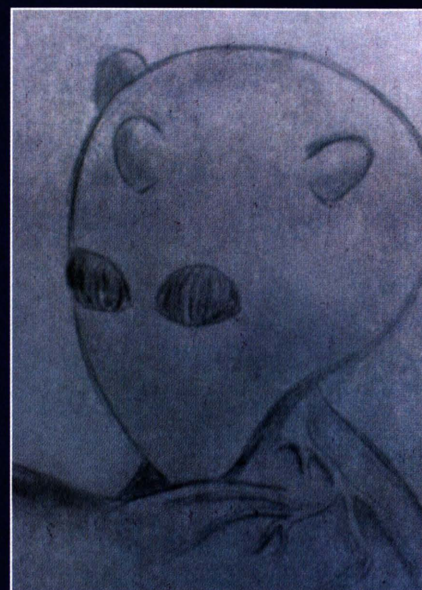
A proposito, buone vacanze e appuntamento a Settembre.



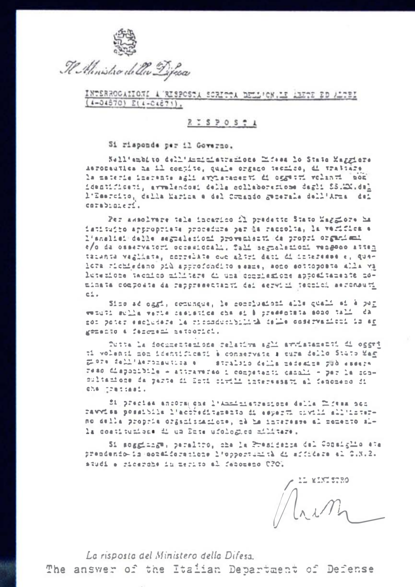
"Le cose importanti non si trovano mai negli incartamenti"

J.W.Goethe

SOMMARIO
Luglio - Agosto 1996







Il Ministro della Difesa

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA DELL'ON.LE ABETE ED ALTRI (4-04870) E (4-04871).

RISPOSTA

Si risponde per il Governo.

Nell'ambito dell'Amministrazione Difesa lo Stato Maggiore Aeronautica ha il compito, quale organo tecnico, di trattare la materia inerente agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, avvalendosi della collaborazione degli SS.MM. dell'Esercito, della Marina e del Comando generale dell'Arma dei carabinieri.

Per assolvere tale incarico il predetto Stato Maggiore ha istituito appropriate procedure per la raccolta, la verifica e l'analisi delle segnalazioni provenienti da propri organismi e/o da osservatori occasionali. Tali segnalazioni vengono attentamente vagliate, correlate con altri dati di interesse e, qualora richiedano più approfondito esame, sono sottoposte alla valutazione tecnico militare di una commissione appositamente nominata composta da rappresentanti dei servizi tecnici aeronautici.

Sino ad oggi, comunque, le conclusioni alle quali si è pervenuti sulla varia casistica che si è presentata sono tali da non poter escludere la riconducibilità delle osservazioni in argomento a fenomeni meteorici.

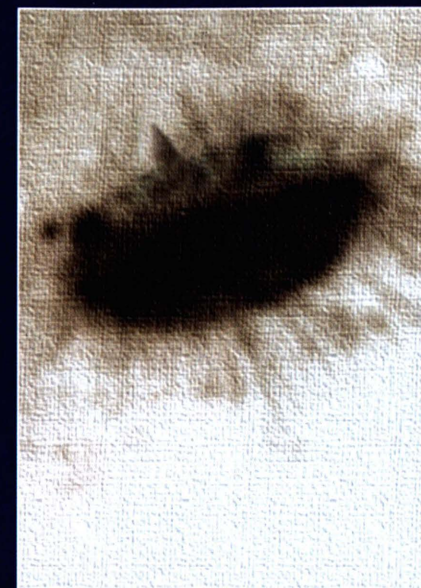
Tutta la documentazione relativa agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati è conservata a cura dello Stato Maggiore dell'Aeronautica e stralcio della medesima può essere reso disponibile - attraverso i competenti canali - per la consultazione da parte di Enti civili interessati al fenomeno di che trattasi.

Si precisa ancora che l'Amministrazione della Difesa non ravvisa possibile l'accreditamento di esperti civili all'interno della propria organizzazione, nè ha interesse al momento alla costituzione di un Ente ufologico militare.

Si soggiunge, peraltro, che la Presidenza del Consiglio sta prendendo in considerazione l'opportunità di affidare al C.N.R. studi e ricerche in merito al fenomeno UFO.

IL MINISTRO

La risposta del Ministero della Difesa.
The answer of the Italian Department of Defense



RUBRICHE

Il numero 8 di Notiziario UFO sarà in edicola nella prima settimana di Settembre.

In questo periodo la nostra Redazione sarà più impegnata che mai: a differenza delle tante testate che preparano il numero di Settembre con larghissimo anticipo, noi non smobiliteremo e manterremo alta la nostra attenzione per darVi notizie fresche ma verificate.

In primo piano porremo l'incredibile caso di Varginha, con il reportage completo dal Brasile a firma di Roberto Pinotti ed aggiornamenti a cura di A.J.Gevaerd e dei principali inquirenti "on location".

Continuano le investigazioni di Michael Hesemann in New Mexico, alla ricerca della verità sul caso Santilli-Roswell.

Mentre Bob Shell ed il comitato scientifico del CUN guidato da Corrado Malanga saranno ancora impegnati nelle analisi dei fotogrammi originali della pellicola, renderemo noti i risultati dello studio di Antonio Forgione dedicato alla "scena della tenda", la già promessa intervista a Jesse Marcel Jr. e la terza parte del nostro Dossier sui documenti ufficiali dei militari italiani.

Stiamo anche preparando uno "speciale" sul Messico che cercheremo di ultimare in tempo.

*sono*SEMPRE*venuti*QUI

di Roberto Pinotti

Incontriamo Carlos Diaz, il giovane messicano che da quindici anni vede, fotografa e filma le "navi di luce"

E' una calda giornata - il che è comprensibile, data la latitudine - della prima decade del dicembre 1995. Dopo averlo conosciuto con sua moglie al Congresso "Dialogo con l'Universo" organizzato a fine ottobre a Düsseldorf/Kaarst da Michael Hesemann, da Città del Messico - dove abbiamo a lungo dibattuto gli sviluppi più recenti del fenomeno UFO in Messico con Jaime Maussan - telefoniamo a Carlos Diaz Martinez. Come eravamo rimasti d'accordo, Diaz è ben lieto di riceverci nella sua casa di Tepoztlan e ci chiede anzi di raggiungerlo al più presto. Pertanto, su un'auto a noleggio guidata da Daniel Muñoz, collega di Maussan, con l'amico Guido Ferrari e una troupe leggera della TSI (Televisione della Svizzera Italiana) di Lugano, composta da un cameraman e da un fonico, ci mettiamo in viaggio. Nel giro di poche ore, attraversata l'inquinatissima capitale, ci troviamo in un paesaggio in stridente contrasto con quello che ci siamo lasciati dietro. La vallata di Tepoztlan è un'oasi verde di vegetazione lussureggiante, e l'ideale anche per vedere il volto di un Messico rurale e di provincia che non tutti i turisti possono cogliere. La zona si è trovata al centro di un "caso" del tutto particolare: quello appunto di Carlos Diaz, il quale dal 1981 avrebbe stabilito una serie di contatti con gli occupanti degli UFO. Questa vicenda di "contattismo" però presenta ben altre caratteristiche che non le semplici dichiarazioni dell'interessato. Fotografo, Diaz ha realizzato infatti diverse istantanee di questi oggetti volanti e perfino dei brevi filmati con una videocamera. Sono "naves de luz", navi di luce, pilotate, egli dice, da "seres de luz", esseri di luce originari di altri mondi. Nel 1993 anche l'attrice Shirley McLaine, notoriamente appassionata di Ufologia, è venuta a Tepoztlan sconvolgendo il paese, sconcertato dalla presenza di una star di Hollywood, e si è detta molto colpita dalla personalità di Carlos.

PERCORSI PREFERENZIALI

Il giorno prima della nostra visita a Tepoztlan, nella capitale, ci eravamo incontrati con un tecnico ed un esperto di analisi al computer: l'ing. Victor Quezada, responsabile informatico dell'Università "Grupo Sol" di Città del Messico. Quezada, cui Jaime Maussan ha fatto analizzare sia le fotografie che i filmati (realizzati di notte) prodotti da Diaz, ha eseguito diverse analisi computerizzate di tale materiale, senza rilevare in esso contraddizioni o apparenti falsificazioni. E ce lo aveva confermato senza mezze misure, mostrandoci sul terminale dell'Aula di informatica momenti e aspetti della sua ricerca.
Comprensibilmente intrigati, siamo dunque giunti a Tepoztlan senza preconcetti o intendimenti diversi dal desiderio di ricavare direttamente in loco una serie di dati e impressioni in termini quanto più obiettivi.
Usciti dal casello autostradale in direzione di Tepoztlan con un certo anticipo, decidiamo di fare benzina all'imbocco del casello, dove, come d'accordo, Carlos Diaz ci verrà incontro in macchina. Un distributore di carburante come tanti, forse più modesto di altri: qui, mentre facciamo il pieno, conversiamo col benzinaio, un giovanotto dal volto calcinato dal sole ed estremamente disponibile. E il nostro

fonico, abbastanza scettico sul personaggio che intervisteremo a Tepoztlan, non si trattiene più; ne scaturisce dunque una breve ma interessante conversazione sugli UFO, nel corso della quale, in uno spagnolo per noi più che chiaro anche senza traduttore, "el hombre de la gasolina" ci dice che gli UFO, a Tepoztlan, li hanno visti spesso in tanti, anche lui. Di Diaz non ci dice gran che: sì, lui dice di aver incontrato anche gli extraterrestri che li piloterebbero, ma è affar suo. Gli avvistamenti che interessano la zona, invece, sono qualcosa a cui la gente del posto si è abituata. Tant'è.



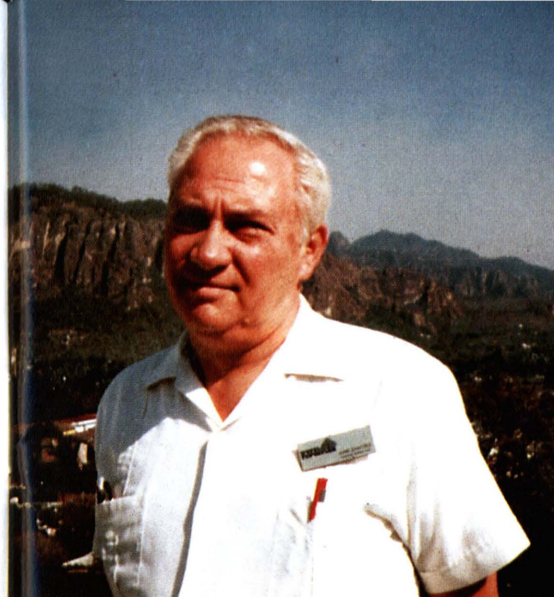
La conversazione è interrotta dall'arrivo di Carlos Diaz, con la moglie e i due bambini. Una bella coppia e una bella famiglia, non c'è che dire. Dopo i saluti , Diaz ci apre la strada verso il paese, dove la prima tappa è l'Hotel Tepoztlan, il miglior albergo del posto, dalla cui terrazza si domina l'intera vallata a 360 gradi. Un punto di osservazione prezioso per le riprese televisive della troupe di Ferrari, che coinvolge il direttore, Jaime Sanchez. Cortesissimo, costui non si sottrae alle nostre domande. Apprendiamo così che gli UFO li ha visti anche lui, sono davvero di casa in zona. Che addirittura sembrano seguire nei loro spostamenti dei percorsi preferenziali, e che la gente si è abituata a queste presenze. Presenze, osserva, che oggi definiamo "tecnologicamente" UFO, ma che in realtà sono ricorrenti nel passato del luogo, e nelle sue radici precolombiane. Nella vallata c'è chi - come in passato - collega tali apparizioni alle visite degli dei, "los dioses" mai del tutto cancellati e dimenticati dal Cattolicesimo sincretista messicano, tanto influenzato dalla matrice Azteca del popolo. Su una delle alture vicine si scorgono tuttora le rovine di una piccola piramide a gradoni, e la stessa toponomastica locale, riferita a siti specifici, è in tale ottica di grande suggestione: il "Monte della Luce", il "Monte del Tesoro", il "Monte della Vita", cui si aggiunge la "Porta del Mistero", un lastrone litico da cui e in cui, precisa Sanchez, misteriose sfere luminose fuoriescono e rientrano di tanto in tanto.



UNO DI LORO ERA QUI FRA NOI

Eseguite intervista e riprese e consumato un rapido pasto in un ristorantino non lontano, con Carlos Diaz passeggiamo poi per Tepoztlan, "un luogo dove ho radici", dice l'interessato, "e da cui non conviene muoversi perché a misura d'uomo. Città del Messico? Un crogiuolo che non fa per me. I visitatori mi hanno insegnato il valore della qualità della vita". Ma chi sono i "visitatori"?, chiediamo. "A vederli sembrano uomini e donne come noi: media statura, capelli castani - afferma Diaz. - E che ci crediate o no nel ristorante dove abbiamo mangiato c'era uno

In apertura.
Una istantanea di Carlos Diaz scattata a Tepoztlan: la luce emessa dall'UFO, quasi al suolo oltre il guard rail, si riflette sul cofano della sua macchina (copyright C. Diaz).
In alto.
Carlos Diaz con la moglie Margarita e i due figli.
Sopra.
L'ing. Victor Quezada, computer analyst dell'Università Grupo Sol di Mexico City.



di loro". Ci guardiamo increduli e senza parole, ricordando il suo fugace cenno di saluto ad una donna nel locale. "Vengono da altri mondi - precisa Carlos - Sono sempre venuti qui". Perché? Chiediamo. L'espressione di Diaz è serena e distesa. "La Terra è una perla di rara bellezza nell'infinità dell'Universo; nulla di strano perciò che in molti la visitino; mescolandosi talvolta in mezzo a noi" aggiunge con un sorriso. Gli chiediamo di approfondire le sue parole, a questo punto. "Dal primo incontro con loro nel 1981 ho imparato a conoscerli. Sono esseri di grande sapienza e intelligenza, e anche se questa non corrisponde alla loro natura originaria, sono esseri in grado di assumere forma umana, operando così fra noi. Sono esseri di Luce; io conosco solo loro anche se mi hanno detto che il nostro pianeta è spesso visitato anche da altri."



UFO COME ORGANISMI VITALI

Chi sono gli altri? Chiediamo. Diaz sorride. "Non posso parlarvi di ciò che non conosco, ma solo di loro e delle loro Navi di Luce, ambienti naturali pulsanti di vita come un organismo, con cui loro si spostano nel Cosmo. Io ci sono stato dentro per breve tempo ed entrare nella luce è un'esperienza esaltante. Però questo non mi ha cambiato; semmai, invece di farmi considerare un eletto - che non sono - mi ha confermato che occorre essere e rimanere umili. Il loro incontro con me è stato quasi certamente casuale, e improntato a sentimenti di rispetto e amicizia. Avrebbero tanto da insegnarci, se volessimo apprendere. Ma i tempi non sono maturi. Noi, non siamo maturi. Sono molto preoccupati dalla crisi ecologica che la Terra si trova oggi a dover affrontare. Ma è un nostro problema. Non il loro". Chiediamo a Diaz se ha un messaggio da diffondere. "Sì e no. in pratica la mia esperienza mi ha dato un messaggio da trasmettere agli altri. Ma farlo o meno è un mio problema. Loro non me l'hanno chiesto, e io non sono tenuto a farlo. In ogni caso si tratta di insegnamenti che esulano del tutto dalla sfera mistica, del tutto fuori luogo. Il problema UFO è estremamente oggettivo, e non va proiettato in dimensioni che non gli competono".

E i vari "contattisti" di tono misticheggiante finora venuti alla ribalta? Lo incalziamo. "Non è un problema che mi riguarda - sottolinea Carlos - ognuno interpreta i fatti che vive a modo suo. Magari stravolgendoli in funzione di una sua visione aprioristica della realtà. Non è il mio caso".

Ci tratteniamo nella zona del campo di calcio di Tepoztlan, di fronte al "cerro de la vida", dove Diaz ha avuto molti dei suoi "contatti" con loro. Da dove vengono? Gli chiediamo. "Potete essere scettici, ma non me l'hanno mai detto. Hanno detto che non ha grande importanza. E forse hanno ragione, in effetti."

Ma perché Tepoztlan? "Tepoztlan non è unica. Certi luoghi sulla Terra sono apparentemente "preferiti" dagli UFO. Ma solo perché ci sono venuti tanto tempo fa. E oggi ci ritornano", risponde Carlos. Poi ci lasciamo, con l'impegno di rivedersi in serata a casa sua. Il primo incontro ci ha tutti impressionati positivamente. Diaz è franco, aperto, semplice, immediato. "È un bel soggetto" commenta Ferrari. "Se simula, vuol dire che non so più valutare il mio prossimo, in barba ad una vita di

In alto.
Jaime Sanchez, direttore dell' Hotel di Tepoztlan.
Sopra.
"El hombre de la gasolina" da noi intervistato a Tepoztlan, come Sanchez testimone oculare di avvistamenti UFO nella zona.

esperienze in tutto il mondo e in qualsiasi ambiente".
A sera, in macchina, ci dirigiamo nel buio (la periferia del paese non è illuminata) verso l'abitato periferico di Tepoztlan. La casa di Carlos è un'umile costruzione, parte della quale ancora non ultimata. Scesi dall'auto ci avviamo verso la facciata, con Ferrari che ci guida. Il cielo è terso e stellato. Ad un certo momento un'esclamazione lacera il buio. È la mia.

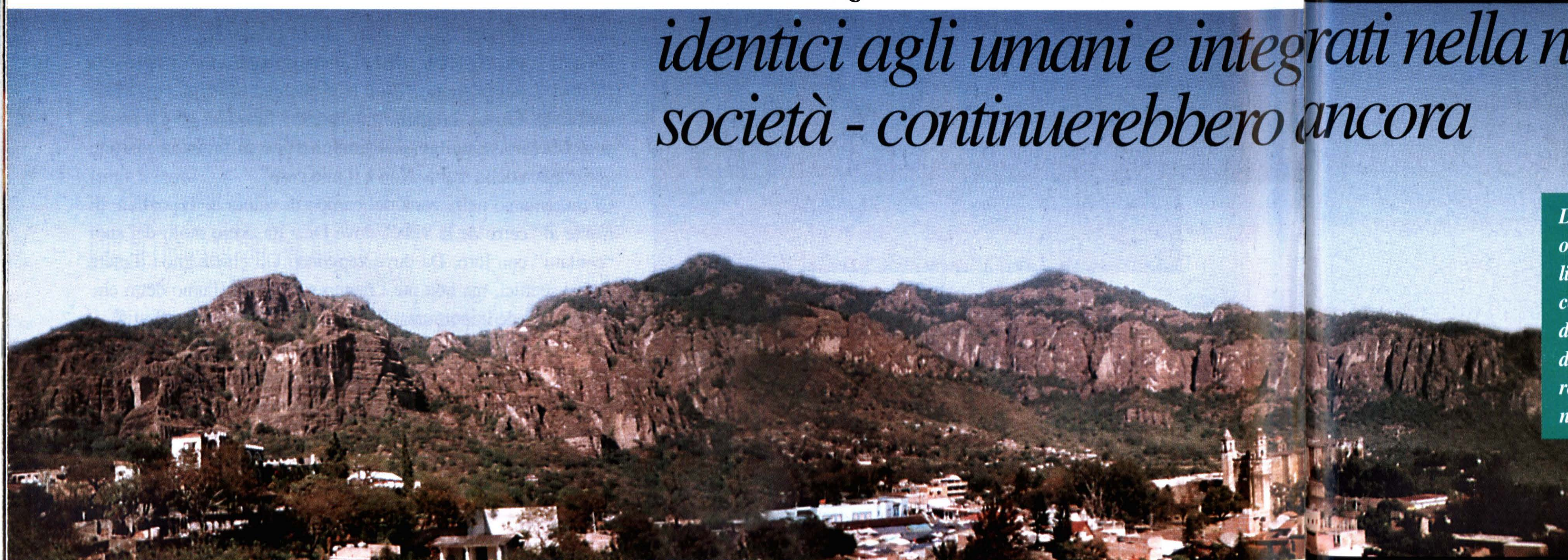
E LA TELECAMERA NON ERA PRONTA

"Cosa è quella roba?" chiedo, indicando un punto di luce che si muove sul tetto della casa di Diaz..
"Le telecamere!" urla Ferrari alla sua troupe, che si precipita verso il nostro mezzo poco lontano. Intanto l'oggetto puntiforme luminoso continua ad evoluire sulla casa zig-zagando. Poi scompare. Naturalmente non è stato possibile riprenderlo in tempo. Un classico. Quasi una beffa.
Quando, fattici accomodare, Diaz ci chiede il perché della nostra agitazione e gli raccontiamo l'accaduto, la sua reazione è di estremo distacco.
"Qui molti vedono strane cose; e non solo qui. A quanto pare è accaduto anche a voi", commenta.
La serata prosegue e si chiude con una visita amichevole ad un uomo di grande umiltà e dignità. "Carlos ha vissuto e vive ancora qualcosa di più grande di lui" sottolinea la moglie Margarita. "E lo fa con la purezza e l'ingenuità di un bimbo. Ecco perché io sono solita dire che ho tre figli: due sono i nostri due bambini; il terzo è Carlos."
"Parlate dell'esperienza che ho vissuto, più che di me" si raccomanda Carlos Diaz sulla soglia, salutandoci. "La gente deve sapere; e capire."
Rientrando a Città del Messico, quella sera, nessuno ha fatto commenti. Non era facile.



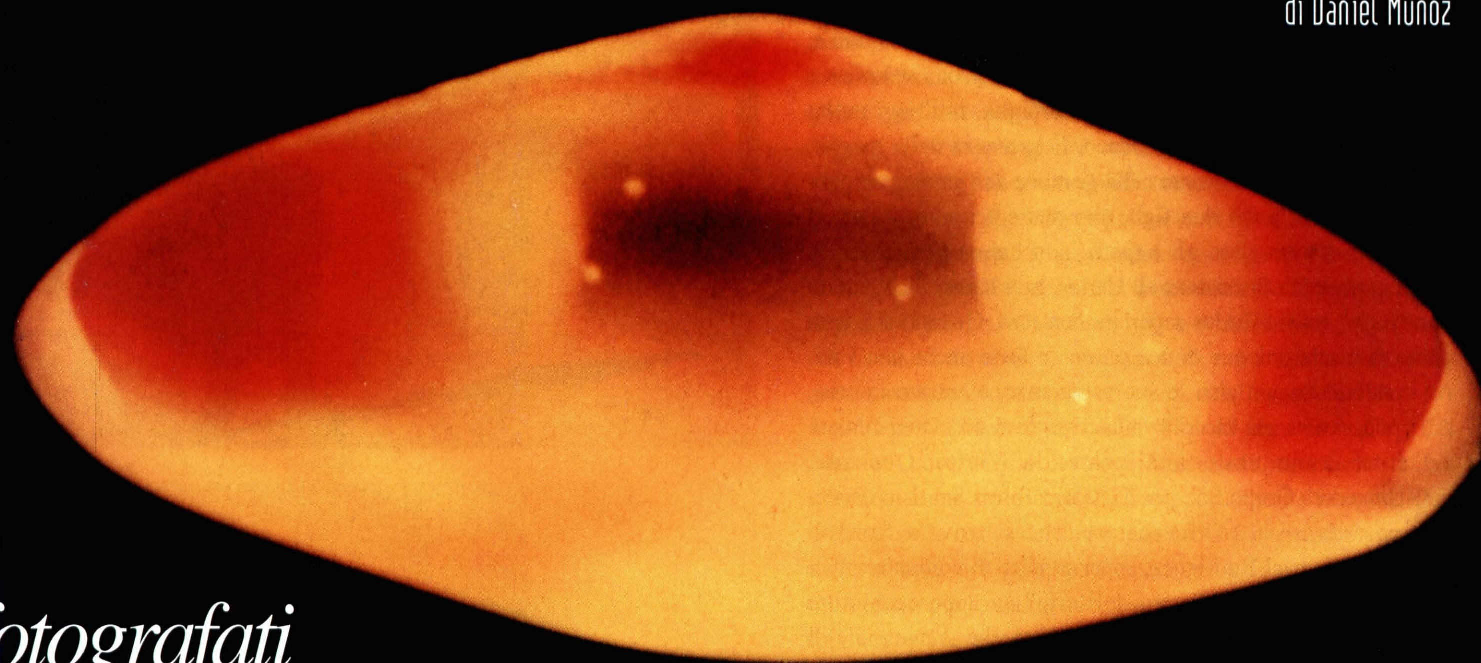
In alto a destra.
Il giornalista Daniel Muñoz.
Sotto.
La vallata di Tepoztlan, teatro di frequenti avvistamenti.
A destra.
Una delle più belle foto di una "nave de luz" ripresa da Carlos Diaz a Tepoztlan (copyright C. Diaz).

I computer non riescono a spiegare le straordinarie caratteristiche degli UFO fotografati da Diaz. I suoi incontri - con "Esseri" identici agli umani e integrati nella nostra società - continuerebbero ancora



contatto a TEPOZTLAN

di Daniel Muñoz



Daniel Muñoz è un giornalista e regista messicano che da anni si occupa attivamente del problema UFO. Parla perfettamente cinque lingue (fra cui l'italiano e il giapponese) e collabora strettamente con il collega Jaime Maussan, noto in tutto il mondo per il suo "Programas de Investigacion" in onda su Televisa, il principale network televisivo del Messico. L'articolo che segue contiene pareri ed informazioni inerenti il caso di Carlos Diaz, il cui giudizio lasciamo completamente ai nostri Lettori.

Prima di affrontare il caso di Carlos Diaz vorrei soffermarmi sul fatto che da tempo ci sono personaggi, soprattutto americani, che non hanno esitato ad esporsi pubblicamente. Parlo di Robert Dean, John Lear, Bob Lazar fra gli altri, che dicono di sapere cose tremende - ad esempio sull'Area 51 - che a tutt'oggi non è stato possibile verificare. Senza nulla togliere al valore delle loro asserzioni, accade loro quello che spesso è accaduto ad alcuni contattati/contattisti, cioè sconfinare nel non verificabile e quindi diventare discutibili. Prendiamo ad esempio un caso contattistico emblematico, quello di Eduard "Billy" Meier: egli cominciò ad inventare cose dopo aver perso il suo "contatto", ne

consegue che, a causa della fine di esperienze così importanti, l'individuo finisce col sopperire alla loro mancanza, il che è umano e comprensibile, creando con la propria fantasia un "continuum" che si sostituisce ai precedenti contatti.

LA PAURA DI PERDERE IL CONTATTO

Devo dire che dubbi nel caso di Carlos Diaz ne ho avuti anch'io. Questo è avvenuto alcuni anni fa, quando ebbi l'impressione che anche per Carlos momentaneamente o definitivamente i contatti si fossero interrotti. Lo esprimeva ripetendo spesso "io non sopporterei di perdere il contatto" e tirava fuori delle immagini dicendo "questo è un nuovo video", mentre sapevo che lo aveva registrato anni prima. Costruiva delle fondamenta non vere di una situazione che egli voleva intensamente che continuasse. Subiva ovviamente svariate pressioni e, al di là della sua caratura morale (Carlos è persona semplice e sincera) ha contato molto sulla sua famiglia, tutt'oggi molto unita. Si sente molto, al suo fianco, la presenza della moglie, che è da tempo determinante nella gestione dell'immagine pubblica di Carlos, e dei due figli, uno di tredici anni, l'altro di nove: tutti hanno visto gli oggetti, non hanno però avuto le stesse esperienze di contatto di Carlos, non hanno cioè parlato con "loro", è solo Carlos a parlare con loro. Quando si è reso conto di essere unico, e di non potere (e forse anche non volere) condividere con altri le sue esperienze, è entrato in crisi. All'epoca aveva già raccolto numerose foto ed alcuni filmati. Le foto erano state analizzate da Victor Quezada, dell'Università Grupo Sol, poi da Mario Torres, un fisico matematico e da un altro ricercatore, che si trova a Nord di Monterrey, Ismael Rodriguez, super esperto di computers specializzato a livello di "stato dell'arte" su apparecchiature Silicon Graphics. Il loro responso è stato che il materiale di Carlos Diaz è completamente genuino. Ma hanno messo in chiaro un aspetto, che rientra nella logica: è il problema della luce. Questi oggetti non emettono luce, la luce entra dentro l'oggetto, sembra anzi essere assorbita dall'oggetto stesso. Gli scienziati non se lo spiegano. Il computer dice che si tratta di una situazione aberrante, perché l'oggetto non può generare luce e non emetterla verso l'esterno. Un alone esterno presente attorno all'oggetto librato in aria dovrebbe esserci, ma negli UFO ripresi da Diaz ciò non avviene e gli scienziati brancolano, per così dire, in questa luce irradiata solo internamente.

UN MODELLO DI RIFERIMENTO

La risposta che cerchiamo forse è in un "pattern", un modello di riferimento ancora da individuare. In Messico stiamo lavorando alla ricerca di questo "pattern", ed è giusto farlo perché la ricerca ufologica secondo noi si è fermata di fronte all'ostacolo delle molteplici evidenze filmate. Prendiamo i diversi tipi di UFO filmati sulla Crimea, da Carlos Diaz, da Billy Meier, o quelli dell'eclisse di Città del Messico ed ecco che puoi esprimere valori come la luminosità, la densità della luce, la velocità, le caratteristiche meteorologiche, dati che puoi raccogliere in una tabella cui attribuire un valore "x" e confrontare con gli altri. Trattandosi di parametri reali, attraverso questi sappiamo se l'oggetto è reale. Per la scienza se il modello si riproduce, allora è vero. Se ne desume che i più qualificati ricercatori, Jim Dilettoso, Victor Quezada, Mario Torres, Corrado Malanga, progrediscono nei loro studi ma, per trovare un "pattern" distinguibile, i risultati devono essere collegati. Solo così si giungerà a creare modelli di "UFO-tipo" validi e riconosciuti, cioè delle unità di misura come il chilogrammo o il chilometro. Ma forse è un'illusione.





ALL'ALBA SU UNA MONTAGNA

Ma torniamo al caso Diaz. Innanzitutto devo dire che al di là della bellezza dei suoi documenti foto e filmati, io stesso ho visto personalmente questi oggetti. Erano circa le 23 di una sera dei primi di settembre del 1994 e mi trovavo, in compagnia di un'altra persona, nei pressi dell'abitazione di Diaz a Tepoztlan. Abbiamo potuto vedere un oggetto molto grande di colore giallo e rosso che poi è stato come "assorbito" dalla stessa montagna diventando un fascio di luce, un bagliore strano, contenuto dentro i limiti della stessa figura, che non emetteva luce verso l'esterno. Era assolutamente identico ad uno degli UFO fotografati da Carlos. Questo mi ha dato una conferma interiore. Io credevo nel suo caso, ma a livello tecnico ho potuto avere la certezza che era reale, che l'oggetto era vero.

I contatti di Diaz cominciarono 14 - 15 anni fa, a Città del Messico, dove lui risiedeva con i suoi genitori, a Cohacan, un quartiere a sud della capitale. Sappiamo che da tempo Carlos credeva nella realtà del fenomeno UFO e che aveva avvistato delle piccole luci dalla sua finestra, ma una volta poté vedere un oggetto più grande, stazionario, che sembrava posasse per lui. Carlos aveva la passione per la fotografia, prese quindi la sua macchina e riuscì a scattare un paio, forse tre foto: ne abbiamo vista una, è veramente straordinaria, mostra un UFO pressoché identico a una delle sue foto più famose. Passò un certo periodo e fino ai primi anni Ottanta Carlos ha vissuto una vita normale, diventando sempre più bravo come fotografo. Un giorno gli fu richiesto di fotografare l'alba su una montagna che si chiama Cerro del Acusco. Aveva fermato la macchina in una piazzola dell'autostrada e stava aspettando il sorgere del sole e invece spuntò improvvisamente un oggetto molto grande, che all'inizio Carlos confuse col sole ma poi, visto che l'oggetto era fermo a non oltre cento metri da lui, si convinse che non era il sole e febbrilmente iniziò a fotografare. Carlos era già un professionista, prova ne sia che un suo

In alto.
Carlos Diaz nella zona dell'attuale campo di calcio di Tepoztlan, teatro di alcuni dei suoi contatti.
In basso.
La zona è dominata dal "Monte della Vita" (Cerro de la Vida), ancestrale "monumento rupestre" alla fecondità.

libro di foto di antiche mappe del Messico era stato pubblicato dall'Istituto di Antropologia del Messico, ma in quel momento non disponeva dell'attrezzatura idonea per realizzare trucchi o fotomontaggi, a causa di seri problemi economici. Fu quindi preso di sorpresa da quella strana cosa, che si era alzata e si era fermata, sospesa nell'aria. Carlos aveva la macchina ritardata su 40 Ohm per riprendere il sole e allora scattò un paio di foto in cui si vede l'astronave raddoppiata a causa della sovrimpressione, poi regolò la macchina e scattò due foto dell'oggetto, una di lato, una di sotto. Poi i suoi contatti sono continuati, ma sempre a livello visuale e fotografico. I primi contatti diretti invece, con gli esseri, sono venuti quattro o cinque anni dopo, quando già abitava a Tepoztlan.

ESSERI IDENTICI A NOI

Da cinquecento anni questi oggetti appaiono su Tepoztlan, e in questa cittadina di 20.000 persone 18.000 li hanno visti e per la gente gli avvistamenti sono un fatto normale, ma non vengono interpretati come UFO.
Dicono, molto poeticamente, che quelle luci sono il modo in cui le montagne comunicano fra loro. Tepoztlan si trova in una piccola valle circondata da montagne che anticamente erano considerate sacre nella cultura Tllauica, di derivazione Azteca. Erano visti come "segni del cielo", la cui presenza era collegata a fenomeni che dovevano succedere, come terremoti, eclissi solari ecc. In un convento francescano di Tepoztlan i frati, curiosamente, hanno dipinto le cupole con dei fiori simili alla forma di un'astronave, un fiore che peraltro non cresceva in quella regione. Carlos ha avuto dunque la possibilità di fotografare, ma poi è arrivato il giorno in cui, per la prima volta, ha visto le entità, che apparivano (e lo sono ancora oggi) identici agli esseri umani. Niente grandi teste, antenne, ma esseri - questo ce lo ha spiegato Diaz - che si erano inseriti e perfettamente integrati nella società, con i loro figli che studiavano alle stesse scuole dei bambini di Tepoztlan, persone che mangiavano come noi e che avevano modificato la loro genetica per adattarsi al nostro eco-sistema terrestre e che da tempo, da molto tempo abitavano sulla Terra. In merito alla loro provenienza, Diaz ha sempre ribadito che essa non è importante, che quello che conta è che sono già sulla Terra. Condivido la sua opinione. Si ritiene comunque che vengano dalla costellazione delle Pleiadi e che fra di loro ci siano individui di diverse razze. C'è quindi un accostamento, anzi una possibile continuazione del caso Meier. Sappiamo, a livello non ufficiale, che lo stesso Meier ha scritto a Carlos e che in una lettera lo ha messo in guardia contro i pericoli che esistono con i ricercatori senza scrupoli come gli Elders, Welch ecc. C'è quindi un pericolo di inquinamento, ma siamo del tutto certi che, almeno fino a questo punto, Diaz è pulito e sano. Non crediamo peraltro che diffonderà altro materiale per due ragioni: perché non ce l'ha o perché preferisce tenerlo celato. Oltre alle foto e ai filmati trasmessi dalla televisione messicana, Diaz si è già mostrato in pubblico nel 1993, nel "Programas de Investigacion" di Jaime Maussan. Esistono però dei filmati di Diaz pressoché inediti; in uno si vede l'astronave che ondeggia lievemente e poi emette un raggio di luce che raggiunge il suolo e, in un altro, un oggetto di colore verde, ripreso tra le montagne di Tepoztlan.

A doppia pagina.
La "nave di luce", qui ripresa con una inclinazione di 45°, si riflette sulla vegetazione sottostante (copyright C. Diaz).

MOLTI ALTRI HANNO VISTO

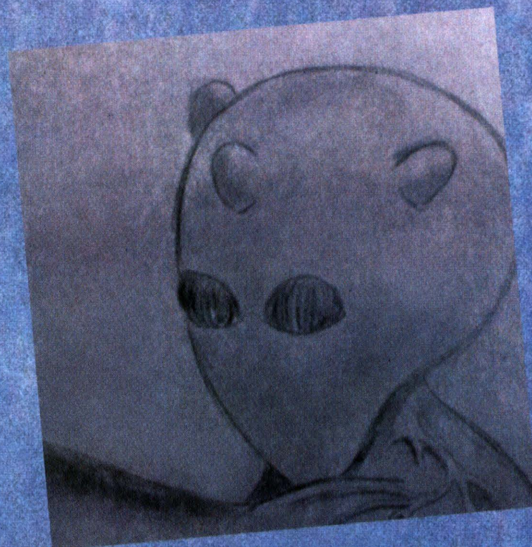
Conosco altre persone che, grazie ad un appostamento, hanno filmato proprio questo stesso oggetto sull'Hotel Tepoztlan, nei pressi della casa di Carlos Diaz. Sarebbe, secondo quello che mi hanno descritto, lo stesso che io ho avuto modo di vedere, ma non la fortuna di registrare.
La mia è stata un'esperienza incredibile, durata solo 25 secondi. Avevo già visto degli UFO, ma non come quello e a distanza così ravvicinata. Ho provato una grande emozione, combinata con la voglia di non perdere il minimo dettaglio di quello che stavo osservando e poi un'ansia molto forte e il desiderio anche di vedere gli "esseri". Ero con una mia assistente, anche lei ha visto e poi abbiamo visto delle luci, sul campo di calcio di Tepoztlan. Altri, moltissimi testimoni hanno potuto seguire questo oggetto, e contemporaneamente, registrare strani problemi di corrente elettrica che va via esattamente nel movimento in cui compaiono questi oggetti in cielo. Ogni 8 settembre l'oggetto puntualmente ricompare, per Tepoztlan è diventato un appuntamento turistico e la gente arriva da tutte le parti con le videocamere per filmare le sue evoluzioni. Ma è certo che l'altro aspetto del problema, quello della "presenza" di questi esseri tra noi, è più rilevante.

A BORDO DELLE ASTRONAVI

Resta difficile pensare che degli "alieni" si siano insediati nel nostro paese, eppure è così. Essi non si manifestano ai ricercatori UFO, bensì alla gente semplice. Non c'è una collaborazione con gli esperti, scelgono invece le persone a loro piacimento, il contatto - ad esempio con Carlos- avviene in modo molto sporadico, a volte una o due volte al mese, a volte ogni sei mesi, non c'è una continuità. Anche per questo Carlos non può essere considerato un contattista che ha un messaggio da diffondere, ma è un contattista comunque perché ha contatti continui, vissuti da lui come un'offerta di alternativa alla vita pericolosa che stiamo vivendo sulla Terra, perché ha potuto estrarre, dai concetti da loro comunicati, il succo; vale a dire la salvezza con l'ecologia, e formule precise. Carlos si è per esempio interessato, attraverso l'aiuto di persone con sostanziose possibilità economiche, alla costruzione di una casa totalmente autosufficiente a livello ecologico. La casa esiste, è pratica e funzionale.
Diaz dice di essere stato invitato a salire sull'astronave tre o quattro volte (come premio per essersi guadagnato la loro fiducia). Vi si accede attraverso le sezioni rosse, che sono meno calde delle gialle. Entrando egli si sentiva come trasformato in luce stessa, non sentiva più il suo corpo. Carlos racconta di come a volte si sia coperto gli occhi con le mani per controllare se riusciva più o meno a vedere la luce e non la sua mano. Ha capito quindi di essere diventato lui stesso di luce, la stessa luce dell'astronave, non è però riuscito a spiegarsi se il corpo resta fuori, se cioè avvenga uno sdoppiamento e solo l'anima ha accesso, oppure se tutto il corpo diviene luce. Una volta "integrato" nel corpo dell'astronave (Carlos la intende come un'entità biologica, viva) egli avrebbe dunque avuto la possibilità di viaggiare con loro e di sorvolare la regione dei Chiapas, dove i Pleiadiani avrebbero una loro base e su un altro posto della Repubblica Messicana, Tsacatecas. Carlos dice che questi Pleiadiani sono "esseri di luce" che hanno la possibilità di crearsi un corpo quando lo desiderano e di contattare liberamente le persone prescelte. Sicuramente deve esserci un programma specifico dietro questa metodologia di scelta: Carlos non è certo che possano aver contattato altre persone, ma ritiene che si siano insediati, oltre che a Tepoztlan, anche a Città del Messico e che, sul piano ipotetico, egli può "volere" degli incontri, ma che tutto dipende da loro. E' un programma di sensibilizzazione per un piano futuro, per farsi conoscere, mano a mano, nel tempo. Sembra che questa razza stabilitasi a Tepoztlan abbia relazioni con altre specie aliene, come i "Grigi"; lo si deduce dal fatto che Carlos ha fotografato altri tipi di UFO, di aspetto metallico e non di luce, e sembra anche che i Pleiadiani gli abbiano detto che questi altri esseri piccoli, i "Grigi" siano a loro servizio, quindi c'è già un collegamento.
Apparentemente, il tipo di "entità umane superiori", o meglio entità che possono "umanizzarsi" sono benevole, mentre gli altri non sembrano benevoli. Ma questo, al mio rientro in Messico, sarà oggetto di ulteriori approfondimenti, perché il problema dei rapimenti, pur non essendosi mai verificato alcun caso specifico a noi noto, dovrà essere affrontato anche nel nostro Paese.

Brasile: due presunti E.T. nelle mani dei militari

di A. J. Gevaerd



Cinque giorni in Brasile. Andata e ritorno, una missione veloce, senza fronzoli e fitta di contatti che potrebbero rivelarsi fondamentali. Il nostro Direttore, Roberto Pinotti ha preso parte al Convegno UFO di Curitiba, nella regione del Paranà, che si è svolto dal 6 al 9 Giugno scorsi, dove ha riscontrato - ed oggi conferma totalmente - le notizie che qui di seguito riportiamo. Pinotti ha inoltre verificato la veridicità di questa vicenda, su cui le Autorità militari e politiche del Brasile avevano steso un pesante velo di segretezza, sollevato grazie al lavoro di esperti inquirenti quali A.J. Gevaerd, direttore della rivista brasiliana "Revista UFO" e responsabile del Centro di Ricerche UFO del Brasile, il dott. Ubirajara Franco Rodrigues e Vitòrio Pacaccini. Si pensi inoltre che a Varginha ha svolto una propria inchiesta lo psichiatra e docente di Harvard John Mack che ha dichiarato di ritenere le testimonianze completamente attendibili. Ecco ora i fatti, nella ricostruzione di A.J. Gevaerd.

CATTURATI e DECEDUTI

In apertura ed in alto a sinistra.
La ricostruzione grafica dell'essere incontrato dalle tre ragazze a Varginha e (nel riquadro) un sommario identikit del suo volto.
Le illustrazioni di questo servizio sono di Jamil Vila Nova.

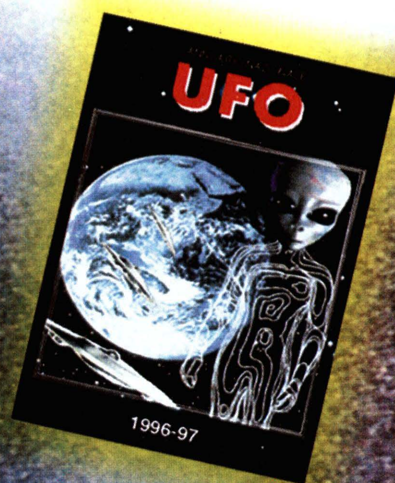
Il 20 Gennaio 1996 forze dell'Esercito brasiliano hanno catturato due creature extraterrestri vive.
Le operazioni di cattura sono state condotte nelle zone periferiche di Varginha, una cittadina mineraria a sud dello stato di Minas Gerais, al centro del Brasile.
Il fatto va considerato fra i più importanti mai registrati in questo Paese e forse nel mondo intero.
Le autorità militari mantengono il massimo segreto sui dettagli dell'operazione, ma alcune informazioni sono filtrate alla comunità ufologica grazie al lavoro investigativo di due ricercatori altamente qualificati, il dott. Ubirajara Franco Rodrigues e Vitòrio Pacaccini, che risiedono non lontano da Varginha.

I FATTI

Nel pomeriggio di sabato 20 Gennaio, alle ore ore 15.30 locali circa, due sorelle, Liliana de Fatima (16 anni) e Valquiria Aparecida Silva (14) e una loro amica, Katia de Andrade Xavier (22) *(i nomi completi li ha riportati Pinotti, ndr.)* stavano rientrando dal lavoro ed erano giunte nei pressi di casa, quando hanno scorto una bizzarra creatura e, incuriosite, si sono avvicinate sino a pochi metri dall'essere che era inginocchiato a terra, sembrava ferito o sofferente ed emetteva uno strano sibilo. Non c'erano tracce di UFO. Le tre ragazze lo hanno osservato per alcuni

ANNUARIO NAZIONALE

UFO



Una documentatissima opera di introduzione alle più importanti tematiche dell'ufologia contemporanea

160 pagine a colori, oltre 200 fotografie... Un vero pezzo da collezione per tutti gli appassionati ma anche un'opera indispensabile per gli studiosi più seri e scrupolosi...

PER ORDINARE LA TUA COPIA DELL'ANNUARIO NAZIONALE UFO
UTILIZZA LA CARTOLINA CHE TROVI ALLEGATA A QUESTA STESSA RIVISTA

Per informazioni tel. 02/45.64.521
Indirizzo Internet: http://www.mi2.flashnet.it/ufo.network/

minuti e poi sono scappate via urlando, terrorizzate perché credevano di aver incontrato il "diavolo". La loro madre, Luiza, ha sentito le urla, si è precipitata sul posto, le ha trovate in stato di shock, ed ha avvertito un odore sconosciuto.Altre due donne, attratte anche esse dalle urla, hanno visto poco dopo sopraggiungere dei vigili del fuoco che, con l'aiuto di reti, hanno catturato la creatura e l'hanno portata via.

Le tre ragazze sono state interrogate approfonditamente dai ricercatori su menzionati, fugando ogni dubbio su quanto era accaduto. Ragazze semplici ed oneste, hanno fornito la seguente descrizione della creatura: pelle di colore marrone scuro, corpo molto piccolo, altezza fra i 90 cm e un metro e dieci cm.,completamente glabro, testa marrone piuttosto grande, collo piccolo. Il corpo sembrava inoltre coperto da una sostanza oleosa grassa e scura. Sulla testa spiccavano due occhi molto grandi e rossi, privi di pupille, una bocca appena accennata e tre protuberanze sul capo. I piedi erano molto grandi e le mani avevano solo tre dita.

LE PRIME INVESTIGAZIONI

Seguendo la pista, Rodrigues e Pacaccini hanno interrogato decine di cittadini di Varginha: con tutta certezza diverse altre persone avevano avuto modo di osservare lo strano essere nella stessa località e, probabilmente, altri ET in zone diverse. Inoltre è stato confermato che quella mattina erano stati visti furgoni e altri veicoli e personale militare, a breve distanza da dove le ragazze avevano visto l'extraterrestre.

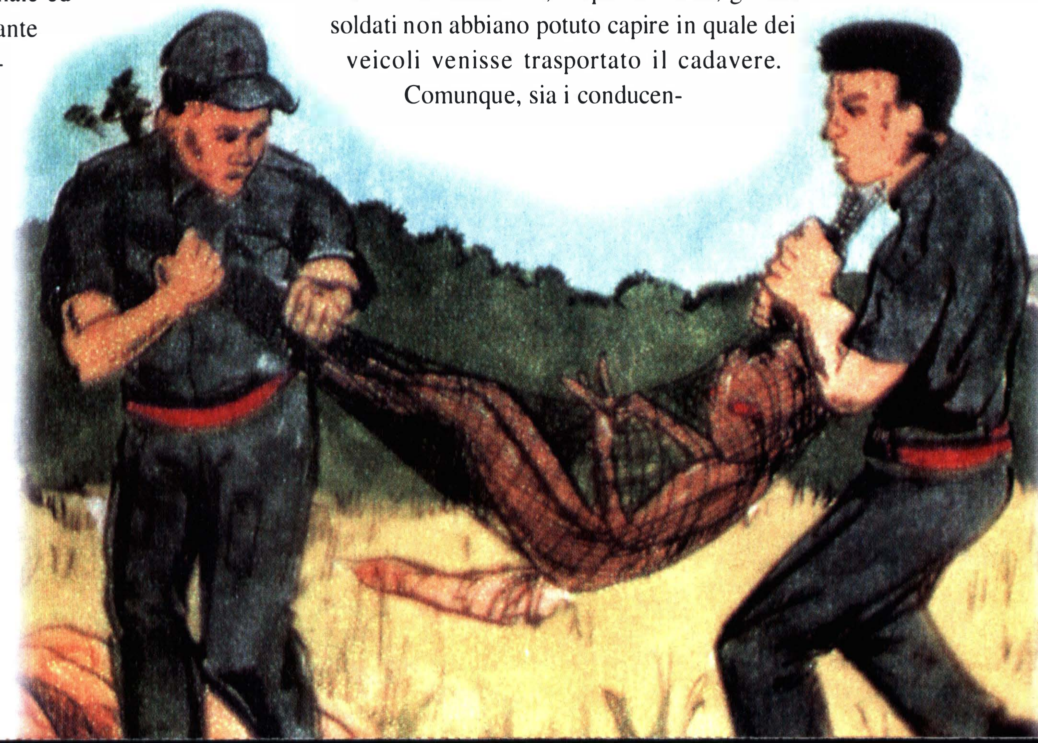
Per stabilire quale fosse stato il coinvolgimento dei militari, Rodrigues e Pacaccini hanno contattato alcuni soldati ed un sergente, il quale ha deciso di rivelare, mantenendo l'anonimato, lo scopo della loro missione e le sue dichiarazioni sono state audioregistrate. Il sergente ha confermato che alle ore 9.00 del mattino circa, ai Vigili del fuoco di Varginha era stata segnalata la presenza di uno strano animale che si aggirava nei paraggi. Giunti sul posto, quattro pompieri si sono subito resi conto che non si trattava di un animale ed hanno notificato il fatto al comandante della Scuola Sottufficiali dell'esercito della vicina città di Tres Coraçoes, a circa dieci miglia da Varginha. È arrivato quindi un furgone militare e ne sono usciti dei soldati che si sono uniti ai Vigili del fuoco, riuscendo facilmente a circondare l'essere e avendone ragione utilizzando reti ed equipaggiamento convenzionale per la cattura di animali selvatici. Dopo la cattura, il presunto extraterrestre è stato rinchiuso, ancora vivo, in una grosso contenitore. Questo è stato sistemato all'interno del furgone ed il veicolo si è diretto verso la scuola sottufficiali dell'Esercito, mentre a tutto il personale impiegato veniva impartito l'ordine tassativo di non parlarne con nessuno. "Si tratta di un'operazione segreta" specificò il tenente-colonnello Olimpio Wanderley Santos (nome completo non menzionato da Gevaerd, ndr.), che era al comando dell'operazione.

LA CATTURA DELLA SECONDA CREATURA

Dopo queste sconcertanti informazioni ottenute per via confidenziale, altri militari hanno deciso di farsi avanti e parlarne, a condizione che le loro identità non fossero rese note.

Tutti hanno confermato, in interviste registrate, che una seconda creatura (probabilmente la stessa che era stata vista dalle ragazze quel pomeriggio) era stata catturata da personale dell'Esercito e dei Vigili del Fuoco. Dettagli di questa operazione sono già noti agli inquirenti. La seconda creatura, identica alla prima, è stata trasportata all'Ospedale Regionale Generale di Varginha durante la notte, e vi è stata custodita per alcune ore e quindi trasferita presso una struttura medica più attrezzata, l'Ospedale Humanitas. Infermiere e paramedici dell'Ospedale Regionale Generale hanno confermato che tutti i fatti sono stati accuratamente occultati e che, a quanti hanno avuto modo di avvicinare la seconda creatura non solo è stato impedito ogni contatto con investigatori e ricercatori UFO, ma anche di riferirlo a familiari e amici. Presso l'ospedale Humanitas la seconda creatura è stata tenuta almeno per due giorni e nella notte del 22 Gennaio è stata organizzata una complessa operazione militare per trasportare l'essere, ormai deceduto. Interviste con alcuni militari che avevano partecipato a questa seconda operazione di trasporto della creatura dell'Humanitas Hospital, hanno dichiarato che sono stati impiegati tre camion militari, ciascuno guidato da due diversi soldati. Si ritiene che, in questo modo, gli stessi soldati non abbiano potuto capire in quale dei veicoli venisse trasportato il cadavere.

Comunque, sia i conducen-



A lato.
Ricostruzione della cattura dell'entità, effettuata con equipaggiamento per animali selvatici, da parte di uomini della Protezione Civile.

ti sia i loro commilitoni non sarebbero stati a conoscenza dei dettagli delle operazioni, in quanto sono stati trattenuti all'esterno dell'area dell'ospedale. Personale militare dei servizi di Intelligence Militare (denominato in Brasile "S-2" e tristemente noto per i sistemi repressivi estremamente violenti) ha provveduto a spostare il cadavere dall'interno dell'ospedale ed a porlo in uno scatolone e quindi in uno dei camion. Tutti e tre i camion si sono diretti verso una installazione militare a Campinas, stato di San Paolo, distante circa 200 miglia da Varginha, nel cuore della notte. Successivamente, il cadavere è stato trasportato all'Università di Campinas, una delle migliori istituzioni mediche della Nazione. Si ritiene - e si hanno già informazioni dettagliate in merito - che il corpo del presunto ET sia stato sottoposto ad autopsia dal dr. Balan Palhares, fra i più noti e stimati anatomo-patologi della regione (circa dieci anni orsono fece parte del team che condusse l'autopsia sul cadavere del nazista Mengele). Palhares, così come altre autorità coinvolte, ha negato di aver preso parte a queste operazioni.

Ricercatori UFO di tutto il mondo hanno aiutato Rodrigues e Pacaccini nelle loro ricerche per ottenere ogni dettaglio sulla cattura dei due esseri. I media brasiliani non sono mai stati così attivi in questo campo e la maggioranza della popolazione è convinta che il caso sia reale e che autorità civili e militari stanno tenendo tutto segreto. Da qualche tempo, specialmente nei confronti di militari, accadono strane cose; come ingiustificati imprigionamenti di soldati, trasferimenti di sottufficiali all'ultimo istante ecc. Ed è altresì certo che i telefoni di molti ricercatori UFO, coinvolti nel caso, sono stati posti sotto controllo e che ci sono state anche minacce anonime.

Questi gli avvenimenti riferiti da Gevaerd. Secondo Roberto Pinotti, in base a numerose ed attendibili testimonianze da lui direttamente raccolte in Brasile, gli esseri sarebbero ora in USA. Ed è chiaro che il caso di Varginha si configura come di grande importanza. Le notizie che qui abbiamo riportato, unitamente al materiale grafico e fotografico, rappresentano solo una minima parte di quanto siamo riusciti ad ottenere, sia "on location" sia attraverso i collegamenti e la collaborazione con inquirenti e giornalisti brasiliani. In realtà, sottolinea Pinotti, si ha ormai ragione di ritenere che le creature braccate e catturate siano state in effetti più di due e che il loro rapporto con il fenomeno UFO sia riferibile alla apparizione di un oggetto volante metallico ed oblungo, segnalato proprio il 20 Gennaio, mentre evoluiva a bassa quota sulla zona di Varginha. ***Sul prossimo numero di Agosto di "Dossier Alieni" pubblicheremo un reportage esclusivo da Varginha****, poi continueremo a darvi aggiornamenti sul numero di Settembre di "Notiziario UFO".*



HANNO INVESTIGATO A VARGINHA

Franco Rodrigues Ubirajara
Vitorio Pacaccini
Edison Boaventura Jr.
Jamil Vila Nova
Claudeir Covo
Carlos Augusto Sarajva
Oswaldo Mondini
Augusto Mondini
Irene Granchi
Rogerio Porto Breier
Marco Antonio Petit
A.J.Gevaerd
John Mack

In alto.
Il prof. John Mack, qui in casa di due delle giovani testimoni, è convinto della loro sincerità.
Al lato.
Veduta del luogo dove sarebbe stata catturata una delle entità.

AL CENTRO DEL MISTERO



DUE VIDEOCASSETTE DA 70 MINUTI CIASCUNA IN VENDITA CON IL NUMERO 9 DI NOTIZIARIO UFO

AL PREZZO SPECIALE DI
LIRE 29.900



L'Area 51, tra le montagne del Nevada, nota anche come "Dreamland", è un'installazione militare "off limits" dove gli USA da anni conducono esperimenti militari super segreti.

In questa sensazionale video-inchiesta, curata dal ricercatore tedesco Michael Hesemann, vengono rivelati per la prima volta i progetti sviluppati su presunte tecnologie extraterrestri in possesso dei militari americani sin dai tempi dell'incidente di Roswell e sui corpi degli equipaggi recuperati in vari UFO crashes.

Nei due video: decine di foto e filmati di UFO in manovra nel cielo dell'Area 51. Le testimonianze sulla presenza di "forme di vita aliene" ospiti del Governo degli Stati Uniti. Interviste a: Robert Lazar (fisico, Area 51), Derek H. (tecnico, Area 51), John Lear (pilota, CIA), Wendelle Stevens (Ten.Col, USAF), Jim Goodall (esperto aviazione), George Knapp (Las Vegas TV), Norio Hayakawa (Nippon TV).

a caccia di impianti alieni

di Maurizio Baiata

Quando e se si riuscirà a dimostrare che la presenza aliena sul nostro pianeta non è solo un'ipotesi di lavoro, ma una realtà oggettiva, storica e "scientificamente" verificabile, ai detrattori della cosiddetta "ipotesi extraterrestre" verrà inferto un colpo mortale. Non solo. La scienza ufficiale, il cui atteggiamento è di completa chiusura verso gli studi e le ricerche sugli UFO - anche quando questi sono stati condotti da scienziati dell'establishment USA, come l'astrofisico Joseph Allen Hynek - sarà costretta a rivedere il suo intricato apparato di compartimenti stagni utili solo a nascondere la verità, e, finalmente, progredire anziché impedire il progresso.
Oggi ci troviamo di fronte a nuove possibilità suggerite, se non evidenziate, da quegli studi sul fenomeno UFO che si basano sul principio della ricerca aperta e multidisciplinare: ci si offrono così nuovi e solidi parametri di lavoro, gli "hard data", cioè dati concreti e prove effettive (che la scienza ufficiale continua aprioristicamente ad ignorare, senza peraltro poterli confutare). Fra gli "hard data" abbiamo certamente i seguenti: l'incidente di Roswell, gli UFO-crashes e gli UFO-landings (incidenti ed atterraggi) con tracce e testimonianze attendibili, i "cover-up" di governo, l'Area 51, il problema dei rapimenti e la presenza di "impianti extraterrestri". Noi qui vogliamo occuparci degli ultimi due: rapimenti e impianti. Lo spunto ci è dato dai risultati ottenuti in questo campo da Derrel Sims, un ricercatore statunitense "sui generis", svincolato dalle grosse organizzazioni ufologiche americane, il quale per primo è riuscito a fornire prove concrete sugli "impianti", procedendo semplicemente alla rimozione chirurgica di tali oggetti dal corpo di individui presumibilmente vittime di rapimenti. Qui forniremo solo una traccia del suo lavoro, riservandoci di approfondirne l'analisi in una sede più adeguata come "Dossier Alieni" e parlarne sulla scorta di numerosi incontri avuti con lui durante il Quarto Simposio Internazionale di San Marino svoltosi nel Maggio scorso.

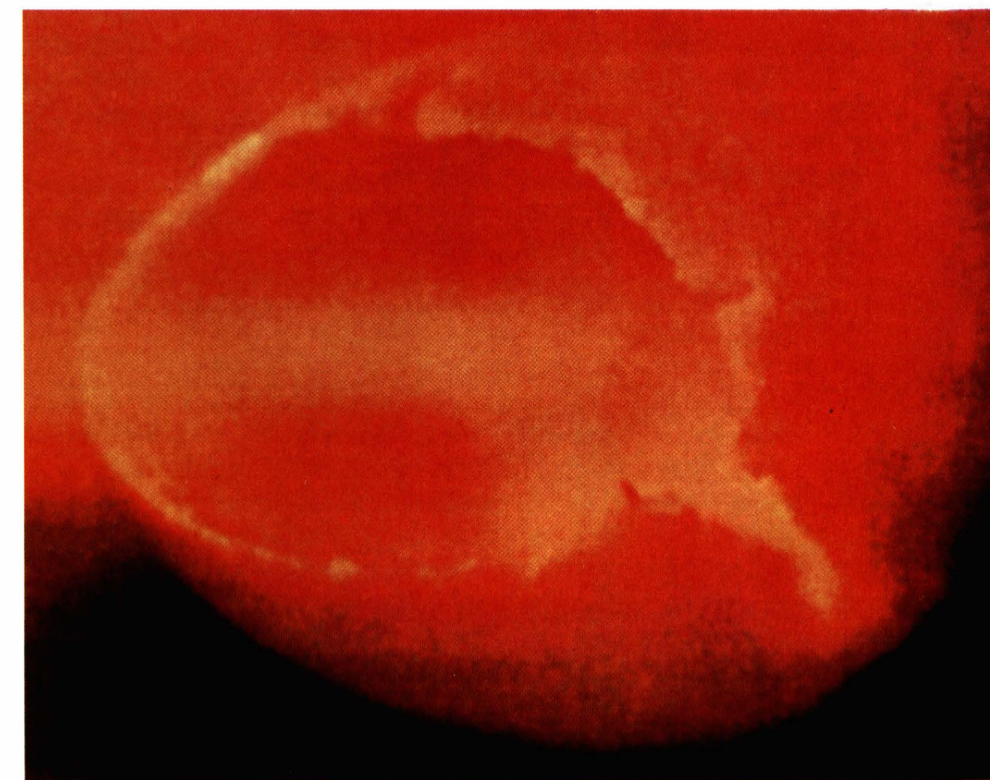
Derrel Sims è il primo ricercatore al mondo che è stato in grado di rimuovere con successo degli "oggetti estranei" dal corpo di presunti rapiti. I suoi risultati sono un attacco all'establishment ufologico tradizionalista

L'entusiasmo mostrato nei confronti di Sims, sia dalla maggioranza di colleghi e relatori italiani e stranieri, sia dalla gente, centinaia di persone che lo hanno letteralmente "assediato" durante i lavori della conferenza, dimostra come il passare dalle parole ai fatti (dalla sfera teorica a quella pratica) in questo campo sia possibile.

UN PRECURSORE

Da 25 anni Derrel Sims si occupa attivamente del problema rapimenti. Va quindi considerato, di diritto, un precursore, anche rispetto ai più noti studiosi del settore, come Leo Sprinkle, già interessato alle abductions nel 1966 e, molto più recentemente, Budd Hopkins e John Mack.
Di Sims colpisce il background culturale estremamente variegato. Per anni ha lavorato per la CIA e per la polizia militare americana, possiede due specializzazioni in ipnosi e ipno-anestesia, è Maestro di Karate (5° dan, stile Shotokan) e deve la sua fama ad un'instancabile propensione investigativa e alle sue notevolissime capacità di catalizzatore e divulgatore di un lavoro che viene concretizzato da una équipe di medici e chirurghi professionisti. Ma altri due importanti fattori rendono la sua personalità e il suo lavoro così particolari. Il primo è che lui stesso è stato oggetto di esperienze di "abduction" da parte di presunte entità aliene sin da bambino. Il secondo è che Sims e il suo gruppo eseguono gratuitamente, per chiunque, gli interventi chirurgici di rimozione di impianti presso centri ospedalieri di Houston, nel Texas. Il che lo potrebbe porre al di là delle solite accuse di "lucro",

Sotto.
Un impianto oculare asportato ad una paziente dall'équipe coordinata da Derrel Sims a Houston.







ma non osiamo sperarlo, almeno in Italia. In ogni caso, Sims si dice convinto che il problema dei rapimenti non vada analizzato dagli ufologi, bensì da esperti provenienti da diversi background scientifici e da medici professionisti. Questo, ovviamente, nel corso degli anni non gli ha fatto guadagnare in patria le simpatie degli ufologi tradizionalisti, ma tant'è: il problema dei rapimenti e degli impianti esiste ed è reale e pertanto Sims vi ha dedicato gran parte della propria attività in seno all'HUFON (Houston UFO Network), quale direttore delle investigazioni sui rapimenti e sugli effetti fisici ad essi correlati.

IMPIANTI SOTTOCUTANEI NEL 1955

In un articolo pubblicato nell'aprile del 1995 sulla rivista statunitense "OMNI" veniva presentato il caso di Richard Price, il quale nel 1955 all'età di otto anni, nei pressi di un cimitero di Troy (stato di New York) sarebbe stato prelevato da una coppia di umanoidi e portato a bordo di un'astronave dove gli fu inserito un impianto sottocutaneo nel pene. Solamente nel 1981 Price si decise a parlare dell'accaduto con degli ufologi che lo consigliarono di rivolgersi ad un dottore. Questi constatò la presenza di un corpo estraneo che però non rimosse, in quanto al giovane non dava alcun fastidio. Nel 1981 l'oggetto fuoriuscì spontaneamente: si trattava di un minuscolo cilindro arrotondato, con sei piccole appendici, largo circa un millimetro, e lungo quattro, di colore ambrato all'interno e bianco all'esterno, probabilmente a causa della calcificazione. Analizzato nel 1986 con uno scanner elettronico dotato di un analizzatore elettromagnetico dallo spagnolo Antonio Huneeus, l'oggetto risultò, inspiegabilmente, formato da carbonio, tantalio e ossigeno. Il caso di Price, sia come datazione (1955), sia come caratteristiche di Incontro Ravvicinato del IV tipo, unite alla presenza di un possibile impianto, costituisce un precedente rilevante. Tuttavia "OMNI" concludeva così il pezzo: "le persone interessate ai casi di abduction sono inclini a cercare corpi estranei dentro di loro", deduzione prosaica, a dir poco. Che puntualmente ritroviamo quando le indagini su presunti rapimenti finiscono nelle mani degli ufologi "riduzionisti", per i quali la spiegazione più plausibile è attribuibile a problemi psico-fisici da curare neuro-psichiatricamente. Bene, i casi analizzati e "concretamente" studiati da Derrel Sims escono da questo insulso predicato. Più avanti vedremo come.

LA TECNICA IPNOTICA

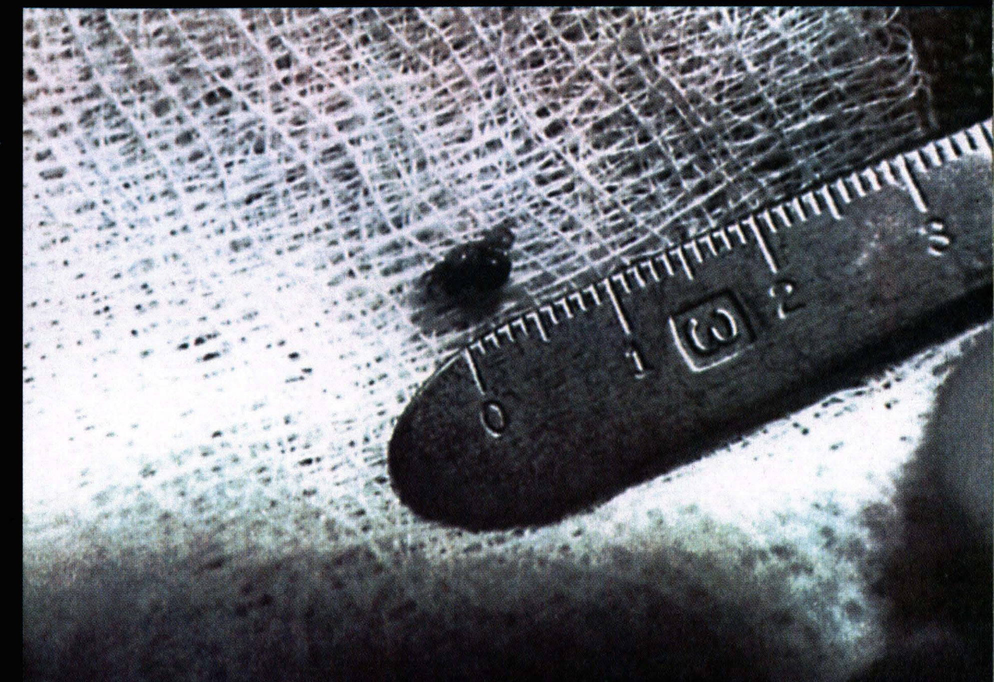
Dopo una rapida diagnosi, Sims è in grado di applicare le proprie capacità ipnoterapeutiche su chiunque ed in qualunque situazione: lo abbiamo verificato personalmente, quando Sims ha posto in stato di ipnosi la consorte di Philip Mantle, Susan, da un paio di giorni affetta da emicranie molto forti. Il tutto è avvenuto in una sala dell'albergo Titano di San Marino; Sims l'ha fatto sedere comodamente, si è posto alle sue spalle e, frizionandole dolcemente il collo sulla regione cervicale, l'ha ipnotizzata in una manciata di secondi. Philip no si è mostrato per nulla allarmato, e i molti presenti non si sono accorti di quanto stava avvenendo. Dopo una decina di minuti Susan si è "svegliata", visibilmente sollevata.

La stessa metodologia ipnotica viene impiegata da Sims per porre in stato di "trance" profonda i soggetti che devono essere sottoposti alla rimozione chirurgica degli impianti.

Prima di affidarle alle mani di Roger Leir, il capo chirurgo del team organizzato da Sims a Houston, le persone che denunciano sindromi da presunti rapimenti alieni vengono poste sotto attenta osservazione per diversi mesi.

Ne viene fuori, solitamente, un quadro clinico che dimostra la buona salute mentale e fisica dei soggetti, la loro non conoscenza della presenza di oggetti anomali nel loro corpo e, successivamente, la loro disponibilità a farsi operare per rimuovere i corpi estranei, già "tecnicamente" individuati attraverso radiografie. Nell'agosto del 1995 sono stati effettuati i primi due interventi, entrambi con esito positivo.

Si trattava di un soggetto maschile e di uno femminile (sulle cui generalità torneremo su "Dossier Alieni") che hanno acconsentito che le operazioni fossero filmate: una video documentazione preziosa (anche se impressionante), che Sims ha in parte presentato e commentato durante la sua conferenza di San Marino. Nel video i pazienti, distesi su lettini chirurgici, vengono posti da Sims in stato ipno-anestetico, quindi vengono anestetizzate localmente le zone dove i chirurghi devono intervenire (nel primo caso il dorso della mano sinistra, nel secondo il pollice della mano sinistra). I soggetti si trovano allora in stato di semi-incoscienza, non sentono alcun dolore e continuano a essere sotto il diretto controllo di Derrel Sims, il quale, peraltro, si astrae dall'operazione chirurgica vera e propria. Queste due operazioni si sono presentate piuttosto complesse; nonostante incisioni profonde e precise indicazioni radiografiche, nel punto esatto dove l'impianto avrebbe dovuto trovarsi, il team del dr. Leir ha faticato non poco a giungere al contatto con l'impianto. E si consideri inoltre che il dr. Leir ha a sua disposizione altre apparecchiature come uno "stud finder" (un apparecchio cerca-metalli), ed un "Gauss meter" (un misuratore di campi elettromagnetici). Ebbene, gli impianti erano inseriti tanto profondamente nei tessuti da fare ormai tutt'uno con le fibre nervose. Ma è stato comunque possibile rimuovere tre impianti: due dal soggetto femminile, uno da quello maschile. E non sono mancate sorprese. Con entrambi i pazienti in stato di ipnosi profonda, nel momento in cui le pinze del chirurgo hanno toccato gli impianti, essi hanno sobbalzato per il dolore. Leir ha spiegato che questo può avvenire soltanto nel caso in cui le fibre nervose inviino direttamente una sensazione di dolore al cervello, cioè fuori della doppia azione anestetica, quella ipnotica e quella locale. Egualmente, nel momento in cui i tre oggetti sono stati estratti, i pazienti hanno manifestato una forte sensazione di dolore.



A sinistra sulla sfondo.
La scatola contenente i vari impianti raccolti da Derrel Sims.

A sinistra, foto piccola.
Derrel Sims, al centro, a colloquio con C.Malanga e M.Baiata.

A destra.
Le dimensioni medie degli impianti non superano in genere pochi millimetri.

GLI OGGETTI VENGONO ALLA LUCE

Il primo oggetto rimosso risultava piatto ed approssimativamente triangolare, grande circa un centimetro per lato, con all'interno un' "anima" metallica, ricoperta da una spessa membrana grigia che il dr. Leir non riusciva però a incidere con il bisturi, ma che si sarebbe successivamente seccata rendendone agevole l'asportazione. Le caratteristiche generali degli altri due oggetti risultavano assai simili al primo, con un'importante peculiarità in comune: esposti ai raggi ultravioletti, essi brillavano di un verde fluorescente (un fenomeno presente in casi di abduction in cui i rapiti hanno riferito di avere toccato o sfiorato le entità). Inoltre, e questo è un elemento importante dal punto di vista stret-

tamente medico, secondo Derrel Sims, le zone in cui gli impianti erano inseriti avrebbero dovuto presentare una forte infiammazione dei tessuti circostanti. Ed invece no, i tessuti apparivano perfettamente normali. Il che è totalmente anomalo, in quanto qualunque corpo estraneo penetri nel corpo umano genera uno stato infiammatorio, sia a livello cutaneo che di tessuti profondi.
Fino al Maggio scorso l'équipe di Sims è stata in grado di rimuovere otto presunti impianti alieni, che sono stati sottoposti a svariate analisi di laboratorio da parte di patologi e biologi del Dipartimento di Medicina dell'Università di Houston che ne hanno identificato i principali componenti: metalli di varia natura nel nucleo interno e, come involucro esterno, una copertura di sostanze gelatinose che si innestano perfettamente nel tessuto connettivo. In un caso tale involucro esterno è risultato essere un materiale assai simile alla ceramica.
Quale può essere la funzione di questi impianti? Per il momento Sims fornisce solo un'ipotesi: sensori bio-metallici atti a "monitorare" esseri umani.
Un'ultima annotazione in merito alla più recente attività di Sims in questo campo specifico: per la fine del Maggio scorso il ricercatore di Houston aveva in programma un'operazione di rimozione di un presunto impianto da un paziente molto noto, lo scrittore Whitley Strieber.

un frammento del DISCO *di* ROSWELL?

Derrel Sims aveva con sé a San Marino un'elegante scatoletta in cui erano custoditi alcuni degli impianti di cui abbiamo parlato sin qui.
L'avrà aperta almeno cento volte, per mostrarne il contenuto a moltissime persone ed è stato sempre disponibile e affabile, dilungandosi in particolari e spiegazioni per tutti. Il suo intervento sul palco è stato uno dei più applauditi. Ma doveva riservarci anche un'altra sorpresa, che mostriamo nelle fotografie pubblicate in queste pagine. Un frammento metallico, di un verde scuro con riflessi luminescenti, non più grande di due centimetri per lato. Lo ha ricevuto un paio di mesi fa da una persona che al momento preferisce mantenere l'anonimato. A detta di questa persona l'oggetto appartiene al disco precipitato a Roswell nel 1947.
Non ne sappiamo di più. Quando lo abbiamo avuto in mano ci ha dato un'impressione di straordinaria leggerezza.
Corrado Malanga lo ha potuto osservare con il suo "lentino", minuziosamente.
Ecco il suo parere: "Si tratta di un campione di aspetto metallico, estremamente leggero, che presenta alcune caratteristiche, riguardanti la riflessione della luce sulla sua superficie, che denotano la presenza di particolari impurezze sulla superficie, simili a quelle presenti in metalli contaminati durante un processo di ossidazione (effetto arcobaleno). È certamente una lega, la cui leggerezza fa riscontro con la sua resistenza. Presenta caratteristiche vetrose, non è quindi cristallino, ma amorfo". La sua durezza supera quella del diamante, tant'è che la cassa in titanio del cronometro dell'incauto Johannes von Buttlar è stata incisa da tale frammento, che Sims ha ora consegnato per le analisi a due laboratori di Houston. "Hard Data" si è detto all'inizio, e questo per il momento ci basta.







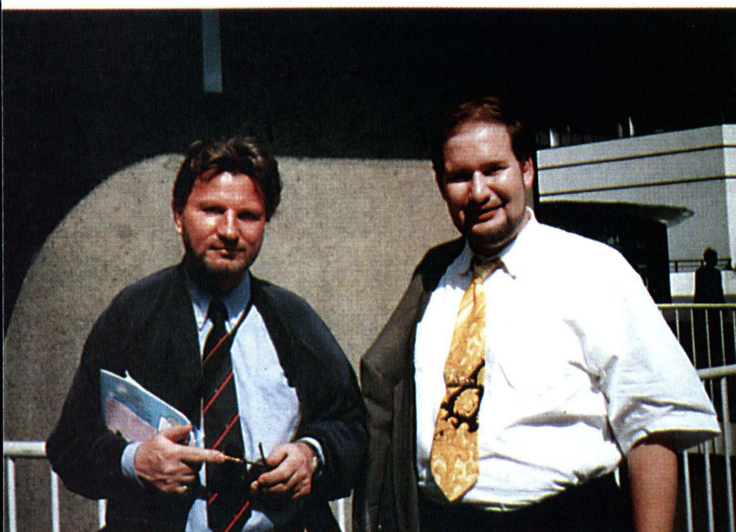
In queste pagine.
La misteriosa scheggia di aspetto metallico venuta in possesso di Derrel Sims, qui ripresa sotto varie angolazioni, mostra il carattere apparentemente artificiale del materiale di cui è composta.
Le foto di questo servizio sono di Stafano Lucchini.

L'epopea del filmato più controverso del secolo

"SANTILLEIDE"

di Michael Hesemann

E' passato poco più di un anno da quando il produttore londinese Ray Santilli presentò per la prima volta la sua presunta "autopsia aliena" ad un pubblico di invitati, rappresentativi dei media e della ricerca UFO, nel London Museum.
Ma già prima di quella data un dibattito, teso ed emozionante si era scatenato: ufologi adirati sfidarono Santilli a "chiudere la bocca" o lavorare con loro, mentre altri dichiararono fin da subito che il filmato era falso, solo perché le immagini non rientravano nei canoni noti dell'incidente accaduto nel New Mexico nell'estate 1947. La politica di marketing di Santilli, lo sfruttamento commerciale dei diritti sui filmati, la sua ignoranza in campo ufologico e la sua violazione di tutti i protocolli (non esistenti per iscritto) della comunità ufologica non gli hanno fatto guadagnare la simpatia degli ufologi e ben presto molti hanno cominciato ad urlare al "falso!" senza riuscire a provare che lo fosse. Un ricercatore (Kent Jeffrey, del MUFON, vedi art. n. 6 di Notiziario UFO) ha persino sancito che "non esiste la pellicola (16 mm) e non esiste il cameraman" dopo essersi basato su tutte le voci incontrollate, sulle informazioni di seconda e terza mano e sulle incongruenze delle dichiarazioni di Santilli (o presunte tali), solo al fine di provare di aver avuto ragione sin dall'inizio, quando aveva sospettato una frode in quanto l'essere sul tavolo autoptico appariva "troppo umanoide per essere un extraterrestre", ignorando a bella posta che questo corrisponde in larga parte alle descrizioni di testimoni oculari di incidenti UFO e ufonauti deceduti.



Al lato.
Michael Heseman, a destra, con il barone Johannes von Buttlar.

Sfortunatamente, quelli che si sono messi alla ricerca della verità - riprendendo Fox Mulder - sono davvero molto pochi: fra questi, disposti in primis ad ascoltare Santilli prima di giudicarlo, e verificare le informazioni prima di avvalorarle, ci sono principalmente Philip Mantle (GB), Bob Shell (USA) e Michael Hesemann (D), vale a dire quell'"International Research Team" (IRT) cui si sono aggiunti Maurizio Baiata e Roberto Pinotti (Italia), il colonnello Colman Von Keviczky, il dr. Bruce Maccabee, Joe Stefula, il tenete colonnello W. C. Stevens, Ted Loman, Robert Morning Sky, Llewellynan Wykel, Dennis Murphy ed altri. Vorrei sottolineare che abbiamo riscontrato in Santilli un atteggiamento sempre amichevole e disponibile, anche se a tratti limitato dagli accordi intrapresi sia con i suoi partners in affari sia con il cineoperatore. Mi chiedo se "una grande major dell'informazione" si sarebbe dimostrata ugualmente aperta ad ogni ragionevole approccio di ricerca come lo è stato Santilli. Quanto segue è un sommario dei risultati di queste ricerche dopo un anno di investigazioni condotte dal gruppo IRT.

1 il cameraman

Sì, il cameraman esiste. Conosciamo persone che, al di là di Santilli, hanno parlato con lui al telefono: Gary Shofield della Polygram, Philip Mantle, John Purdie di Channel Four (GB) e la segretaria di David Roehring del Fox Network. Il cineoperatore è americano, è un uomo anziano e malato: era ricoverato in ospedale quando Gary Shoefield avrebbe dovuto incontrarlo, tossiva al telefono con Philip Mantle, ma è vivo e vegeto e risiede in Florida. Secondo la sua storia, da piccolo ebbe la poliomielite. In quegli anni, generalmente, le vittime della polio venivano colpite agli arti inferiori e zoppicavano: nel caso di questo cameraman, egli non avrebbe potuto fare l'operatore se avesse avuto una mano offesa, ma è evidente, dai movimenti stessi della camera durante le riprese, che egli aveva problemi nello spostarsi, insomma non sembra abbia lavorato a suo agio. Bob Shell ha interpellato in merito vari operatori militari americani ed ha chiesto loro se ricordassero un collega che negli anni 40 avesse problemi ad una gamba. Gli hanno risposto che ce n'era uno che si chiamava Jack (?), oggi vive in Florida ed ha esattamente l'età del cameraman di Santilli (86 anni). Ma il nome del cineoperatore non è Jack Barnett.
Santilli lo ha usato per proteggerne la vera identità. Il vero Jack Barnett lavorò per la Universal News, filmò Elvis Presley in concerto presso una High School nel 1955 e morì nel 1969. Jack (?) non lavorò mai per la Universal, ma filmò anch'egli Elvis in concerto, stavolta all'aperto, quando ci fu uno sciopero dei cineoperatori della Universal. Contatti fra il cineoperatore e Fox Network sono in corso, per assicurare a questa grossa TV un'intervista in esclusiva, ma le voci emerse recentemente non sono state confermate. Non le ha diffuse Santilli, comunque.
In Aprile Bob Shell è stato contattato dalla US Air Force, in seguito ad un'inchiesta promossa dal consigliere scientifico del Presidente Bill Clinton, il dr. John Gibbons. Un capitano dell'USAF ha detto a Shell che gli inquirenti governativi hanno localizzato nei loro archivi del footage (pellicole) appartenente allo stesso stock ed hanno verificato che, almeno in parte, i filmati di Santilli sono autentici e non mostrano un pupazzo o un essere umano. Essi erano a conoscenza del nome del cameraman - Jack (?) - ma hanno richiesto a Shell di fornire loro un indirizzo giacché lo stabile degli archivi militari di St. Louis è stato distrutto da un incendio e molti fascicoli sono finiti in cenere e ogni ricerca sarebbe oltremodo lunga e disagevole.
Quando è stato richiesto al cameraman di fornire dettagli in merito al luogo dell'incidente, ci siamo convinti che in effetti egli avesse un'ottima conoscenza della zona interessata. Con Ray Santilli che fungeva da mediatore - e Santilli era all'oscuro dell'area in questione al punto tale da insistere nel chiamarla "Sorocco" anzichè Socorro - il cineoperatore aveva descritto le rovine di un ponte che siamo riusciti a localizzare solo al nostro terzo sopralluogo nell'area. Egli sapeva esattamente di che cosa stava parlando. Nonostante alcuni abbiano criticato la sua tecnica di ripresa nel filmato dell'autopsia, altri cineoperatori militari ritengono che essa corrisponde esattamente al modo in cui anch'essi avrebbero girato. "Il cameraman continua a spostarsi per non intralciare il lavoro del chirurgo e cerca sempre di ottenere la migliore prospettiva. Il lavoro di un cameraman militare è quello di registrare la procedura su pellicola, non di girare immagini meravigliose. E quello che si vede in questo caso corrisponde adeguatamente al protocollo filmico" ha dichiarato il dr. Roderick Ryan, cineoperatore della US Navy (Marina Militare Americana) durante gli anni '40 e '50, che filmò numerosi progetti governativi segreti, inclusi test atomici nell'atollo di Bikini.
"In quelle circostanze specifiche nessuno avrebbe potuto fare un lavoro migliore... non solo era un professionista di buona cultura ed esperienza cinematografica, ma anche totalmente padrone delle tecniche di montaggio e di produzione di documentari. La prova? Il fatto che l'autopsia sia stata filmata da vari punti di vista", questo nelle parole del Col. Colman Von Keviczky, le cui credenziali sono: studi presso l'UFA Film Academy di Babelsberg a Berlino, capo della divisione audiovisivi del Royal Hungarian General Staff, cineoperatore e direttore della Terza U. S. Army ad Heidelberg, e membro del Dipartimento Audiovisivi delle Nazioni Unite a New York.

2 la pellicola

Studi approfonditi condotti su diapositive tratte dalla pellicola originale e copie BETACAM di alta qualità hanno confermato che il film venne effettivamente girato in 16 mm. Il movimento delle immagini della autopsia indica che è stata utilizzata una cinepresa piccola e leggera con lenti fisse (da cui i numerosi fuori fuoco a distanza ravvicinata), come la Bell & Howell Filmo Camera usata dai cameraman militari negli anni '40, cioè la cinepresa che l'operatore ha detto di aver usato. Fotogrammi di testa della pellicola 16 mm sono stati inviati alla Kodak di Hollywood, di Londra e Copenhagen (nonché a "Notiziario UFO", si veda il riquadro in queste pagine) e mostrano i simboli (un quadrato e un triangolo) in uso presso la Kodak nel 1947 e nel 1967. Due segmenti, con tre fotogrammi ciascuno, uno dei quali mostrante chiaramente la stanza autoptica, sono stati consegnati a Bob Shell, direttore della rivista Shutterbug e consulente fototecnico dell'FBI nei casi giudiziari. Dopo analisi accurate, Shell ha detto che deve trattarsi di una pellicola 16 mm antecedente al 1956: in quell'anno la Kodak cambiò la composizione chimica da acetato-propionato a triacetato ed i campioni da lui analizzati sono chiaramente su

pellicola in acetato-propionato. Il tipo di pellicola è la Super XX Panchromatic Safety Film, una pellicola ad alta velocità usata per riprese interne, con una durata non superiore a due anni, quando le radiazioni cosmiche avrebbero causato "nebulosità" del materiale. Shell è sicuro che la pellicola venne esposta e sviluppata entro due anni. Questo, in conclusione, stabilisce la sua datazione come antecedente al 1958.

3 gli oggetti

Tutto quello che si vede nel film appartiene all'epoca in questione. Il telefono è un modello AT&T del 1946, il cui filo a spirale era già opzionale nel 1938 e standard per i telefoni in uso presso l'esercito degli Stati Uniti. L'orologio da muro è un modello in commercio dal 1938, il microfono un modello Sheer Bros 1946 (il nostro esperto Giulio Perrone lo ha invece identificato come un modello RCA, egualmente del primo dopoguerra, ndr.). Il tavolo ("Mike") su cui sono riposti i ferri chirurgici faceva parte dell'equipaggiamento standard dei patologi di allora, come confermato dal prof. Cyril Wecht, ex presidente dell'American Academy of Forensic Sciences. Il martello osseo non era inusuale, così come il fornelletto Bunsen che, nelle autopsie, veniva impiegato per bruciare i grassi corporei.

4 il corpo

La natura del cadavere disteso sul tavolo autoptico è stata oggetto di discussioni animate: che si trattasse di un manichino, del corpo di una ragazza con malformazioni genetiche, o quello di un vero e proprio alieno. Quasi tutti gli esperti di effetti speciali cinematografici (FX) hanno concluso che nessuna difficoltà si riscontrerebbe nel realizzare un filmato di una autopsia estremamente credibile. Con non poca costernazione, è stata avanzata l'ipotesi che siano stati usati cadaveri veri, come in certi film horror di provenienza sud-americana, o comunque pupazzi oltremodo realistici. In ogni caso, anche se non è stato possibile provare che siano stati usati effetti speciali, è fuori discussione che oggi è possibile realizzare qualunque trucco usando lo "stato dell'arte" delle tecniche FX. D'altro canto, patologi e medici di ogni parte del mondo che hanno visionato il filmato dell'autopsia, hanno espresso pareri precisi in merito: non si tratta di un manichino, bensì di un cadavere, umano o umanoide. Indubbiamente alcune delle caratteristiche morfologiche del corpo sul tavolo autoptico presentano analogie con malformazioni genetiche note, come la Sindrome di Turner e la Progerie, in combinazione con il Polidattilismo (che non è un elemento tipico della Sindrome di Turner, pur raramente ad essa associato) ed altre anomalie. È per questo che un dermatologo tedesco, il dr. T. Jansen del Policlinico dell'Università di Monaco, ha pubblicato un suo studio su una rivista medica, cercando di provare che il corpo in questione è quello di una ragazza affetta da una rara forma di Progerie*. Ma il dr. Jansen non ha considerato il fatto che i cadaveri sono due, con identici sintomi (Polidattilismo incluso), mentre la Progerie è una malattia tanto rara da non presentarsi contemporaneamente in più di una ventina di casi in tutto il mondo. Sfortunatamente, l'unico caso di sindrome di Turner gemellare, probabilmente documentato in immagini, non è stato reso noto a livello di pubblicazioni mediche. Inoltre la tesi di Jansen non tiene conto delle precauzioni prese durante l'autopsia (protezione contro agenti biologici sconosciuti in un caso di malformazioni genetiche?) o delle "lenti" nere che vengono rimosse dagli occhi della creatura. E quantunque abbia diagnosticato un infarto come causa del decesso, comune nei pazienti affetti da Progerie, questo non spiega né la gamba destra danneggiata, né quella sinistra fratturata e rigonfia, né il polso destro quasi completamente reciso, né la tempia sinistra probabilmente colpita da un corpo contundente o da un colpo d'arma da fuoco. Dobbiamo forse concluderne che la nostra creatura si sia rotta una gamba, recisa una mano, sparato un colpo in testa e poi sia morta di infarto? Va inoltre segnalata una coincidenza non marginale, evidenziata dal Sig. Teseo di Siracusa, un operatore informatico nostro collaboratore: il polso destro sembra essere stato reciso esattamente nel punto dove esso sarebbe stato appoggiato durante l'azionamento dei "pannelli di comando".
Ecco, in sintesi, alcune dichiarazioni di numerosi patologi per i quali l'essere non è affatto umano giacché i suoi organi interni risultano totalmente dissimili da quelli umani.



Sopra.
Soggetto maschile caratterizzato dal manifestarsi della Progerie.
A destra.
Meeting su Roswell a San Marino, 7 Settembre 1995: Bruce Maccabee, Don Schmitt e Pierluigi Baima Bollone.

Il prof. Christopher Milroy, capo patologo forense dell'Università di Sheffield (GB): "Nonostante il primo piano del cervello fosse ancora una volta fuori fuoco, tuttavia la sua apparenza non è quella di un cervello umano".
Il prof. Mihatsch, dell'Università di Basilea (Svizzera) ha detto: "Per quanto attiene agli organi rimossi, essi non possono ricollegarsi ad alcun organo umano". Il prof. Cyril Wecht, ex Presidente dell'American Academy of Forensic Sciences: "Non posso porre queste strutture all'interno di un contesto addominale... trovo difficile connettere ciò che si vede ad un corpo umano, per quanto ne so io. La struttura che dovrebbe essere un cervello, se appartenesse ad un corpo umano, non sembra un cervello... ne consegue comunque che non si tratta di un essere umano".
Il dr. Carsten Nygren, di Oslo (Norvegia) ha dichiarato: "Questo non è un cervello umano".
Il prof. Pierluigi Baima Bollone si è così espresso durante il meeting "Nuove prospettive su Roswell" (San Marino, Settembre'95): "osservando gli organi interni del corpo non riscontriamo alcun organo che in alcun modo sia simile ad alcun organo umano. L'organo principale, che potrebbe essere il fegato, non ne possiede la forma né si trova nella posizione di un fegato umano. Il volto del presunto extraterrestre mostra sorprendenti caratteristiche anatomiche: orbite oculari molto grandi, una piramide nasale molto piatta, la bocca aperta in qualche modo... ciò nondimeno il volto è piatto e non presenta evidenze di muscolatura facciale come negli esseri umani, muscolatura che è responsabile della grande varietà di espressioni facciali della specie umana... la mia impressione complessiva è che ci troviamo di fronte ad una creatura che sembra appartenere alla nostra specie, ma che è talmente diversa da noi da far apparire assurda ogni congettura sulle relative similarità".
Non c'è stato nessun medico o patologo che, dopo aver visionato il film abbia concluso che si tratti di un falso o che l'essere sul tavolo sia un manichino. Tutti hanno convenuto nel definirlo un'entità biologica, vivente, umana o meno.**

** Ndr: vedasi "Panorama" n°24 del 20.6.1996.*
*** Ndr: fra i pareri non riportati dall'autore di questo articolo, vale ricordare quello contrario del chirurgo Joseph A. Bauer del CSICOP, circolante su Internet.*

5 i patologi

Secondo il cineoperatore l'autopsia fu effettuata dal "Dr. Bronk"e dal "Dr. Williams". Nessuna sorpresa per quanto riguarda il dr. Detlev Bronk (1897-1975), il cui nome compare nel controverso documento "Majestic 12". Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, stella della Biofisica e membro di prestigiose istituzioni militari e governative, Bronk era l'uomo che avrebbe meglio garantito la supervisione di autopsie di tale rilevanza.
Dopo la sua scomparsa tutte le sue carte e documenti sono stati conservati presso il Rockefeller Institute for Medical Research, di cui era stato presidente fin dal 1953. Persona assai metodica, Bronk annotava meticolosamente sui suoi diari dettagli sulla sua attività e corrispondenza, ma quando Bob Shell ha tentato di dare uno sguardo all'anno 1947 ha dovuto constatare che si tratta dell'unico anno di cui non resta alcun fascicolo. I diari del '47 sono finiti nel nulla. Per quanto riguarda il dr. Williams, dovrebbe trattarsi del dr. Robert Parvin Williams (1891-1967), che era stato assistente speciale del Medico-Chirurgo generale dell'esercito, di stanza a Fort Monroe, VA. Nel 1947 era tenente colonnello e fu promosso Generale di Brigata nel 1949.
Il fatto stesso di avere menzionato il suo nome indica che il cineoperatore aveva una certa conoscenza dell'"apparato".
Dunque, gli uomini che eseguirono le autopsie erano veri patologi, chirurghi o semplici attori? Vediamo come hanno risposto gli esperti. Per il prof. Milroy: "Mentre l'esame appare essere stato condotto secondo procedure mediche, certi aspetti suggeriscono che chi lo effettua non sia un patologo esperto, ma piuttosto un chirurgo".
Il dr. Mihatsch: "Non discuto le capacità del chirurgo, o del patologo che lavora sul cadavere".
Il prof. Wecht: "Sono patologi o chirurghi che hanno condotto svariate autopsie in precedenza".
Per il prof. Baima Bollone si tratta: "certamente di chirurghi, non di patologi... con una certa esperienza".
Per il prof. Jean Pierre dell'Università di Parigi: "Le persone che hanno eseguito le autopsie venivano certamente dalla professione medica, se non con una specifica esperienza anatomo-patologica.".
Infine, il dr. Carsten Nygren ha dichiarato: "Erano chirurghi, nessun dubbio, non patologi." E difatti, né il prof. Bronk, né il dr. Williams erano patologi: Bronk era un biofisico e Williams un chirurgo.



Tutti gli esperti da noi direttamente interpellati hanno escluso che si trattasse di attori, o che abbiano compiuto errori. D'altro canto, critiche sono state sollevate in merito alla tecnica autoptica. Ovviamente, questa era tesa alla determinazione delle cause della morte, piuttosto che saperne di più, di una forma di vita aliena. E questo è anche spiegabile anche considerando le circostanze nelle quali l'autopsia fu condotta. Secondo il cineoperatore quattro alieni vivi furono rinvenuti sul luogo dell'incidente. Uno non sopravvisse all'operazione di recupero, il secondo ed il terzo morirono circa quattro settimane dopo, il quarto sopravvisse fino al Maggio 1949. Non sappiamo nulla

dell'autopsia della prima creatura, ma possiamo ipotizzare che quella fu un'importante "autopsia scientifica". Il cameraman filmò la seconda e terza autopsia il primo e il tre Luglio 1947, quando la maggiore preoccupazione potrebbe essere stata stabilire le cause del loro improvviso decesso e cercare una strada per tenere in vita il quarto essere, a meno che non siano riusciti a stabilire un modo di comunicare e comprendere perché questi visitatori erano giunti sulla Terra, il che sicuramente era di maggior interesse per le Forze Armate statunitensi rispetto a studi scientifici su forme di vita aliena. Ciò nonostante è presumibile che vari organi vennero rimossi durante la dissezione per essere studiati in seguito e, inoltre, secondo il racconto del cameraman, il quarto alieno fu sottoposto ad autopsia in un auditorium scientifico di Washington D.C., alla presenza di eminenti scienziati americani, inglesi e francesi.

6 *i rottami*

Il filmato mostrante rottami metallici è stato analizzato da Dennis W. Murphy, specialista in Tecnologia Subacquea e saldatura e di ogni tipo di struttura in metallo. Ecco le sue conclusioni: "Non ho mai visto nulla di simile alle tecniche di costruzione usate negli I-Beams (Travi a doppio T) del filmato dei rottami di Santilli. Non conosco nessun processo di lavorazione che possa produrre la moltitudine di dettagli che si riscontrano sugli I-Beams". Murphy ha escluso che possa essere stata impiegata la fresatura ("Osservando le lettere impresse se ne notano i precisi contorni facenti parte dei simboli stessi, e non credo si possa raggiungere lo stesso risultato, oggi, usando delle macchine fresatrici"), o procedimenti di estrusione, di laminatura, di profilatura o di fusione. Murphy sottolinea l'apparente estrema leggerezza di tutti i pezzi, gli angoli estremamente acuti sulla destra delle "spalle", la sottigliezza delle flange degli I-Beams e la finezza dei dettagli dei simboli a sbalzo che possono essere prodotti solamente con metalli ad alta densità, che sono molto più pesanti del peso indicato. Sottolinea inoltre l'uso di cablaggi interni a schiuma ("si notino la natura cristallina che affiora negli I-Beams spezzati, il potere riflettente dei materiali nei punti di rottura, la loro rigidità) che fa escludere i procedimenti tecnici su esposti. La natura delle "fratture", l'apparenza flessibile, leggera e fortemente riflettente degli I-Beams hanno convinto Murphy che ci troviamo di fronte ad un materiale composto da una struttura cristallina estremamente fine, lavorata con una tecnica a noi sconosciuta. La stessa conclusione è stata tratta dal prof. Corrado Malanga, del dipartimento di Chimica dell'Università di Pisa.

Il sergente maggiore dell'USAF Bob Allen, supervisore alla sicurezza delle installazioni di ricerche top secret presso Tonapah, Nevada, ha riconosciuto i pannelli mostrati nel filmato. "Dopo diversi anni, ha dichiarato Allen, l'Esercito è giunto alla conclusione che gli esseri presero i pannelli con sé perchè pensavano potessero essere recuperati. Ciascun pannello era costruito per ciascuno degli ET individualmente. Potevano essere inseriti in appositi alloggiamenti di vari apparati. L'intero sistema poteva essere azionato - propulsione, navigazione, tutto - e controllato mediante questi pannelli. Tentammo anche noi, ma la nostra frequenza cerebrale non era abbastanza veloce per renderli operativi". Secondo Allen, i pannelli venivano presentati, ogni dieci anni, insieme ad altro "hardware" alieno ai laboratori Laurence Livermoore per essere analizzati sulla scorta degli ultimi e più avanzati sviluppi a livello scientifico. Questo è stato confermato da un ingegnere dell'USAF che lavora presso i laboratori Sandia di Albuquerque, che ha identificato i pannelli come "biofeedback computers" (computers bio-rigenerativi) "rispondenti ad impulsi neurologici". "Abbiamo capito come potervi immettere delle informazioni, ma non siamo in grado di trarne alcuna informazione", ha aggiunto. Il discusso Bill Uhouse, ingegnere di progettazione meccanica che avrebbe lavorato su presunte tecnologie aliene presso le installazioni super segrete dell'Area 51, in Nevada, li ha classificati come "pannelli personali di controllo, utilizzati per comunicare con ogni membro dell'equipaggio e possibilmente interagire con il computer di bordo e con l'unità di comando. Quando l'oggetto precipitò, ognuno dei membri dell'equipaggio prese il proprio pannello: forse dovevano servire a mantenere le comunicazioni con un'astronave madre, che li avrebbe localizzati e tratti in salvo".

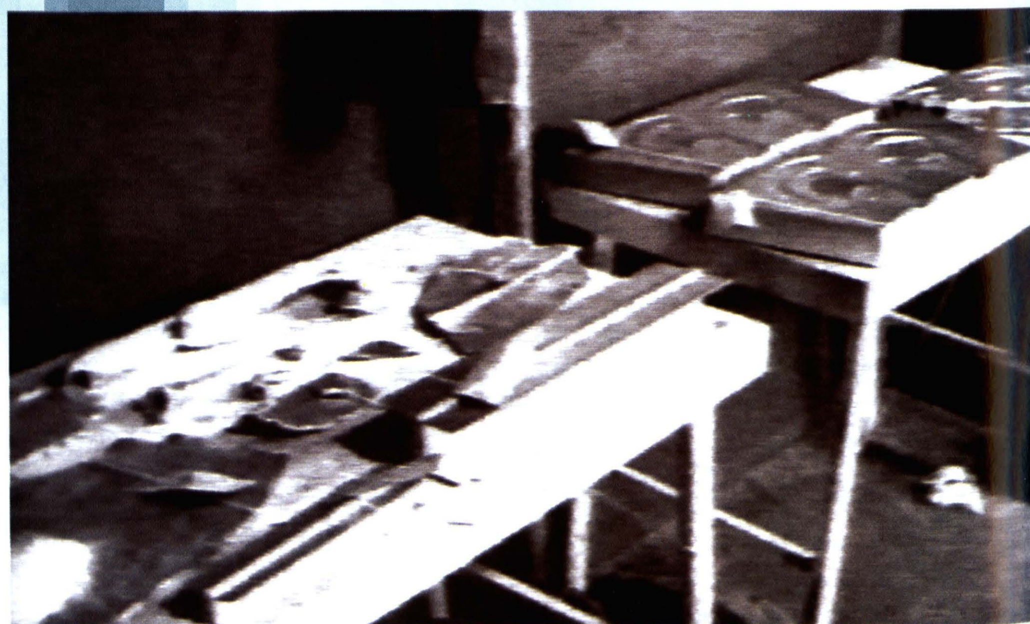
7 *i geroglifici*

Quando li ho visti per la prima volta, ho notato subito in essi una similitudine con l'alfabeto fenicio e greco, che posseggono un'origine comune ed appartengono alla stessa "famiglia" come diversi altri alfabeti semitici: l'aramaico, il sabeo, l'ebraico, il proto-cananeo, il nabateo e l'arabo. Provengono tutti dall'alfabeto geroglifico, uno dei quattro ceppi di geroglifici egiziani (vicino ai simboli ed ideogrammi composti da due o tre sillabe). C'è da sottolineare come iscrizioni che chiaramente appartengono alla stessa famiglia di alfabeti, ma che hanno depredato il fenicio o l'egiziano, sono state rinvenute ovunque nel mondo: in Perù, (Ylo), in Ecuador (Cienca), in Brasile (Pietra Pintada), in Francia (Glozel, Maz d'Azil) o le isole Canarie. A causa delle similarità con l'alfabeto fenicio, ho definito questo alfabeto "proto-fenicio" ed in questo contesto sono stato in grado di decifrare i simboli impressi su entrambi gli "I-Beams" e tradurre queste iscrizioni confrontandole con linguaggi ed alfabeti provenienti dallo stesso contesto. Ecco la traduzione: DIREQH ELE/ECE e OSNI. Ora: DIREQH è correlato all'ebraico DEREKH (via, cammino, viaggio); ELE può essere il plurale di El che significa Dio (dall'ebraico Elhoim); ECE è correlato all'egiziano ASA che vuol dire "introdurre, avvicinarsi". Quindi, in ragione di come si legge il secondo segno "lambda/lamed" (greco/ebraico), o "gamma/gimmel", possiamo tradurlo alternativamente (giacché non ne conosciamo la grammatica) come il "Viaggio degli Dei" o come l'invocazione "Vai con Dio", oppure come viaggio "Per introdursi, per avvicinarsi".

Io ho tradotto OSNI come ASNI (dall'egizio "aprire") che sotto un significato filosofico può voler dire "Aprire qui". Ma per quale ragione degli extraterrestri dovrebbero parlare e scrivere in Fenicio/Ebraico/Egiziano? Forse perché era il linguaggio degli Dei ed essi lo introdussero sulla Terra? È certo che gli antichi egiziani credevano che il sistema geroglifico fosse stato loro donato da Toth o Tehauti, il dio della Saggezza, uno dei Neteru (i "Controllori") che viaggiavano a bordo dei vascelli celesti sul Nilo celestiale, ovvero la Via Lattea.

E infine, è forse una coincidenza che il sistema matematico proprio degli antichi Sumeri e degli Egiziani fosse basato sul "12" e che le creature in questione sono dotate di 12 dita?

Bene, e che dire del fatto che sono state trovate orme di piedi con sei dita sui geroglifici Anasazi nella regione dei Canyon dello Utah (USA), e i "Kachina del Cielo" con dodici dita nella traduzione degli indiani Laguna, degli Hopi e di altre tribù Pueblo? I brasiliani Ugha Mongulala credono che i loro "Antichi Padri" discesi dalle stelle avessero "sei dita per mano e per piede come segno della loro origine divina".



Al lato.
I rottami del presunto UFO in una inquadratura del "Roswell Footage".

8 *Roswell?*

Quando Ray Santilli ha descritto il filmato come il "Roswell Footage" ne è nato un vespaio di polemiche: infatti nessuno dei testimoni dell'incidente del luglio 1947 ha confermato similitudini con il cadavere o con i rottami mostrati nei filmati. Le testimonianze su Roswell riferivano di cadaveri di taglia più minuta e fine, con solo quattro o cinque dita, mai si era parlato di sei dita. D'altra parte, se il film fosse frutto di un falso, perché confezionarlo senza prendersi la briga almeno di leggere un libro, o di vedere l'eccellente TV-Movie "Roswell" della Showtime? A dire la verità, appena Santilli mi diede le prime informazioni sulla pellicola, dubitai che si trattasse di Roswell. Il 5 Maggio a Londra Ray confermò che le autopsie furono filmate nei giorni 1 e 2 Luglio 1947 e che l'operazione di recupero fu eseguita all'"inizio di Giugno", un mese prima di Roswell. Mi sono recato a Roswell il 30 giugno 1995 per mostrare ad alcuni testimoni (Robert Shirkey, Glenn Dennis e Frank Kaufmann) le prime diapositive tratte dal filmato e intanto avevo richiesto a Santilli ulteriori dettagli sul luogo dell'incidente. Mi rispose che il posto era "a circa quattro ore e mezzo... vicino al poligono di White Sands" e all'interno di una riserva Apache, e "al bordo nord di un piccolo lago disseccato alla fine di un piccolo canyon". Gli ho chiesto di interpellare nuovamente il cineoperatore per ottenere istruzioni più precise che, alla fine, mi sono state fornite. Il luogo dell'impatto si trova tra Socorro (Ray lo chiamava "Sorocco") e Magdalena. Alla fine di Luglio Santilli ha reso nota la versione completa del resoconto del cameraman, da cui si è avuta la conferma di quando fu informato del "crash" (1 Giugno), il che fissa quindi la data dell'evento alle ore notturne del 31 Maggio. La data, il luogo ed ogni altro particolare non coincidono con Roswell. Conclusione: si tratta di un diverso incidente. Il fatto che il cineoperatore fu trasportato in volo fino a Roswell e quindi sul luogo dell'incidente in auto, può avergli fatto credere di essere stato coinvolto nel famoso "Incidente di Roswell". E Santilli lo aveva preso alla lettera.

9 *il luogo del crash*

In base alle istruzioni ricevute dal cineoperatore, sono riuscito ad individuare effettivamente un laghetto essiccato alla fine di un canyon, seguendo una "strada sterrata alle pendici delle montagne (di Magdalena)". Siamo a circa 15 miglia dalle installazioni del White Sands Proving Ground e del "Bosque del Apache National Wildlife Resort"; il territorio una volta era una riserva Apache. Nel corso del terzo sopralluogo, Ted Loman è riuscito a trovare le rovine di un ponte (ferroviario) menzionato dal cameraman. Allora abbiamo scattato delle foto, gliele abbiamo inviate (tramite Santilli) e lui ha confermato che si trattava del luogo giusto.

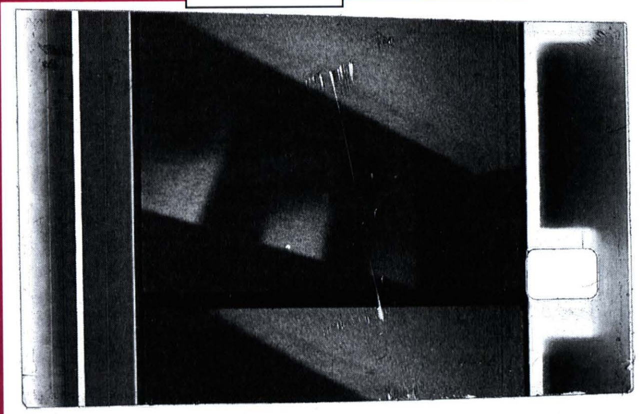
Nel settembre 1995 Santilli ha diffuso dei disegni del cameraman realizzati da un artista grafico, che illustrano la scena dell'incidente. Nonostante nelle fotografie lo scenario apparisse diverso, abbiamo scoperto che, venendo dal canyon, risultava del tutto identico ai disegni; esattamente dove egli aveva posto l'oggetto schiantato su un costone roccioso, lì abbiamo trovato un'area di 20 metri di diametro, dove qualcuno aveva deliberatamente raschiato la roccia come per cancellare delle tracce. Un po' più in alto rispetto al lago disseccato abbiamo localizzato una vecchia miniera. Secondo l'ufficio di Tecnologia Mineraria del New Mexico, a Socorro doveva trovarsi una miniera di manganese, chiamata "Niggerhead Mine" che venne chiusa nel 1938, riaperta durante la guerra quando il manganese divenne prezioso e chiusa nuovamente nel 1945. Ma fu riaperta ancora una volta, dal Dipartimento degli Interni del Governo USA senza però ulteriori lavori minerari, proprio nel

un fotogramma nelle nostre mani

Oltre a Bob Shell, ora anche il comitato scientifico del CUN, guidato da Corrado Malanga, è in possesso di un fotogramma del film, che mostriamo in questa pagina. Esso appare estratto da una sequenza iniziale (non inclusa nel video dell'autopsia consegnato ai networks TV internazionali) in cui, per pochissimi secondi, la cinepresa mostra, presumibilmente, un pavimento ed una scala, sino a fermarsi davanti ad una porta da cui si scorge (forse) il tavolo dell'autopsia. Le immagini sono a fuoco, ma molto mosse, segno che il cameraman le ha effettuate per "provare" la macchina. Una nostra prima indagine, del tutto preliminare, sul fotogramma è stata effettuata da un esperto foto-cine-operatore, Guglielmo Giaretta, che ne ha tratto le seguenti considerazioni sul piano della collocazione "storica": "Si tratta di un positivo, apparentemente databile attorno al 1950 ed indubbiamente lavorato, cioè il fotogramma esaminato è stato passato in proiezione varie volte. La scena è stata ripresa in negativo, successivamente è stata stampata su pellicola positiva e poi accoppiata in "truka" (macchina similare da stampa) per l'inserimento della colonna audio. Le tracce di scollatura sono da attribuirsi ad un accoppiamento non perfetto". Pertanto, a questo momento, possiamo dire con certezza che la pellicola che Santilli ha avuto in suo possesso, per trasferimento su nastro magnetico atto a creare delle copie in BETA per le stazioni TV, è una copia in positivo dell'originale (negativo) girato dal cineoperatore. La colonna audio, inoltre, non appare incisa, a conferma di quanto dichiarato recentemente dal cineoperatore a Ray Santilli. Le analisi di Corrado Malanga, su richiesta di Bob Shell, dovranno accertare la percentuale di Acido Acetico e il livello di pH della pellicola. Infatti, con il passare degli anni la base di Acetato tende a trasformarsi in uno dei suoi componenti originali, per la precisione l'Acido Acetico. Misurazioni possono essere effettuate per calcolare il livello di Acidi liberi ed il pH, consentendo di stabilire la datazione, ma ovviamente questi dati variano in relazione all' umidità, la temperatura ed il contenitore con cui il materiale è stato immagazzinato.







giorno in cui scattò l'operazione di recupero: il primo giugno 1947, come da dichiarazioni del cameraman. Operazioni minerarie vennero impiegate nel contesto del Manhattan Project (studi e sperimentazioni nucleari) e forse anche a Magdalena: la riapertura di una vecchia miniera in disuso non sembra forse perfetta per la copertura di movimenti di equipaggiamento pesante, come gru, piattaforme mobili, e personale preposto al perimetraggio di una determinata area? Considerando che un "Air Accident Report" (rapporto su un incidente aereo) presumibilmente scritto dal generale Nathan Twining dell'Air Material Command di Wright Field, pubblicato dal compianto Leonard Stringfield, menziona il ritrovamento di un "disco volante nei paesi del poligono di White Sands", in data imprecisata prima del 16 Luglio 1947, dobbiamo convenire che il rapporto - che illustra l'intera valutazione tecnica dell'astronave - deve necessariamente riferirisi ad un incidente avvenuto almeno un mese prima, se non oltre. Un altro testimone di cui Stringfield riferisce è il Maggiore V. A. Postleweith dell'Intelligence dell'esercito USA: egli avrebbe visto un telex riservatissimo in cui si faceva menzione di un disco precipitato "nelle vicinanze del poligono di test di White Sands".

10 i testimoni oculari

Diversi testimoni del crash, avvenuto nelle ore notturne del 31 Maggio 1947, sono stati localizzati. Secondo Betty e Smoky Pound, Fred Strozzi, un mandriano che viveva a poche miglia di distanza dal luogo dell'impatto, disse di aver visto "una meteorite grande più di un pallone da basket" cadere nelle ore e nella zona in questione, ma sfortunatamente Strozzi è da tempo deceduto e il suo racconto non può essere arricchito d'altri dettagli. Ma la stessa meteorite fu avvistata da un gruppo di bambini nativi, pellerossa della tribù Acoma che frequentavano la scuola di Gallup, in New Mexico. Il 31 Maggio, ed una di loro lo ricorda assai bene perché era il giorno del suo compleanno, era una giornata molto calda, andarono quindi a giocare di sera , quando faceva più fresco.

"Improvvisamente tutto il cielo si illuminò, come fosse giorno - ricorda un altro testimone - e in meno di quattro secondi una grande palla di fuoco è passata sopra le nostre teste da sinistra verso destra, da nord-ovest a sud-est", cioè in direzione di Socorro, "la luce era così brillante che noi ragazzi ci coprimmo il viso con le mani per proteggerci gli occhi". Due giorni dopo molti dei ragazzini presentavano vesciche e ustioni superficiali sulle mani e sulle braccia, "pruriti" come le chiamarono. Una meteorite non può causare questi effetti.

C'è da ricordare che quando il cameraman giunse sul posto, 24 ore più tardi, il disco emanava ancora molto calore, c'era pericolo di incendio e quindi possiamo presumere che quando precipitò dovette apparire come una "palla di fuoco", nella notte del 31 Maggio 1947.

Qualcuno dei giornali locali riportò l'avvistamento della meteorite? Ted Loman si è recato presso la redazione del "Socorro Chieftain", dove gli è stato detto che sul finire degli anni Sessanta un incendio distrusse alcuni archivi e che pertanto alcuni fascicoli mancavano, proprio quelli fra il 10 maggio e il 15 Giugno 1947. Su suggerimento dell'assistente del direttore, Ted si è allora rivolto alla biblioteca di mineralogia della locale università, dove ha scovato i microfilm di tutti i giornali con l'eccezione dei numeri che vanno dal 10 Maggio al 15 Giugno. Poi ci ha provato Bob Shell, che ha compiuto ricerche nella vicina cittadina di Magdalena ma, ancora una volta, tutti i dati di quel periodo sono mancanti. Infruttuose anche le sue ricerche presso la biblioteca Zimmerman del New Mexico State University di Las Cruces. Secondo il racconto del cameraman l'astronave fu trasportata a bordo di un camion con pianale piatto a Wright Field, Ohio, entro la metà di Giugno. Un testimone, l'ingegnere civile H.M. che lavorò presso i laboratori di sperimentazione di Wright Field nell'estate 1947, ha dichiarato di essere stato presente "quando portarono il disco... era sul trailer di un camion, coperto con un telone catramato. Lo sistemarono in un hangar. Lo vidi da una certa distanza, mentre lo scoprirono: era un disco metallico, circa 30 piedi di diametro".

11 filmati già visti

Siamo riusciti a localizzare quattro testimoni che videro delle immagini riferibili agli stessi materiali filmati di Ray Santilli, ma in possesso di personale militare statunitense e servizi segreti, su conferme del capitano M. A.

Il Sergente Maggiore Bob Allen era al coordinamento della sicurezza delle installazioni segrete di Tonapah, nel Nevada. Nel corso del suo addestramento gli furono mostrati dei filmati, per una durata di circa due ore e mezzo. Quando ha visto i filmati di Santilli in televisione li ha immediatamente riconosciuti come facenti parte dello stock di quelli da lui visionati. "Ho visto tre autopsie - mi ha detto - durante una di queste si vedeva Truman restare al di dietro di una vetrata nella stanza autoptica. Portava una mascherina chirurgica, ma si riconosceva ugualmente. Dopo pochi giorni il primo essere morì, poi il secondo. Dissero, dannazione, stanno morendo come mosche e dobbiamo sapere se hanno intenzioni ostili e perché si trovano qui. Dobbiamo trovare il modo di tenere il quarto in vita. Ecco perché furono condotte le autopsie. Il quarto extraterrestre sopravvisse per altri due anni."

Nel 1969 il Sergente Clifford Stone (US Army) era di stanza presso Fort Ley, Virginia. Faceva parte del gruppo di interventi speciali dello NBC (Nuclear Biological Chemical Accident): "i miei compiti prevedevano la responsabilità dei servizi di comunicazioni dello NBC e fu allora che mi capitò di scortare un ufficiale a Fort Belvoir, VA. Feci il giro della base accompagnato da un aviere e a un certo punto mi ritrovai alla fine di una rampa di scale davanti a un auditorium: entrammo in una stanza, separata da un plexiglas che appunto affacciava sulla grande sala e ci mettemmo a sedere... c'erano delle persone che stavano guardando quelli che all'inizio mi sembrarono dei trailers di film di fantascienza. Sullo schermo scorrevano immagini di UFO, comuni dischi volanti, altri a forma di sigaro, e poi c'erano dei corpi. Io e l'aviere eravamo perplessi e provammo ad avvicinarci per vedere meglio: i corpi erano di diversi tipi, ma a quel punto, si fecero avanti delle persone che ci intimarono perentoriamente di lasciare l'ambiente. Venimmo entrambi arrestati e per quattro notti e cinque giorni fummo sottoposti ad un trattamento di "intensa rimozione psichica" di quanto avevamo visto. Quando ho visto il filmato di Santilli, per essere chiaro, quando per la prima volta ho visto le fotografie dell'autopsia, mi colpirono moltissimo perché mi riportarono drammaticamente indietro a quel 1969 ed a quei filmati che quella gente stava guardando. Alcuni di quei corpi erano molto, molto simili a quello del filmato di Santilli. E c'erano anche dei corpi ancora in vita. So anche che esiste del footage girato sotto una tenda ed un filmato che mostra Truman e che, se quello non è Truman, beh, doveva essere un attore che sembrava proprio il suo sosia."

Il 26 giugno 1955 il ricercatore inglese Colin Andrews ha incontrato Ray Santilli alla presenza del ricercatore giapponese Johsen Takano, consigliere del governo giapponese per la questione UFO, e del dr. Hoang-Yung Chiang del dipartimento Biotecnologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Taipeh, Taiwan. Chiang è docente presso l'Università della Cultura e l'Università di Medicina di Taipeh e grazie al suo lavoro il governo della Repubblica Cinese ha ufficialmente riconosciuto l'Ufologia come disciplina scientifica. Dopo una proiezione privata, sia Takano sia Chiang hanno detto ad Andrews di aver già visto il filmato in precedenza: Takano, quando il suo governo richiese informazioni ufficiali al governo americano, vide il filmato che era stato portato direttamente a Tokio da un agente della CIA; Chiang lo aveva visto nel corso di una sua visita al quartier generale della CIA, a Langley, Virginia.

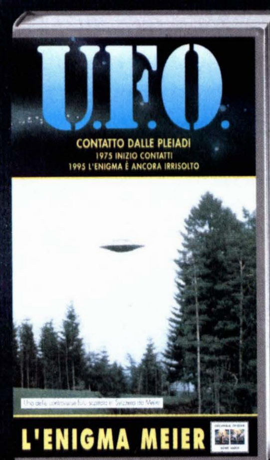
conclusione

Nessuno, a tutt'oggi, è stato in grado di dimostrare che il "Santilli Autopsy Footage" è falso. Disponiamo altresì di alcuni argomenti molto convincenti che avvalorano la sua autenticità. Se si tratta di un falso, è da considerare definitivamente il più ingegnoso falso del secolo. Ma, anziché continuare ad alimentare le polemiche dello scorso anno, i seri ricercatori UFO dovrebbero riprendere a valutare le prove e cercare la verità, in quello che potrebbe rivelarsi come l'evidenza più sconcertante del fatto che, davvero, noi non siamo soli nell'Universo.

In alto a sinistra.
Il tecnico foto-cinematografico Guglielmo Giaretta.
In basso a sinistra.
Il fotogramma originale in 16 mm. ricevuto dal CUN, in grandezza naturale (riquadro in alto) e ingrandito.

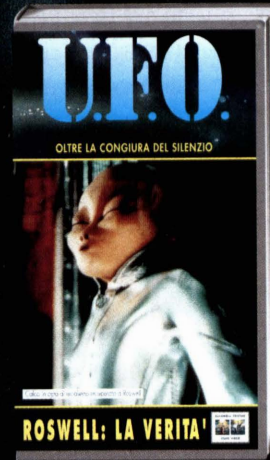
U.F.O.

L'UNICA SERIE DI DOSSIER IN VIDEOCASSETTA SUI FENOMENI UFO, REALIZZATA CON LA CONSULENZA DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE



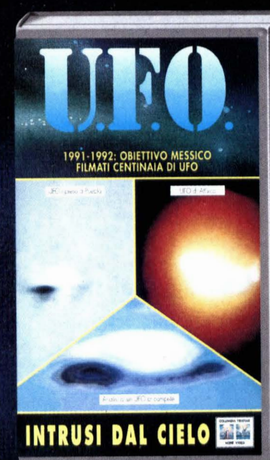
L'ENIGMA MEIER

La fedele video-cronaca del più controverso e discusso caso ufologico, caratterizzato da un'impressionante sequenza di avvistamenti-incontri con gli UFO, filmati e fotografati dal più famoso contattista del mondo.



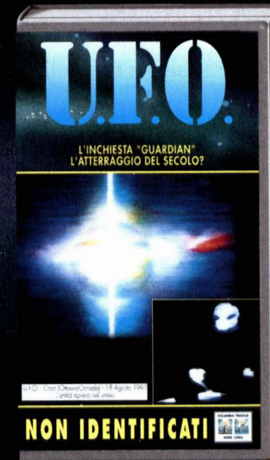
ROSWELL, LA VERITA'

La ricostruzione, momento per momento, dell'incidente di Roswell in cui uno, forse due, UFO precipitarono nel Nuovo Messico. Le telecamere per la prima volta sul luogo dell'impatto e le sconvolgenti interviste a coloro che parteciparono all'attività di recupero dei rottami e dei corpi martoriati di piccoli umanoidi.



INTRUSI DAL CIELO

11 luglio 1991: acrobazie aeree di 4 globi luminosi, mancata collisione tra un UFO e aerei di linea. Le riprese originali degli avvistamenti messe a confronto con i filmati di analoghe rilevazioni. Immagini eccezionali di UFO: da un "ipersalto" a velocità fantastica su Puebla, a un volo a bassa quota su Città del Messico in pieno giorno.



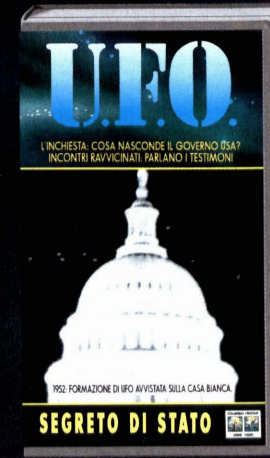
NON IDENTIFICATI

Le immagini, in versione originale ed integrale, di una serie di atterraggi UFO, girate dal famoso informatore anonimo "Guardian" ed inviate nel 1992 alla NASA con una serie di documenti.



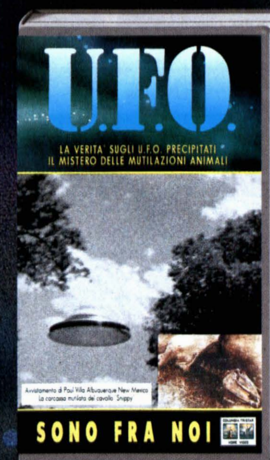
LE PROVE

Foto e filmati sensazionali, documenti Top Secret: la più completa raccolta video-fotografica di avvistamenti. Le prime foto dei corpi alieni ritrovati nel Nuovo Messico.



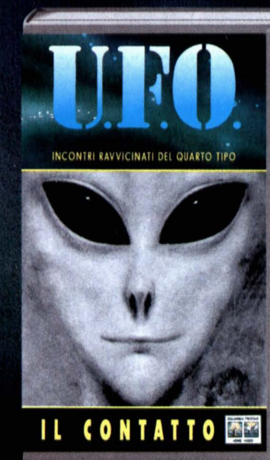
SEGRETO DI STATO

Inchiesta: cosa nasconde il governo USA? Incontri ravvicinati: parlano i testimoni. I casi di rapimento rivissuti sotto ipnosi.



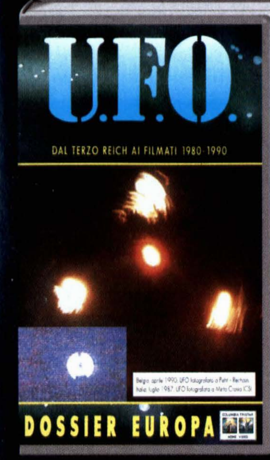
SONO FRA NOI

L'inquietante fenomeno delle mutilazioni animali: filmati inediti del Project Blue Book.



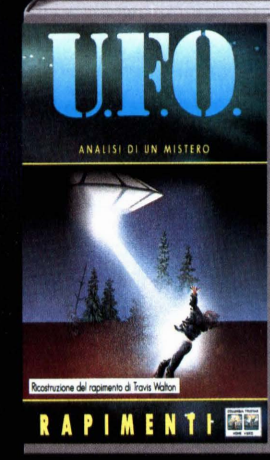
IL CONTATTO

Testimonianze di vittime del fenomeno ed analisi da parte di esperti e medici che li hanno visitati dopo gli incontri ravvicinati.



DOSSIER EUROPA

Dal III Reich agli avvistamenti ripresi negli ultimi anni in tutto il continente. Documenti fotografici, filmati ed interviste esclusive ai protagonisti di esperienze sconvolgenti.



RAPIMENTI

Inchiesta sugli incontri ravvicinati del IV tipo. Centinaia di persone affermano di essere state rapite da esseri extraterrestri.

Documenti, filmati, fotografie e testimonianze da tutto il mondo sui visitatori provenienti da altri pianeti.

DISPONIBILI NELLE MIGLIORI VIDEOTECHE E LIBRERIE, OPPURE, PER RICEVERE LE VIDEOCASSETTE DELLA SERIE UFO DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA compilate il coupon con i vostri dati, segnalando i titoli che desiderate acquistare e speditelo, anche in fotocopia, al seguente indirizzo: NUOVE INIZIATIVE COMMERCIALI Srl - Via Flaminia, 872 - 00191 Roma

Nome .... Cognome ....
Età .... Professione ....
Via ....
Cap .... Città ....
Prov .... Tel ....

☐ IL CONTATTO ☐ LE PROVE
☐ DOSSIER EUROPA ☐ RAPIMENTI
☐ L'ENIGMA MEIER ☐ ROSWELL, LA VERITA'
☐ INTRUSI DAL CIELO ☐ SEGRETO DI STATO
☐ NON IDENTIFICATI ☐ SONO FRA NOI

Data .... **Firma** ....

Pagherò **L. 29.900** in contrassegno per ogni videocassetta ordinata più le spese postali (L. 5.000 a spedizione).
Per ordini superiori a 3 videocassette non saranno addebitate le spese postali.
Non saranno accettati ordini non firmati. Gli ordini sono soggetti ad accettazione della NUOVE INIZIATIVE COMMERCIALI Srl.



le GUERRE STELLARI della NASA

Proiettili al "plasma" impiegati con gli Shuttle contro tecnologie iperdimensionali?

a cura di Cristoforo Barbato
con la consulenza di: Adriano Forgione, Alberto Mancinelli,
coordinamento di Umberto Telarico
(CUN Napoli)

Quanto segue ha per scopo l'analisi di un filmato già noto in America ed in alcuni paesi europei, diffuso da Richard Hoagland, il ricercatore statunitense (ex-NASA) fondatore di "Mars Mission", il gruppo di esperti che da anni si oppone al "cover-up" dell'ente spaziale americano.
I detrattori del filmato lo hanno criticato dandone una spiegazione senza alcuna base analitica, mentre l'opinione pubblica dopo aver avuto la possibilità di visionare il filmato, trasmesso più volte dai canali nazionali, ne è rimasta interdetta e stupita. L'interpretazione del documento si basa sugli studi dell'équipe di Hoagland, che riportiamo in parte sintetizzati e sulle nostre ricerche condotte in base agli elementi forniti dal filmato stesso. Premettiamo che non siamo in possesso del filmato originale e pertanto analisi più dettagliate sono impossibili.
Non possiamo nemmeno valutare quanto valide siano le affermazioni di Hoagland che comunque riteniamo in un certo modo fondate. Il nostro obiettivo è quello di valutare gli elementi del filmato e le affermazioni di Hoagland in base allo sviluppo del sistema delle guerre stellari conosciuto come "S.D.I.", alle missioni Shuttle ad esso connesse ed a materiale apparentemente non collegato al contesto, ma che in realtà è fortemente pertinente.

ERA IL 15 SETTEMBRE 1991

Il filmato in questione proviene da una trasmissione in diretta via satellite da una missione Shuttle della NASA. La sequenza è stata ripresa dalla navetta Discovery in orbita sulla zona non illuminata della Terra il 15 Settembre 1991, ad una quota di 355 miglia (571 Km), passando sulla città di Perth. Dieci minuti più tardi lo Shuttle, viaggiando ad una velocità di circa 18.000 miglia orarie (28.968 km/h), sorvolava l'isola di Giava procedendo verso sud-est in direzione della costa australiana. Nel filmato si nota una linea gialla che rappresenta il sorgere del Sole; ogni cosa che si trova a destra di tale linea è illuminata dalla luce del giorno, mentre a sinistra è ancora notte.
La linea curva sullo schermo è la parte illuminata dall'atmosfera, da non confondere con il vero sorgere del Sole in quanto la zona illuminata è quella indicata molto più sotto della linea. Nel successivo spezzone del filmato (foto 1) all'improvviso appare un oggetto (indicato con una freccia gialla) che sembra emergere dall'atmosfera spostandosi da destra verso sinistra (foto 2 e 3). In seguito all'apparizione di un "flash" con scia (foto 4), visibile a sinistra e puntato sulla traiettoria dell'oggetto (indicato con la freccia rossa), questo cambia bruscamente direzione (ancora foto 4), con una virata repentina che lo proietta verso lo spazio (foto 5). In basso appaiono inoltre due corpi luminescenti che viaggiano ad alta velocità e sembrano essere associati al flash appena evidenziato. L'oggetto appare effettivamente all'improvviso, emergendo dagli strati bassi dell'atmosfera, seguendo una traiettoria apparentemente lineare, sino all'esplosione di luce dovuta al flash, che apparentemente determina l'improvviso cambio di direzione dell'oggetto il quale, allo stesso tempo, incrementa la sua accelerazione in maniera quasi istantanea, proiettandosi all'esterno dell'atmosfera, con un angolo di curvatura negativo rispetto alla sua rotta originale. Dopo pochi istanti sopraggiunge uno dei corpi luminescenti visti precedentemente.

SPIEGAZIONI UFFICIALI E CONFUTAZIONI DELLE STESSE

Secondo la versione della NASA, l'oggetto del filmato è un rottame distaccatosi dal carico posto nella stiva dello Shuttle, associato inoltre a pezzi di ghiaccio presenti nell'atmosfera. Se consideriamo però un altro filmato, in cui sono visibili i rottami che si distaccano dai vettori dello stadio superiore di una delle navicelle Apollo negli anni 60, si nota che detti rottami non orbitano, ma seguono una traiettoria in linea retta, viaggiano ad una velocità costante e non effettuano bruschi cambi di direzione, non hanno nessuno slancio verso l'alto e tantomeno improvvise decelerazioni o accelerazioni.
Paragonando i filmati del Discovery e della Missione Apollo, si nota come quest'ultimo mostra il movimento effettivamente costante di rottami e pezzi di ghiaccio. Il filmato dello Shuttle inquadra il secondo oggetto visibile in basso a destra dello schermo. Tale oggetto non può essere né un rottame né un pezzo di ghiaccio, in quanto la sua direzione iniziale sembra essere l'ingresso nell'atmosfera terrestre, per poi effettuare un cambiamento di traiettoria subito dopo il flash. Le immagini a velocità accelerata mostrano chiaramente come i due oggetti, quello in alto a sinistra e quello in basso a destra, effettuino improvvisi cambi di direzione e di accelerazione. Va osservato inoltre che un rottame o un pezzo di ghiaccio dovrebbe riflettere la luce solare maggiormente nell'emisfero illuminato del pianeta, ed apparire invece più scuro nell'emisfero non illuminato. Al contrario, gli oggetti appaiono fortemente luminosi nella zona scura, per poi diminuire la loro intensità luminosa nel passaggio verso quella illuminata a giorno. Ciò prova che essi sono dotati di luce propria e non riflettenti, quindi, la luce solare. Inoltre, la tesi dei rottami e dei pezzi di ghiaccio non regge all'esame delle dimensioni degli oggetti che, data la distanza dal punto di ripresa, dovrebbero essere più grandi dello stesso Shuttle. Impossibile credere che lo Shuttle possa produrre rottami più grandi delle proprie dimensioni, che per di











più appaiono all'improvviso senza una causa apparente, né tantomeno che pezzi di ghiaccio nell'atmosfera possano raggiungere la grandezza di un iceberg.

I dubbi circa la possibilità che gli oggetti visti siano bolidi o asteroidi intersecanti la nostra atmosfera sono stati valutati attentamente da Alberto Mancinelli, ricercatore presso la British Astronomical Association, secondo il quale le peculiarità dei due oggetti non corrisponderebbero in alcun modo a quanto conosciuto circa le caratteristiche dei bolidi o asteroidi. Tali oggetti infatti non risentono dei condizionamenti della gravità terrestre, emergendo dall'atmosfera e sfuggendo alla forza d'attrazione del campo gravitazionale. Qualora si fosse trattato di un bolide o di un meteorite il suo angolo di incidenza rispetto all'atmosfera non sarebbe stato adatto a determinare l'effetto di rimbalzo che si nota nel filmato. Inoltre, ammesso e non concesso che si fosse trattato di tali corpi, il rimbalzo avrebbe dovuto avere un angolo positivo rispetto alla direzione di marcia di 90° e non negativo come quello appartenente agli oggetti del filmato.

È palese, continua Mancinelli, che le traiettorie caratterizzate dalle brusche virate ed accelerazioni, considerato quanto mostrato dal documento, lasciano presupporre per gli oggetti visti, una guida di tipo intelligente.

Mark Carlotto, collaboratore di Hoagland, ha analizzato ogni singolo spezzone del video della NASA. Secondo la versione ufficiale, il bagliore visibile nel video è dovuto all'accensione dei razzi dello Shuttle. Questo non può essere vero, in quanto tale manovra avrebbe comportato il cambiamento dell'orbita della navetta e conseguentemente anche la posizione delle stelle sullo sfondo.

Secondo le analisi di Carlotto l'oggetto si muove ad una velocità di uscita di 15 miglia al secondo (24,14 km), pari a 54.000 miglia orarie (86.904 km/h).

In due secondi ha avuto una accelerazione di 200.000 miglia orarie (321.868 km/h) ed ha subito una "Forza G" di accelerazione superiore di 14.000 volte quella terrestre. Tali prestazioni non rientrano nella tecnologia spaziale finora concepita, trattandosi quindi, secondo Hoagland, di tecnologia iperdimensionale.

Per quanto riguarda la luce che si vede nel filmato, attribuita dalla NASA ai vettori dello Shuttle, il team di Hoagland ne ha determinato la probabile origine: tale bagliore sarebbe l'effetto di un fenomeno artificiale dovuto al pubblicizzato sistema di armi stellari noto come "Brilliant Pebbles" (una sorta di cannone al plasma). Se ciò è vero, il flash sarebbe un effetto luminoso nella camera di lancio dovuto ai campi elettromagnetici polari che accelerano queste Brilliant Pebbles. Da un documento declassificato dall'Air Force negli anni '80, proveniente guarda caso dalla Technical Library della base aerea di Wright Patterson, Ohio, gli USA nel 1950 (un periodo davvero sospetto) iniziarono uno studio in collaborazione con i maggiori gruppi di ricerca aerospaziale, sulla tecnologia elettro-gravitazionale. Nel 1958, dopo una riunione speciale degli alti vertici dell'Aeronautica, i rapporti di tale ricerca scomparvero. Ma segretamente, senza interferenze, con fondi neri, tali ricerche potrebbero essere state portate avanti. Infatti ciò che vediamo oggi nel filmato è quanto in 30 o 40 anni è stato sviluppato.

ANALISI SUL FUNZIONAMENTO DELLE BRILLIANT PEBBLES

Abbiamo condotto una ricerca su tale sistema citato da Hoagland e su tutta la linea finalizzata allo sviluppo del sistema per le guerre stellari.

Effettivamente tra le armi studiate e testate per lo scudo stellare figurano quelle ad alta energia cinetica. A questa categoria appartiene il sistema delle Brilliant Pebbles ovvero dei "Ciottoli splendenti". Si tratta di vere e proprie masse solide, dell'ordine di chili, che vengono espulse o sparate ad elevate velocità da armi elettromagnetiche poste su piccoli satelliti che dovrebbero stazionare a quote orbitali basse. Tale sistema, oltre alla notevole praticità, rappresenta sicuramente la tecnologia più matura di tutto il programma dello scudo stellare, anche se eventuali sviluppi dovranno essere ultimati. Il sistema delle Brilliant Pebbles è stato studiato presso il Lawrence Livermoore National Laboratory della California e realizzato in collaborazione con alcuni ricercatori del laboratorio di Los Alamos nel Nuovo Messico, dove è stato testato, anche se una conferma ufficiale circa il suo effettivo utilizzo non è stata fornita. Malgrado la segretezza delle caratteristiche di tali armi, è noto che si basano su tecnologie avanzate provenienti dal settore della miniaturizzazione dei componenti ottici ed elettronici.

Per quanto riguarda il funzionamento di tale cannone elettromagnetico, esso è costituito da un condensatore formato da due conduttori separati da un isolante dielettrico che accumula energia elettrica sotto forma di cariche.

Attraverso un dispositivo particolare si scatena una corrente che raggiunge il milione di AMP; semplificando, la corrente viene ulteriormente potenziata.

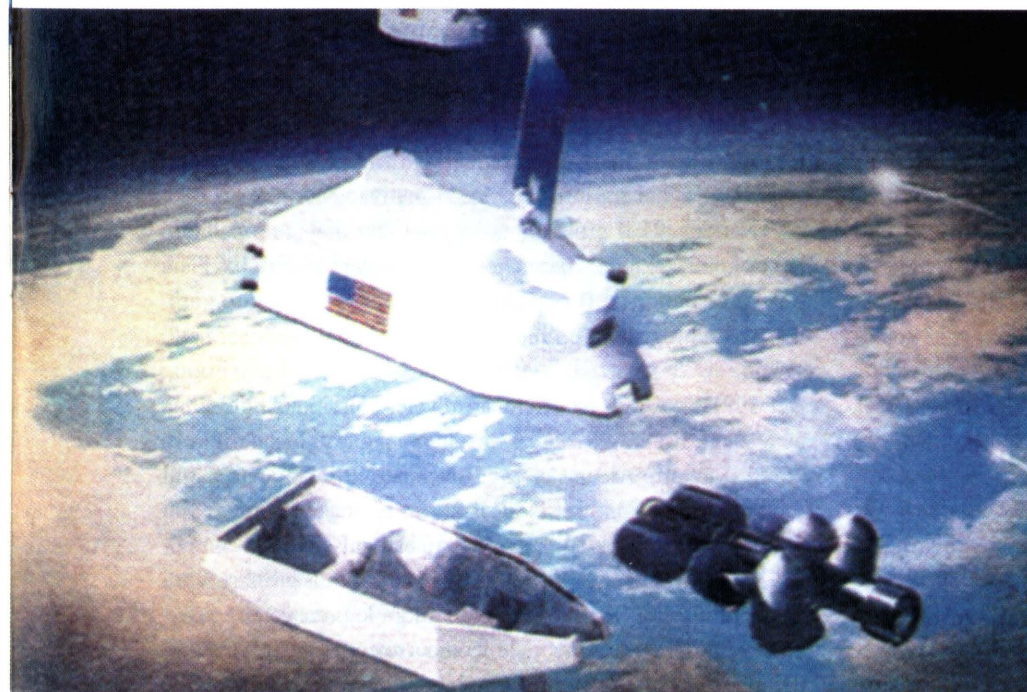
Per effetto della temperatura raggiunta, dovuta a tale potenziamento, questi ciottoli o bolidi, si trasformano in plasma, cioè in gas ionizzato e conduttore di elettricità. A questo punto i bolidi, come una grossa scintilla o bagliore, vengono espulsi ad elevata velocità verso l'obiettivo. Infatti secondo i ricercatori tali proiettili potrebbero essere lanciati a velocità superiori a 35.000.000 km/h, cioè 9.700 km al secondo.

I bersagli potenziali indicati dagli esperti sono missili, satelliti o altri veicoli spaziali; grazie alla notevole velocità e potenza d'impatto si avrà un effetto distruttivo perforante elevato. Tale impiego è favorito dal fatto che al di sopra dell'atmosfera non c'è aria, che rappresenta il principale ostacolo per armi di questo tipo.

Malgrado le considerevoli peculiarità finora citate, esiste un piccolo inconveniente dovuto al particolare sistema di puntamento. Esso si basa sul calcolo e l'individuazione del punto in cui il bersaglio dovrà effettivamente trovarsi; ma tale obiettivo verrà centrato solo se la sua legge o condizione di moto sarà costante. Infatti se il bersaglio dovesse compiere una virata e/o una accelerazione improvvisa, come il filmato ha bene evidenziato, il proiettile lanciato non centrerà l'obiettivo. In definitiva, essendo tale sistema contenuto in piccole piattaforme orbitali che possono facilmente essere portate nello spazio tramite la navetta Shuttle, rendendo così molto facile il dispiegamento in orbita, a costi molti ridotti, esso risulta essere senz'altro la più idonea e temibile arma realizzabile nell'ambito del programma S.D.I.. Il filmato in questione fornisce effettivamente la dimostrazione pratica contro oggetti volanti non identificati.

Sopra.
15 Settembre 1991: il filmato ripreso dallo Shuttle "Discovery" che mostra il presunto tentativo di abbattimento di un UFO.

A destra.
Sistema di piattaforma orbitante dislocato dagli Shuttle.



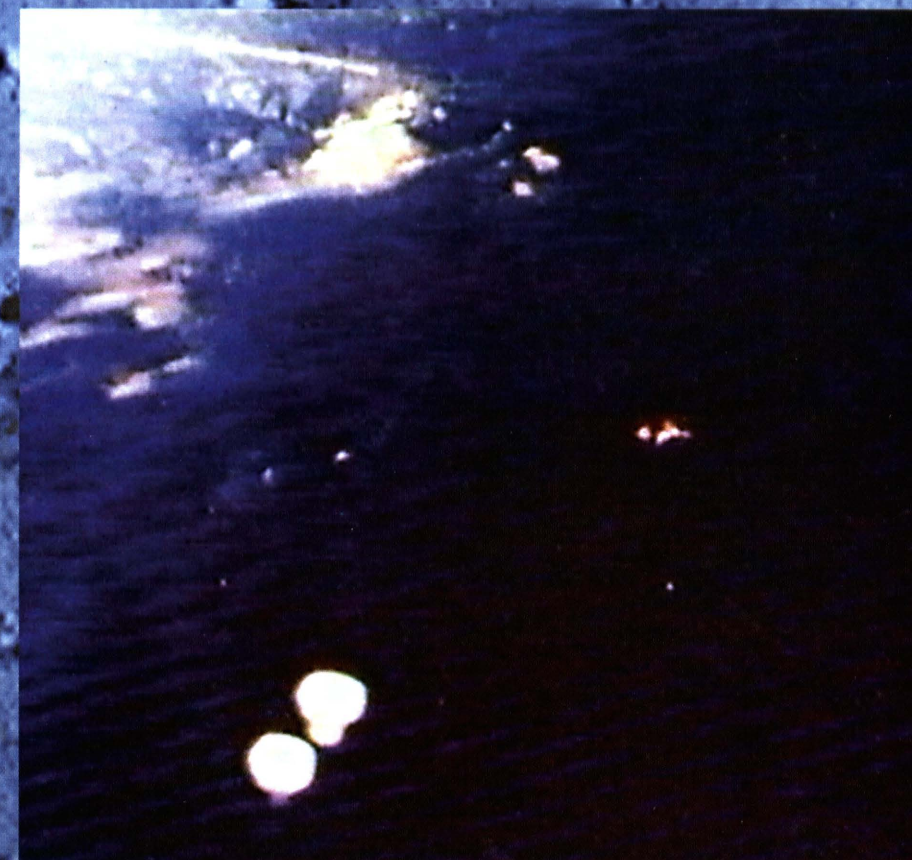
IL PROGRAMMA S.D.I.

Quanto si sa sulle Brilliant Pebbles comproverebbe ulteriormente l'effettiva realizzazione ed utilizzo del ben noto programma S.D.I. per le guerre stellari, fortemente voluto dall'ex presidente USA Ronald Reagan. Gli ultimi 4 anni della sua Presidenza sono stati segnati dalla improvvisa e quanto mai radicale revisione della politica nei rapporti USA-URSS e dagli accordi di disarmo, distensione e collaborazione reciproca compiuti dallo stesso Reagan. Tutto ciò nonostante il mancato cancellamento del progetto S.D.I. da parte americana e che fino ad allora era stata una grande pregiudiziale, per ogni tipo di progresso nel disarmo bilaterale, da parte sovietica. Al



nell'obiettivo degli ASTRONAUTI





In alto a sinistra.
Famosa foto scattata da John Glenn.
Sotto.
Oggetto non identificato ripreso dagli astronauti Conrad e Gordon della Gemini 11.
A destra.
Due globi luminescenti fotografati dagli astronauti Borman e Lovell della missione Gemini 7.

In queste pagine alcune delle migliori foto di UFO scattate durante missioni NASA

contrario, lo sviluppo del sistema S.D.I. è proseguito in maniera congiunta. Tale cambiamento, alla luce delle dichiarazioni successive dei due leader, rese chiaro che ai sovietici erano state mostrate le vere finalità dello S.D.I.. Basti pensare a quanto fu affermato dagli stessi Reagan e Gorbaciov sulle possibilità di eventuali minacce sulla Terra da parte di razze aliene provenienti dallo spazio. Inoltre va tenuto conto che tale politica di collaborazione tra i due blocchi fu portata avanti anche dai rispettivi successori, Bush e Eltsin, e prosegue tuttora sotto la copertura di un'arma di difesa contro gli asteroidi in rotta di collisione con il nostro pianeta.

MISSIONI SHUTTLE A SOLO SCOPO DI RICERCA?

Essendo il programma S.D.I. caratterizzato da sistemi di difesa spaziale, la NASA ha svolto un ruolo considerevole nella loro messa in orbita, inizialmente tramite i vettori della serie "Delta Star" e successivamente con gli Shuttle.
Tra l'86 e l'89 gli USA hanno lanciato in orbita tramite il vettore Delta Star sistemi di rilevamento in ambito S.D.I., divisi in sole tre missioni tra loro separate rispettivamente nell'86, '88, '89. Ma dal '91 il programma ha improvvisamente accelerato la sua realizzazione. Siamo portati a credere che il 1991 sia stato probabilmente il periodo culminante di questo programma, avendo registrato un'intensa attività a sfondo militare nello spazio.
Nel 1991 la NASA ha effettuato diverse missioni Shuttle, ma nonostante il velo di segretezza, è comunque trapelata la loro effettiva natura. Alcune di esse, destinate ufficialmente a soli scopi tecnico-scientifici, sono state in realtà compiute a fini militari e di difesa. L'equipaggio di queste missioni era composto infatti in maniera praticamente esclusiva da militari, cosa alquanto insolita , visto che fino ad allora le precedenti missioni avevano previsto personale tecnico-scientifico. La prima di tali missioni è del 5 Aprile 1991: lanciata per scopi scientifici e di valutazione, aveva un equipaggio formato in prevalenza da militari. Questo lascia presupporre nel programma di bordo la presenza di operazioni finalizzate a scopo militare. Ciò è avallato inoltre da due articoli del New York Times, pubblicati due giorni prima della suddetta missione, dove viene precisato che il Pentagono sta per lanciare nello spazio una potente arma di difesa spaziale sviluppata per le guerre stellari.
La seconda missione è datata 28 Aprile '91: partita solo 17 giorni dopo il rientro della precedente, fu concepita nell'ambito del programma S.D.I..
Il suo equipaggio era composto esclusivamente da personale militare. Durante questa missione furono collaudati alcuni sistemi di rilevamento contenuti in due distinti carichi alloggiati nello Shuttle. Uno era progettato dalla S.D.I. Organization mentre l'altro era frutto della collaborazione della stessa S.D.I. Organization e della Divisione Sistemi Spaziali dell'Aeronautica americana, come confermato da un articolo del New York Post del 25 Aprile '91.
Il 2 Agosto parte la terza missione Shuttle con dichiarati scopi tecnico-scientifici, ma con equipaggio esclusivamente militare. Durante tale missione si verifica un inatteso imprevisto: la presenza di un presunto UFO distante pochi metri dalla navetta. Tale oggetto, visto da tutti i cinque membri dell'equipaggio e quindi non classificabile come una semplice allucinazione, viene perfino fotografato e filmato dagli astronauti. Gli stessi tecnici della NASA, dopo diverse ore di studio del filmato, si sono dovuti arrendere senza trovare una spiegazione soddisfacente. L'UFO, rivela l'Ente spaziale americano, era lungo circa un metro e mezzo e, dopo aver veleggiato per alcune ore intorno alla navetta, è scomparso misteriosamente così come era apparso. Alcuni esperti, nonostante tali esplicite dichiarazioni, affermarono che l'oggetto in questione doveva essere un rottame distaccatosi dalla stiva dello Shuttle ma, ad un controllo successivo della navetta, nessun pezzo risultò mancante.
Il 12 Settembre viene lanciata la missione Discovery con equipaggio, anche in questo caso, solo militare e che, come prova

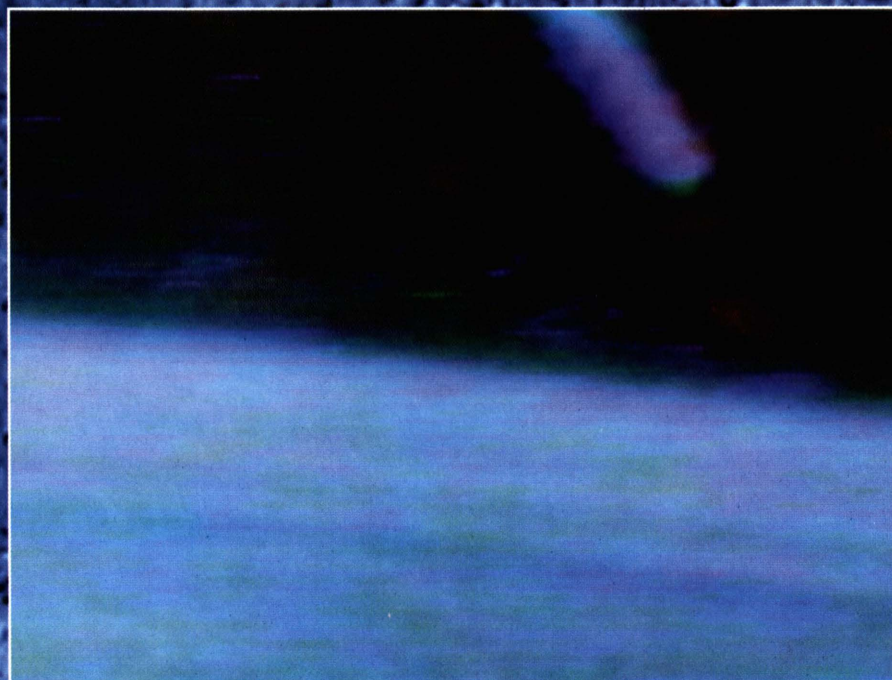


A sinistra.
Strana forma luminosa fotografata dall'equipaggio dell'Apollo 11.

Sotto.
Oggetto cilindrico ripreso dall'astronauta McDivitt della Gemini 4.

A destra.
Punto luminoso, rilevato su una delle foto scattate dagli astronauti al LEM posato sulla superficie lunare.

Le spiegazioni ufficiali: fenomeni ottici, rottami satellitari, frammenti di ghiaccio



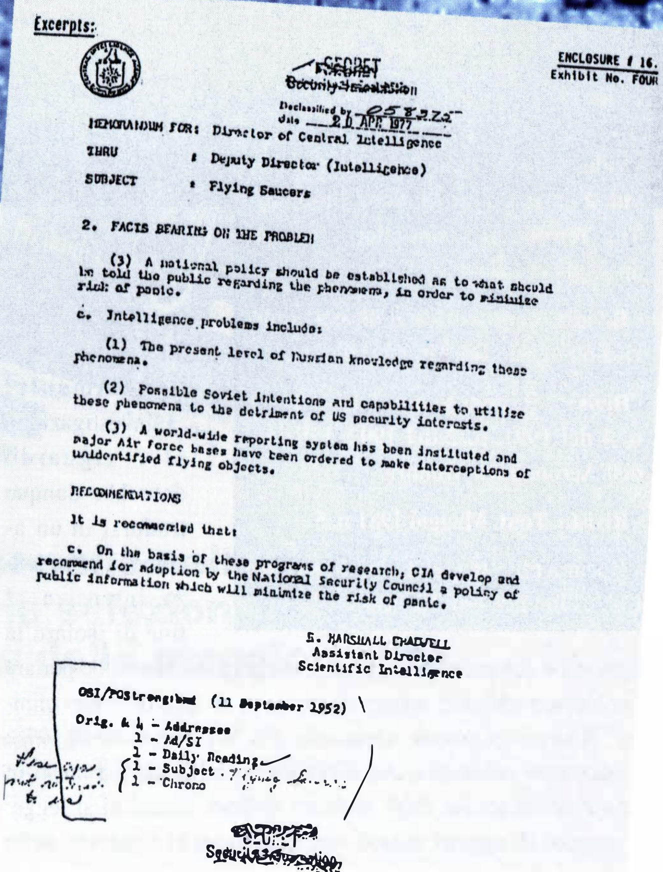


il filmato oggetto del nostro studio, rivela ben altri retroscena.
Il 24 Novembre parte un'ennesima missione in ambito S.D.I. e con personale di bordo esclusivamente militare. Tale missione denominata MS-44 fu finalizzata al lancio di un sofisticato satellite "Early Warning" ed a prove di ricognizione dello spazio mediante osservazione diretta.
Esperimenti d'osservazione diretta a fini militari non sono una novità, infatti i sovietici hanno effettuato tali osservazioni già precedentemente al periodo in questione, ma quella del Novembre '91 è stata la prima campagna d'osservazione e ricognizione sistematica compiuta da militari americani.
A questo punto può sorgere il dubbio che tale missione con obiettivo la messa in orbita di nuove e sofisticate apparecchiature di rilevamento, sia in un certo modo legata a quanto osservato nel filmato del Settembre '91, cioè il maldestro e fallimentare tentativo di abbattere un UFO.
È comunque quanto mai insolita la concentrazione di tante missioni Shuttle a scopo e con equipaggio militare lungo tutto l'arco dell'anno '91, che certamente hanno tutte una finalità nell'ambito del programma S.D.I.. Tale concentrazione non può essere casuale, ma risponde forse ad un preciso programma dettato da impellenti necessità che vanno ben oltre il tradizionale programma di ricerca scientifica ed aerospaziale. Quanto mostrato dal filmato prova infatti che le missioni Shuttle hanno effettivamente posto tali armi in orbita, le quali sono già funzionanti ed utilizzate contro oggetti volanti non identificati.

DOCUMENTI PROBANTI LA MINACCIA UFO

D'altronde, che gli alti vertici governativi americani considerassero il fenomeno UFO come una potenziale minaccia è noto già da tempo grazie ai documenti declassificati tramite il FOIA. Un primo documento, datato 11 Settembre 1952, fu inviato dall'allora Presidente Truman al direttore della CIA e si riferisce alle disposizioni adottate nei confronti del fenomeno UFO. Infatti in tale documento viene menzionata l'istituzione di un sistema di informazioni sugli UFO a livello mondiale. Inoltre vi si precisa che a tutte le principali basi dell'Aeronautica americana è stato ordinato di intercettare questi oggetti volanti non identificati.
Un secondo documento fu redatto su richiesta dal Presidente L. Johnson nel 1968 e chiamato "UFO Hypothesis and Survival Questions" ovvero "Ipotesi sugli UFO e problemi di sopravvivenza". Il contenuto del documento era quello di considerare sinteticamente le possibili implicazioni sulla sopravvivenza del genere umano in base alle ipotesi inerenti il fenomeno UFO.
Ciò che ci interessa che venga notato è il punto 6, data la stretta

A destra.
Questo documento della CIA sugli UFO indica, per la pubblica informazione, una politica tesa "a minimizzare i rischi di panico" indotti dal problema.



Excerpts:

ENCLOSURE # 16.
Exhibit No. FOUR

SECRET
Security Information

Declassified by 058225
date 20 APR 1977

MEMORANDUM FOR: Director of Central Intelligence
THRU : Deputy Director (Intelligence)
SUBJECT : Flying Saucers

2. FACTS BEARING ON THE PROBLEM

(3) A national policy should be established as to what should be told the public regarding the phenomena, in order to minimize risk of panic.

c. Intelligence problems include:

(1) The present level of Russian knowledge regarding these phenomena.

(2) Possible Soviet intentions and capabilities to utilize these phenomena to the detriment of US security interests.

(3) A world-wide reporting system has been instituted and major Air Force bases have been ordered to make interceptions of unidentified flying objects.

RECOMMENDATIONS

It is recommended that:

c. On the basis of these programs of research, CIA develop and recommend for adoption by the National Security Council a policy of public information which will minimize the risk of panic.

H. MARSHALL CHADWELL
Assistant Director
Scientific Intelligence

OSI/POStrong:bmd (11 September 1952)

Orig. & 4 - Addressee
1 - AD/SI
1 - Daily Reading
1 - Subject
1 - Chrono

SECRET
Security Information

NASA
National Aeronautics and Space Administration
INFORMATION SHEET
Number 78-1

EXCERPTS:

Prepared by:
LFF-3/Public Services Branch
Office of External Relations
NASA Headquarters
Washington, DC 20546

UNIDENTIFIED FLYING OBJECTS

The information contained here has been compiled to respond to queries on Unidentified Flying Objects directed to the White House as well as NASA.

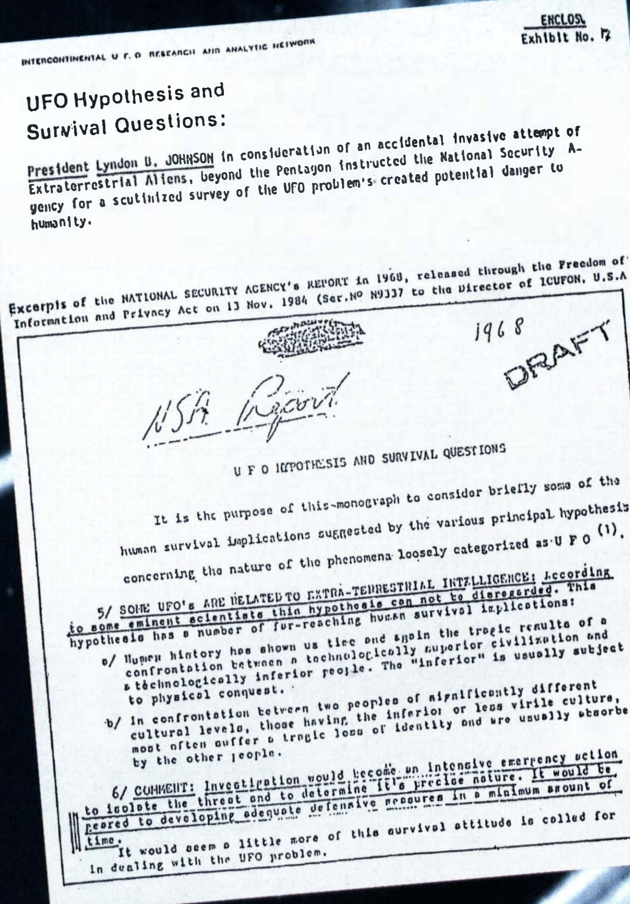
NASA is the focal point for answering public inquiries to the White House relating to UFOs. NASA is not engaged in a research program involving these phenomena, nor is any other government agency.

Reports of unidentified objects entering United States air space are of interest to the military as a regular part of defense surveillance. Beyond that, the U.S. Air Force no longer investigates reports of UFO sightings.

February 1, 1978

A sinistra.
1978: questo documento NASA sottolinea che gli UFO restano di competenza dei militari USA nel quadro della difesa del territorio americano.

Sotto.
Estratto del rapporto della National Security Agency sugli UFO (1968) indicante la validità della possibile origine extraterrestre del fenomeno.


INTERCONTINENTAL U.F.O. RESEARCH AND ANALYTIC NETWORK

ENCLOS.
Exhibit No. 17

UFO Hypothesis and Survival Questions:

President Lyndon B. JOHNSON in consideration of an accidental invasive attempt of Extraterrestrial Aliens, beyond the Pentagon instructed the National Security Agency for a scutinized survey of the UFO problem's created potential danger to humanity.

Excerpts of the NATIONAL SECURITY AGENCY's REPORT in 1968, released through the Freedom of Information and Privacy Act on 13 Nov. 1984 (Ser.No N9337 to the Director of ICUFON, U.S.A

1968
DRAFT

NSA Report

U F O HYPOTHESIS AND SURVIVAL QUESTIONS

It is the purpose of this monograph to consider briefly some of the human survival implications suggested by the various principal hypothesis concerning the nature of the phenomena loosely categorized as U F O (1).

5/ SOME UFO's ARE RELATED TO EXTRA-TERRESTRIAL INTELLIGENCE: According to some eminent scientists this hypothesis can not be disregarded. This hypothesis has a number of far-reaching human survival implications:

a/ Human history has shown us time and again the tragic results of a confrontation between a technologically superior civilization and a technologically inferior people. The "inferior" is usually subject to physical conquest.

b/ In confrontation between two peoples of significantly different cultural levels, those having the inferior or less virile culture, most often suffer a tragic loss of identity and are usually absorbed by the other people.

6/ COMMENT: Investigation would become an intensive emergency action to isolate the threat and to determine it's precise nature. It would be geared to developing adequate defensive measures in a minimum amount of time.

It would seem a little more of this survival attitude is called for in dealing with the UFO problem.

RIFERIMENTI

- Video VHS dal titolo **Hoagland's Mars vol. 2 - The United Nations Breafing - The Terrestrial Connection** - versione ampliata - edizioni BC Video - NY City.
- **Rivista Aeronautica e difesa** numeri 3-60-61-66. Ed. Monografie s.r.l.
- **Rivista Aeronautica** n. 4 del 1989, n. 4 del 1991, n. 2 del 1992. Edizioni dell'Aeronautica Militare.
- Rivista **Test**, Maggio 1981 n. 5
- Documenti estrapolati dal dossier del Col. Colman S. Von Keviczky.

attinenza con quanto finora è stato qui esposto. Vi si legge testualmente: "L'investigazione al riguardo dovrebbe dunque tradursi in un'azione di emergenza intensiva al fine di isolare la minaccia e determinarne la precisa natura. Essa dovrebbe portare a sviluppare adeguate misure difensive in un arco di tempo minimo." Il terzo documento appartiene alla NASA e risale al 1978: vi possiamo constatare che il fenomeno UFO sia già preso in seria considerazione dagli ambenti militari. Infatti vi si legge: "I rapporti di oggetti volanti non identificati che entrano nello spazio aereo degli Stati Uniti sono di interesse militare in quanto riguardano la sorveglianza della difesa".

UNA INGIUSTIFICATA PROPENSIONE ALL'OSTILITÀ

Ciò che è avvenuto durante la missione Shuttle Discovery del Settembre '91 ci induce dunque a ritenere che simili censure siano state adoperate lungo tutto l'arco dell'esplorazione spaziale umana. Quello che è certo è la prova evidentissima dei tentativi eseguiti dall'establishment politico militare per occultare ogni documentazione autorevole e probante sulla realtà della presenza extraterrestre divenuta una presenza fortemente scomoda per l'intero sistema.
Un "Cover-up" combinato ad un'ingiustificata propensione all'ostilità verso tali oggetti ed i loro occupanti, che rappresentano a nostro avviso una minaccia ai soli privilegi di chi controlla il "Nuovo Ordine Mondiale".

NEXUS

Il mondo che finora avete solo immaginato.

Distribuito con grande successo in America, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Inghilterra, Olanda, ora anche in Italia NEXUS pubblica un genere di informazioni che difficilmente leggerete altrove. Avrete la possibilità di formarvi un' opinione del tutto nuova a proposito di temi come la salute, l'energia, le tecnologie soppresse, l'informazione globale, il Nuovo Ordine Mondiale, gli UFO.

E inoltre: la storia nascosta, le profezie, i fatti inspiegabili, la scienza del futuro, e tutte quelle notizie che collocano la realtà in cui viviamo in una prospettiva completamente nuova.
Se vi interessa comprendere questo scorcio di fine millennio, NEXUS è la rivista che stavate aspettando.



NEXUS è reperibile nelle principali edicole e nelle librerie selezionate dei capoluoghi di provincia e delle maggiori città.

Per informazioni e abbonamenti:
AVALON Edizioni • Piazza Mazzini, 52 • 35137 PADOVA
Tel. e Fax 049/655443

il QUARTO SIMPOSIO di San Marino

Interferenze aliene: le realtà del fenomeno UFO

di Maurizio Baiata

E' difficile sintetizzare in queste poche pagine tre giorni intensi, febbrili, importanti e anche densi di emozioni per noi, che vediamo nell'ufologia una "ragione di essere", uno studio che va ben oltre il semplice interesse personale. Al nostro arrivo a San Marino nella sera di giovedì 9 Maggio, la maggioranza degli ospiti stranieri - alcuni volti noti e pronti ai ritmi certo non blandi di questa manifestazione - stava già assaporando la squisita ospitalità dei Dicasteri sammarinesi patrocinanti; altri, per la prima volta nella Repubblica del Titano, si mostravano stupiti di tanta cordialità nel contesto di una manifestazione che, in termini di grande rigore scientifico, sperimentale ed umanistico, si è ormai posta fra le prime in assoluto a livello europeo, se non mondiale (secondo gli addetti ai lavori).

La quarta edizione del Simposio Internazionale, come sempre organizzato dal CUN in collaborazione con il CROVNI sammarinese e coordinata da Roberto Pinotti, è stata dedicata al tema "UFO, le realtà di un fenomeno: interferenze aliene?" ed ha visto tutti gli esperti, italiani ed internazionali, intensamente impegnati fino a tarda sera, quando si è dato spazio a proiezioni speciali e dibattiti. Le presenze di pubblico sono andate ben oltre la capienza del grande e moderno Teatro Turismo: la gente, per circa 35 ore in tre giorni, ha veramente offerto uno spettacolo incredibile per entusiasmo, compostezza, pazienza ed attenzione. I lavori sono stati aperti venerdì 10 Maggio alle ore 15:00 dal Presidente del CUN Mario Cingolani e da Emanuele Gattei del CROVNI, quindi hanno fatto gli onori di casa i deputati Augusto Casali e Marino Menicucci, cui più di ogni altro si deve il continuo successo di questa manifestazione. Cercheremo di menzionare ora tutti i relatori (non in ordine di intervento) che si sono avvicendati sul palco, partendo dagli ospiti stranieri:



Susan e Philip Mantle del BUFORA britannico; il giornalista Jaime Maussan del network messicano Televisa (coadiuvato dal regista Daniel Munõz); il fisico belga prof. August Messeen dell'Università di Lovanio; il giornalista spagnolo Javier Sierra, neo-vicedirettore della rivista Mas Alla; i tedeschi Johannes von Buttlar, astrofisico e l'antropologo Michael Hesemann; il dr. Odd-Gunnar Roed responsabile per la Norvegia del progetto Hessdalen; dalla Russia il dr. Boris Chourinov, il dr. Arvid Mordvin-Chtdhoro e la sua gentile interprete Irina Andreeva; dagli USA il sig. Derrel Sims; e gli attivissimi amici della Svizzera Italiana: il giornalista Guido Ferrari di RTS e Candida Mammoliti, vicepresidente del CUSI. Dulcis in fundo, Mimi Hynek, moglie dell'indimenticabile professore Joseph Allen Hynek, il "padre" dell'ufologia scomparso nel 1986. Da allora Mimi non aveva più preso parte ad un convegno sugli UFO e per noi tutti è stato un grande onore vederla, parlarle, e poter discutere, seppure brevemente, del presente e del futuro della ricerca nel nostro campo. La Hynek era in compagnia di Paola Harris, già ricercatrice del CUFOS, il Center for UFO Studies fondato da Hynek. E ora la compagine italiana, di altissimo livello: l'ingegnere Massimo Angelucci del CUN di Rimini; i ricercatori Cristoforo Barbato, Adriano Forgione e Umberto Telarico del CUN di Napoli; il prof. Antonio Chiumiento di Pordenone; il prof. Giulio Salierno, sociologo del CNR, Università di Roma; il prof. Emilio Spedicato del Dipartimento di Matematica dell'Università di Bergamo; il pilota civile Franco Tracquilio, già comandante Alitalia; l'ufficiale superiore dell'Aeronautica Militare Italiana e astrofilo Attilio Consolante; il Colonnello Roberto Doz dell'Aeronautica Militare Italiana; il dr. Giuseppe Sferrazza, psicologo e psicoterapeuta dell'Università di Roma; il ricercatore Alfredo Lissoni del CUN di Milano; Gianfranco Lollino, astrofilo ed inquirente CUN; Giorgio Metta, coordinatore CUN Sardegna; il dr. Alfredo Magenta, esperto in telecomunicazioni e dirigente RAI; il prof. Corrado Malanga, ricercatore del Dipartimento di Chimica dell'Università di Pisa; il generale Salvatore Marcelletti dell'Aeronautica Militare Italiana; il giornalista di San Marino RTV Fabio Della Balda; il pilota Giulio Perrone; Aldo Rocchi coordinatore della sede regionale CUN dell'Emilia Romagna; il radiologo Massimo Fratini del CETI di Roma; il dr. Giorgio Pattera del CUN di Parma; infine, tramite il dr. Ferracciolo, un intervento filmato è stato inviato dal dr. Mauro Moretti di Genova, il quale non ha potuto partecipare personalmente, così come Marco Fornari, del CUN di Milano, costretto in albergo da una fastidiosa influenza. Per valutare realisticamente il livello di questo Simposio non basta comunque il prestigioso elenco


Fratini, Maussan e Muñoz


Salvatore Marcelletti


August Messeen e Boris Chourinov


Corrado Malanga (a sinistra)


Baiata, Hesemann e Pinotti


Derrel Sims e Susan Mantle


Philip Mantle


Mimi Hynek



Giulio Salierno


Cingolani e Pier Marino Menicucci

di partecipanti. Occorrerebbe presentare singolarmente ciascuna relazione. Lo facciamo progressivamente, sulle pagine di "Notiziario UFO" e di" Dossier Alieni", partendo proprio da questo numero, con un primo approccio al lavoro di Derrel Sims, un'elaborazione dell'illuminante studio del dr. Cristoforo Barbato dedicato al problema UFO-NASA e la relazione di Michael Hesemann dedicata al caso Santilli-Roswell. La pubblicazione degli "atti" del Simposio è comunque nei nostri programmi. Intanto, le due tavole rotonde, che hanno catalizzato l'attenzione del pubblico nonostante l'ora serale.

La prima, il venerdì sera, è stata dedicata al film di Steven Spielberg "Incontri Ravvicinati del III Tipo" con la partecipazione di Mimi Hynek, Paola Harris, Fabio Della Balda, Roberto Pinotti, Pier Paolo Loffreda (il curatore della rassegna cinematografica in cui la proiezione è stata inserita) e chi scrive. Un risultato eccellente, l'aver scovato una copia perfetta e integrale della versione originale della pellicola (non rieditata ed "estesa" dallo stesso regista), ormai introvabile in tutto il mondo. Il dibattito ha messo in luce da un lato un'opera giustamente considerata un capolavoro del cinema moderno, dall'altro alcuni contenuti in un'ottica di ricerca ufologica, rispetto alla sua indubbia influenza sulle masse. Uno scambio di opinioni vivace, vissuto dalla signora Hynek con molto interesse, a testimonianza dell'attualità e della validità del grande lavoro spielberghiano, che così non sarebbe stato senza il supporto del prof. Hynek, consulente scientifico della produzione.

La seconda tavola rotonda, sabato sera, è stata dedicata al caso Santilli-Roswell (il risultato di un anno di ricerche "in progress") ed ha visto sul palco Philip e Susan Mantle, Michael Hesemann, Odd-Gunnar Roed, Jaime Maussan, Javier Sierra, Johannes von Buttlar, Corrado Malanga e chi scrive. Introdotta da una poderosa "summa" di Hesemann sui fatti e misfatti che l'hanno caratterizzata sin qui, l'intera vicenda è stata ripercorsa in tutte le sue angolazioni. Il silenzio dell'attentissimo pubblico, circa 500 persone incollate alle poltrone sino all'una del mattino, è stato rotto solo durante l'intervento di Susan Mantle che ha presentato il filmato di un'autopsia grossolanamente falsa e spacciata come "aliena" durante il convegno di Düsseldorf dell'anno scorso. Una parentesi piuttosto ilare per un tema quanto mai inquietante che, rispetto alla versione storica dell'incidente di Roswell, a detta di tutti i relatori, ha comunque posto in evidenza un cover-up durato quasi 50 anni, le claustrofobiche teorie dei "debunkers" (del caso Roswell e non solo del caso Santilli) e le molte ipotesi che si affacciano su una realtà tanto vera da apparire incredibile. Fra queste, la più suggestiva è stata enunciata dall'astrofisico Von Buttlar, membro della Royal Astronomical Society Britannica. Egli ha teorizzato un nuovo ed inedito scenario per l'incidente di Roswell, che accadde realmente, ma che non coinvolse un veicolo spaziale alieno. I militari americani imposero il cover-up quando si accorsero che l'UFO precipitato in New Mexico era in realtà una navicella terrestre, proveniente dal futuro. Ne parleremo diffusamente in uno dei prossimi numeri.

Solo per citare alcune delle relazioni tecnicamente più rimarchevoli, quella del prof. Messeen dell'Università di Lovanio, dedicata al "flap" belga dei primi anni Novanta; quella che Corrado Malanga ha presentato sui risultati di due anni di ricerche nel complesso caso di abduction di Valerio Lonzi; quella di Adriano Forgione, dedicata al cosiddetto "filmato della tenda/ricognizione sommaria" del caso Santilli; quella di Philip Mantle dedicata al caso "militare" di Rendelsham e quella di Derrel Sims.

Il pubblico ha mostrato, ancora una volta, di essere una pedina fondamentale per il Simposio di San Marino. La gente, venuta da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, sapeva che "esserci" voleva dire poter toccare con mano la realtà più avanzata della ricerca ufologica nazionale ed internazionale e crediamo, nonostante il "tour de force" nella scaletta degli interventi e piccole smagliature cui si porrà certamente rimedio, che si siano raggiunti pienamente gli scopi della manifestazione e che le attese di tutti non siano andate deluse, soprattutto sul piano della concretezza e della solidità "scientifica" delle ricerche e degli studi presentati. I lavori si sono chiusi domenica 12 Maggio, alle ore 18:00, ben oltre il previsto.

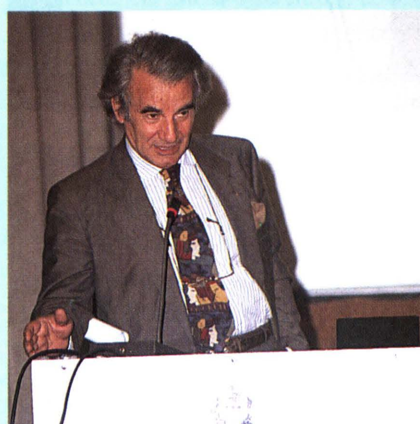
I dirigenti del CUN, con Roberto Pinotti e Gianfranco Neri in testa, si sono prodigati come non mai per il buon andamento di una "tre giorni" che non ha mancato di interessare anche i media, di stampa, radio e televisione nazionali. Per la prossima edizione 1997, a cinquant'anni dal primo avvistamento UFO di Kenneth Arnold e dall'incidente di Roswell, siamo già al lavoro, come tutte le organizzazioni serie e degne di rispetto della comunità ufologica internazionale. In un libero Stato, come la Repubblica di San Marino, dove i ministri deputati alle Telecomunicazioni e Trasporti Augusto Casali e all'Università e alla Cultura Pier Marino Menicucci continuano a darci fiducia.

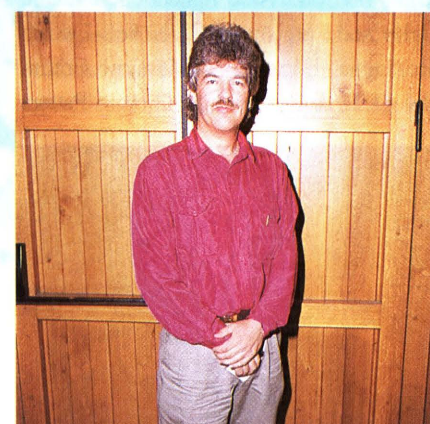


scienziati e ufologi in un abbraccio di folla

Dopo tre Simposi realizzati negli ultimi tre anni al meglio e con eccellenti risultati, era oggettivamente difficile "fare centro" per la quarta volta. Invece è successo, nonostante tutta una serie di difficoltà, previste ed impreviste, e nonostante che la gestione si presentasse in effetti più complessa che in passato. Abbiamo dato la parola ai piloti italiani testimoni oculari. Abbiamo presentato le registrazioni strumentali dei fenomeni ripetitivi di Hessdalen (Norvegia). Abbiamo analizzato i dati dei militari in Spagna, Inghilterra e Italia. Abbiamo sentito gli inquirenti russi documentarci sui più recenti casi occorsi all'Est. Abbiamo passato in esame il problema dei "rapimenti" da UFO, dalla casistica del nostro Paese a quella USA, con riferimento allo sconvolgente e attualissimo problema degli "impianti". Infine abbiamo riunito scienziati, fisici, chimici, matematici, astrofisici, astronomi, ingegneri, psichiatri, psicologi, sociologi e antropologi collegati e no al mondo degli "addetti ai lavori", CNR compreso.

12 i Paesi rappresentati. Troppa carne a fuoco, ha detto qualcuno. Forse. Ma è piaciuta a un migliaio di persone, giunte da tutta Italia a San Marino. Un risultato senza precedenti, di cui ringraziamo in primo luogo i nostri Lettori.


Franco Tracquilio


Odd-Gunnar Roed



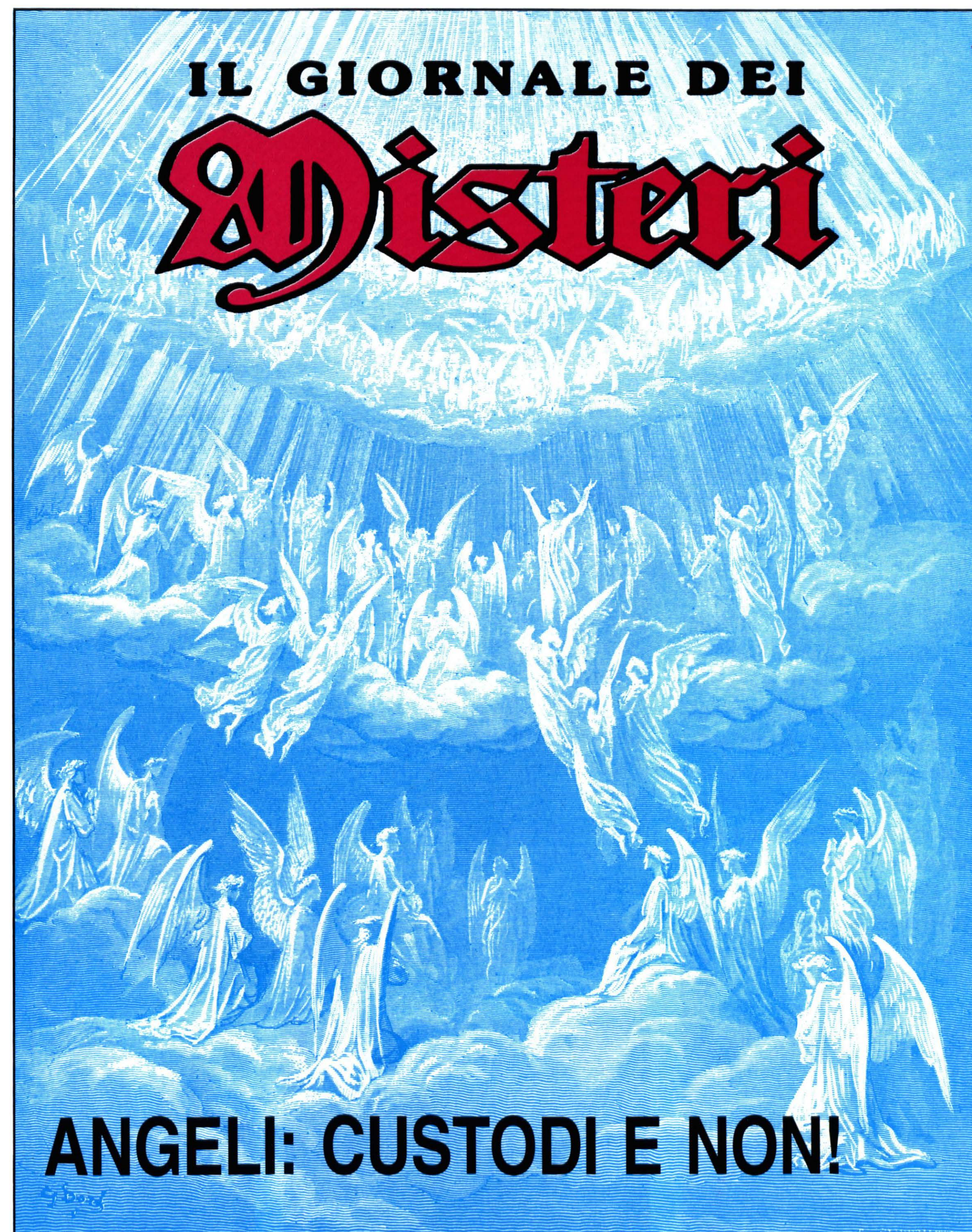
Roberto Doz


Emilio Spedicato


Augusto Casali e Guido Ferrari


Maussan, Sierra e Muñoz

in edicola
ad agosto



UN "MANUALE" FONDAMENTALE
PER TUTTI GLI STUDIOSI DEL FENOMENO UFO



nelle migliori librerie

NOTIZIARIO UFO *ai* LETTORI

ROMA 19 OTTOBRE 1996 CONVEGNO INTERNAZIONALE SUL FENOMENO DEI "RAPIMENTI ALIENI"

Non si è ancora spenta l'eco dello straordinario successo del Quarto Simposio Internazionale sugli UFO di San Marino, "UFO, le realtà del fenomeno: interferenze aliene?", che si preannuncia una nuova, importante iniziativa che ci attendiamo venga da Voi favorevolmente accolta.
Sabato 19 Ottobre, presso il Teatro San Leone Magno, Via S. Costanza - Roma, si terrà infatti il primo Convegno Internazionale sul tema "RAPIMENTI ALIENI" organizzato dalle nostre riviste, in collaborazione con il Comitato Scientifico del CUN e con il CETI di Roma.
Al Convegno è prevista la partecipazione di esperti internazionali quali il dott. John Mack (Harvard University), i ricercatori John Carpenter e Derrel Sims, nonchè di Travis Walton, protagonista di un caso reso famoso anche dal film "Bagliori nel buio". L'iniziativa nasce anche in considerazione del proliferare di casi di rapimento nel nostro Paese (lo testimonia l'impressionante numero di questionari che continuano a giungere alla Redazione di "Dossier Alieni") e dei risultati delle inchieste condotte sin qui in Italia dal CUN.
Ulteriori particolari inerenti il Convegno li troverete sui prossimi numeri di "Dossier Alieni e "Notiziario UFO".
Per informazioni é possibile contattare questi recapiti:
tel. 06-8542974 (CUN) tel. 06-8278921 (CETI)

ATTENZIONE SONO STATI RISTAMPATI I N°1 E 2 DI "NOTIZIARIO UFO"

possono essere richiesti seguendo le stesse modalità di ordine per i numeri arretrati.

RICHIESTA DI NUMERI ARRETRATI

Per richiedere i numeri arretrati di "Notiziario UFO" (1, 2, 3, 4*, 5, 6, 7) basta inviare un vaglia postale di Lire 12.000 per copia, intestato a:

CAPPETTA EDITORI - c/o GERCAP
S.S.16 Km. 684,300 - C.P. 431 - FOGGIA

specificando chiaramente in stampatello la causale del versamento (copia/e desiderata/e), le generalità, l'indirizzo e il numero telefonico del mittente. Per il numero 4(*), accompagnato dalla videocassetta "Caddero Sulla Terra" l'importo da inviare è di Lire 26.900 (Lire 12.000 solo la rivista).

RICHIESTA DI ABBONAMENTI

Chi sottoscrive l'abbonamento annuale a 6 numeri della rivista, può usufruirne immediatamente, a mezzo vaglia postale. L'importo per i nuovi abbonamenti è di **£ 40.000** (6 numeri). Tale importo va inoltrato mediante vaglia postale, specificando la causale del versamento, a:

CAPPETTA EDITORI - c/o GERCAP
S.S.16 Km. 684,300 - C.P. 431 - FOGGIA

Esiste inoltre il nostro **"Servizio Abbonamenti e Arretrati"**, cui Vi consigliamo di rivolgere qualunque richiesta di informazioni a questo proposito, contattando il seguente recapito telefonico:

06 - 8546146
chiedendo degli interni **279** o **257**

IL NUMERO 8 SARA' IN EDICOLA AI PRIMI DI SETTEMBRE

PER COMUNICARE CON LA REDAZIONE CENTRALE DI ROMA "NOTIZIARIO UFO":
tel. e fax 06-8542974

REDAZIONE DI NAPOLI:
tel. 081-5207405
fax. 081-7475673

Per il momento la Redazione di Milano non è attiva, pertanto si prega di non chiamare i numeri precedentemente pubblicati.

PER COMUNICARE CON IL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE SCRIVERE A:
C.U.N.
CASELLA POSTALE 823
40100 BOLOGNA

Per contattare alcuni esponenti regionali del

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Piemonte e Valle d'Aosta

Danilo Tacchino
Via A. Ponchielli 61
10024 Moncalieri (TO)

Lombardia

Marco Fornari
Via Valsesia 50 - 20152 Milano

Triveneto

Antonio Chiumiento
Via Salarini 3/1 - 33080 Porcia (PN)

Maurizio Caruso
Via S.Pelajo 26C - 31100 Treviso

Liguria

Valerio Lonzi
Via delle Grazie 3 int.6/B - 16126 Genova

Emilia Romagna

Gianfranco Neri
C.P. 823 - 40100 Bologna

Giorgio Pattera
Str. Roma 16
43044 Mandregolo di Collecchio (PR)

Aldo Rocchi
P. Garibaldi 32 - 41012 Carpi (MO)

Gianfranco Lollino
Via Bellinzona 7
47045 Miramare di Rimini

Toscana

Corrado Malanga
c/o Dipart. di Chimica
V.le Risorgimento 35 - 56100 Pisa

Roberto Pinotti
Via Odorico da Pordenone 36
50127 Firenze

Pier Luigi Sani
Via A. Baldesi 21 - 50131 Firenze

Marche

Gerlando Scozzari
Via Buozzi 25 - 60020 Candia (AN)

Umbria

Alvaro Palanga
Via Pian della Genna 21 B - 06100 Perugia

Lazio, Abruzzo e Molise

Mario Cingolani
Via Settembrini 24 - 00195 Roma

Salvatore Marcelletti
V.le C.Spegazzini 89 - 00156 Roma

Maurizio Baiata
Via Salaria, 222 - 00186 Roma

Campania e Basilicata

Umberto Telarico
Via Marsala 3 - 80011 Acerra (NA)

Puglia

Antonio Cuzzilla
Via Alberotanza 36 B - 70125 Bari

Calabria

Fulvio Terzi
Via Salvemini 17 - 87100 Cosenza

Sicilia

Daniela Giordano
Via A. Veneziano 120 - 90138 Palermo

Attilio Consolante
Via Pietra dell'Ova 396
95030 Trappeto (CT)

Sardegna

Giorgio Metta
Via Castiglione 72 - 09100 Cagliari

San Marino

Emanuele Gattei
CROVNI
Via della Tana - 47031 Rep. di San Marino

Svizzera - Canton Ticino

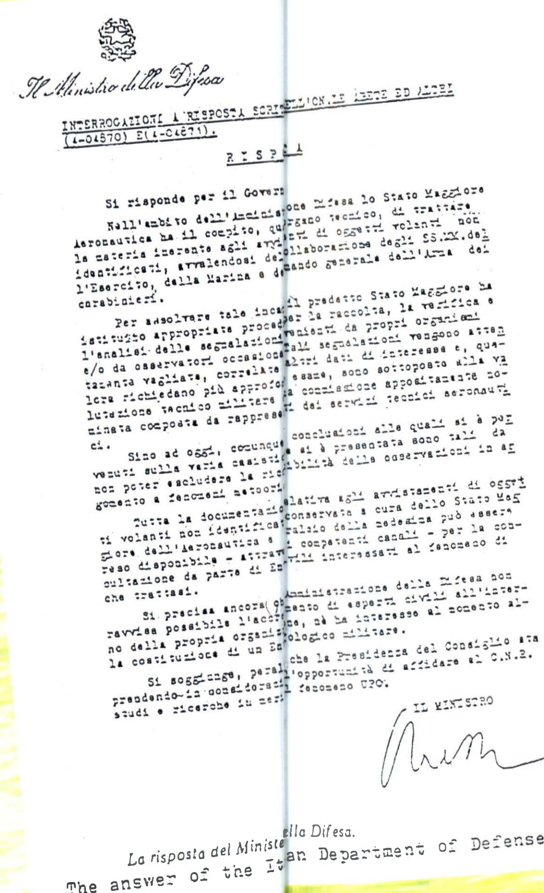
Candida Mammoliti
CUSI (Centro Ufologico Svizzera Italiana)
C.P. 206 - 6015 Pambio Lugano

i DOSSIER MILITARI UFFICIALI

Le informazioni sugli UFO raccolte "dietro le quinte" dalla Difesa

di Mario Cingolani

Come già detto nel numero scorso, fra il 1978 e il 1979 lo Stato Maggiore Aeronautica, coinvolto dal Governo Andreotti, si è organizzato per seguire in termini sistematici il fenomeno UFO, fino ad allora oggetto di cura da parte del SIOS (Servizio Informazioni Operativo e Situazione) dell'Aeronautica Militare solo in caso di intercettazione in volo, rilevamenti radar e "atterraggi fuori aeroporto".
Naturalmente la struttura preposta, il 2° Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica, aveva ed ha anche altro da fare, nella sua veste di Servizio Segreto dell'Arma Azzurra.
Cionondimeno, al precedente formulario "Relazione su avvistamento di Oggetto Volante Non Identificato" (5 fogli di 27 domande) per piloti, tecnici e personale vario venivano così associati due moduli di nuova concezione: il 2001 e il 2001 bis, rispettivamente riferiti al "rilevamento ottico" e al "rilevamento radar" di UFO e realizzati allo scopo di poter essere oggetto di elaborazione elettronica (in entrambi i casi caratterizzati dalla più che esplicita stampigliatura "Riservatissimo quando compilato" a garanzia della classifica di segretezza delle informazioni raccolte).
Lo SMA, naturalmente, non ha tirato né tira conclusioni, in quanto l'interesse verso gli UFO è riferito al campo della Difesa e non a quello scientifico. Da parte dei militari del 2° Reparto è stato più volte sottolineato che altri (in ambito civile) dovrebbe esprimersi sui casi agli atti. Chi?
Nel 1984, concluso il Terzo Congresso Nazionale di Ufologia a Genova con la partecipazione del prof. Hynek, il Centro Ufologico Nazionale, muovendosi in sede politica, riusciva infine a sensibilizzare un gruppo di parlamentari della Camera dei Deputati. Ne scaturivano così le interrogazioni parlamentari (4-048070 e 4-048071) al Presidente del Consiglio Craxi e al Ministro della Difesa Spadolini da parte degli Onorevoli Giancarlo Abete, Scovacricchi, Fiori e Scaiola. La risposta, che potete leggere nel documento originale qui riprodotto, è stata però piuttosto deludente, denotando - a parte un fugace quanto non impegnativo riferimento al CNR - un evidente disimpegno nei confronti di un problema cui non si intende dare più spazio del necessario. Perché?
Perché è un problema complesso e controverso, una "rogna" che già i militari affrontano "obtorto collo" nel loro rapporto con chi, privatamente, lo segue in ambito civile: interlocutori comunque visti come "indesiderabili" (in quanto non-militari e potenzialmente inaffidabili), nonché quali scomodi critici di un operato gestito a senso unico; quello del "riservatissimo" o addirittura "top secret", nell'ottica della "incombente " classifica di segretezza" applicata fin troppo spesso alla materia. Esistono quindi, a tutt'oggi, due livelli di interesse da parte dell'Autorità Militare, la sola istituzionalmente preposta a occuparsi del problema. Da un lato i 230 rapporti archiviati fra il Settembre 1978 e il Dicembre 1995 dal 2° Reparto, ad usum populi. Dall'altro gli altri dossier, riservati e classificati e come tali destinati a non essere divulgati: informazioni desunte dalla expertise effettuata o dalle varie strutture dell'Aeronautica Militare a tutti i livelli, o dai Carabinieri (il cui controllo del territorio nazionale ha loro imposto un coinvolgimento totale in tante indagini in loco, e che sono tenuti a inoltrare via Telex alle Competenti Autorità, in riferimento ad ogni caso indagato, una "Segnalazione completa" come da esempio n. 39 bis delle Istruzioni all'Arma); ovvero anche da altri Enti o Corpi militari o militarizzati dello Stato (Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Marina Militare, Marina Mercantile, Trasporti aerei e Ferrovie dello Stato) e via dicendo.
Ma che via prendono tali informazioni raccolte "dietro le quinte"? La risposta c'è. C'è sempre stata, logica e ineluttabile. L'Italia fa parte di una grande alleanza militare, la NATO, gestita in primis dagli USA. E a tale ambito tutto ciò fa capo, nel quadro di una generale e integrata difesa dei Paesi del Patto Atlantico, in cui l'Italia si colloca a tutti gli effetti.


Il Ministro della Difesa

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRI ELL'ON.LE ABETE ED ALTRI (4-04870) E (4-04871).

RISPOSTA

Si risponde per il Govern one Difesa lo Stato Maggiore
Nell'ambito dell'Amminist organo tecnico, di trattare
Aeronautica ha il compito, qu enti di oggetti volanti non
la materia inerente agli avvi collaborazione degli SS.MM. del
identificati, avvalendosi de mando generale dell'Arma dei
l'Esercito, della Marina e de
carabinieri.
Per assolvere tale incar il predetto Stato Maggiore ha
istituito appropriate proced per la raccolta, la verifica e
l'analisi delle segnalazioni venienti da propri organismi
e/o da osservatori occasiona Tali segnalazioni vengono atten
tamente vagliate, correlate altri dati di interesse e, qua-
lora richiedano più approfo esame, sono sottoposte alla va
lutazione tecnico militare a commissione appositamente no-
minata composta da rappresen ti dei servizi tecnici aeronauti
ci.
Sino ad oggi, comunque conclusioni alle quali si è per
venuti sulla varia casistic si è presentata sono tali da
non poter escludere la ric bilità delle osservazioni in ar
gomento a fenomeni meteori
Tutta la documentazio relativa agli avvistamenti di ogget
ti volanti non identificat conservata a cura dello Stato Mag
giore dell'Aeronautica e falsio della medesima può essere
reso disponibile - attrav i competenti canali - per la con-
sultazione da parte di En civili interessati al fenomeno di
che trattasi.
Si precisa ancora Amministrazione della Difesa non
ravvisa possibile l'acc mento di esperti civili all'inter-
no della propria organiz ne, nè ha interesse al momento al-
la costituzione di un En ufologico militare.
Si soggiunge, peral che la Presidenza del Consiglio sta
prendendo in considerazi l'opportunità di affidare al C.N.R.
studi e ricerche in meri fenomeno UFO.

IL MINISTRO

La risposta del Ministe ella Difesa.
The answer of the It an Department of Defense

I nostri Servizi di Intelligence sono necessariamente coinvolti da sempre, con quelli USA operanti nel nostro Paese, in un tale stato di cose che vede i vari e più importanti casi di avvistamento italiani inoltrati da Roma a Washington attraverso i canali NATO.
Ciò è in fondo non solo istituzionalmente corretto, ma anche consequenziale.
Resta da stabilire quanto sia giusto. Ma di questo parleremo in seguito. Nel frattempo chi ci legge può passare in rassegna i "casi" ufologici affrontati dal 2° reparto in 17 anni e 4 mesi, dal Settembre 1978 in poi. Fra essi figurano, fra l'altro, noti casi come quello del M.llo Cecconi del 18 Giugno 1979, considerati UFO. Non è poco, in fondo. La pubblicazione di tali dati, inoltre, vuole consentire ai Lettori di avere punti di riferimento "ufficiali", in parallelo a proprie, possibili esperienze di avvistamento e/o incontri ravvicinati.
Nel prossimo numero ultimeremo la pubblicazione dei 230 eventi di cui si è occupata l'Aeronautica Militare Italiana a tutt'oggi.

A sinistra.
La risposta del Governo alle due interrogazioni parlamentari indotte dal CUN nel 1984.
Sopra.
Palermo, 12 Dicembre 1978: la polizia scientifica fotografa questo UFO.

gli avvistamenti UFO in Italia: 1978-1983

N°	LOCALITÀ DATA	ORA	FORMA	COLORE	VELOCITÀ	DIREZIONE MOTO	QUOTA	C/METEO	SEGNALAZIONE
1	S. Michele (AL) 2 / 3.9.1978	8.15	uovo	scuro	elevata	N/S orizz.	bassa	sereno	CC - locali
2	Sassello (SV) 7.9.1978	21.00-21.20	circolare	giallo oro	bassa	N/S orizz.	alta	sereno	CC - locali
3	Loreo (RO) 3.9.1978	21.00	sfera	arancione. variab	elevata	N/S orizz.	300 m	sereno	CC - locali
4	Marzano Appio (CE) 14.9.1978	06.00	d=15 cm circol. (scia)	lumin.	elevata	W/E orizz.	alta	-	CC - locali
5	Porta Roma (Capua) 14.9.1978	06.00	- (scia)	-	elevata	S/N	3500/4000	-	CC - locali
6	Acque Is. Lampedusa 14.9.1978	05.55	sfera	lumin.	-	N/E orizz.	-	sereno	-
7	Agro Samassi (CA) 14.9.1978	17.45	circol. (scia)	giallo	elevata	W/E orizz.	2000 m	sereno	CC - locali
8	F. Umbero (UD) 14.9.1978	22.30	circol. (scia)	giallo rosso	elevata	S/N curva	bassa	sereno	CC - locali
9	Arezzo 14.9.1978	06.00	circol.	giallo	bassa	S/N orizz.	alta	sereno	CC - locali
10	Sano sul Neva (SV) 14.9.1978	00.30	triang.	lumin. celeste	alta	N/E	altiss.	sereno	CC - locali
11	Santadi (CA) 14.9.1978	05.40	d=5m circol. (scia)	argento	bassa	S/N orizz.	variab.	sereno	CC - locali
12	Siena 14.9.1978	05.51	circol. (scia)	lumin.	alta	N/S	-	sereno	CC - locali
13	Torrita di Siena (SI) 17.9.1978	21.00	mezzo lumin.	luce viviss.	elevatiss.	vertic.	variab.	nubi a strati	CC - locali
14	Novara 20.9.1978	20.00	puntif.	lumin.	fermo e variab.	N/S	bassa	sereno	-
15	Pescara 29.9.1978	05.07	circol. 2 uniti	rosso	bassa	S/E	300 m	sereno	CC - locali
16	Suni (NU) 19.11.1978	17.15 17.25	circol.	rosso aranc. con cupola	bassa	E/W orizz.	bassa	sereno	CC - locali
17	Giulianova (TE) 29.11.1978	01.30	disco	rosso	bassa	N/S orizz.	250 m	sereno	CC - locali
18	Barletta (BA) 8.12.1978	08.00	cono	luminoiss.	fermo ruotante antenne	-	500/1000 m	sereno	CC - locali
19	M. Urpinu (CA) 9.2.1979	06.00	circol.	lumin. costante	fermo	-	-	-	CC - locali
20	Ugento (LE) 10.12.1978	04.15	conica	lumin. antenne	-	-	500/1000 m	nubi strati	CC - locali
21	Pomezia (RM) 10.12.1978	05.10 05.55	fascio	giallo	-	vertic.	-	sereno	CC - locali
22	Andria (BA) 10.12.1978	04.45 05.30	circol.	bianca	-	Sud	-	sereno	CC - Andria
23	S. Erasmo (PA) 11.12.1978	04.45	circol.	brill.	bassa	N/S orizz.	alta	sereno	CC - locali
24	Pianecrati (CS) 11.12.1978	04.50 05.35	stell.	chiara variab.	bassa variab.	N/S orizz.	altiss.	sereno	CC - locali
25	T. Imerese (PA) 11.12.1978	06.00 07.30	circol.	brill.	bassa	N/S orizz.	altiss.	sereno	CC - locali
26	Donnici (CS) 11.12.1978	05.00 07.00	circol.	bianca	elevata	N orizz.	bassa	sereno	CC - locali
27	Messina 11.12.1978	03.00	circol.	giallo	fermo e bassa	N/S curva	bassiss. 1.5 acqua	sereno	CC - locali
28	S. Tifeo (CS) 12.12.1978	03.00	circol.	rossa	-	N/S orizz.	bassa	-	CC - locali

N°	LOCALITÀ DATA	ORA	FORMA	COLORE	VELOCITÀ	DIREZIONE MOTO	QUOTA	C/METEO	SEGNALAZIONE
29	Amasena (FR) 12.12.1978	22.10	allungata	rosso variab.	bassa variab.	S/W	elevata	sereno	CC - locali
30	Neive (CN) 13.12.1978	05.00	ovale (scia)	giallo	variab.	W/E	bassa	sereno	CC - locali
31	Lanciano (CH) 13.12.1978	06.00	conica	raggi lum.	variab.	retta vert.	alta	sereno	CC - locali
32	Fano (PS) 13.12.1978	06.15 08.00	circol. variab.	bianca	variab.	N/S vert.	variab.	sereno	CC - locali + vari
33	Pescara 14.12.1978	10.00	calotta circ.	bianca	bassa	S - N/W	10.000 m	sereno	CC - locali
34	Chieti 14.12.1978	02.00 04.00	sfera	molto lum.	variab.	N/S	-	sereno	CC - locali
35	Corigliano C. (CS) 14.12.1978	07.15	variab.	bianca stelle cadenti	bassa	retta	variab.	sereno variab.	CC - locali Uff. e dip.
36	Pezza Piana (BA) 14.12.1978	08.00	circ. 15 cm	argento	bassa	N orizz.	altiss.	variab. nubi strati	CC - locali
37	Loreto (AN) 14.12.1978	04.45 07.00	ferro cavallo	punte sporg. 2 luci	elevatiss.	N/S	alta	sereno	CC - locali
38	Matelica (MC) 14.12.1978	05.00 10.00	circol. 10 m	argento	fermo	-	30.000	sereno	CC - locali + vari
39	Sciacca (AG) 14.12.1978	03.00 03.30	circol.	abbagliante	bassa	W/E orizz.	200/2000 m	nubi a strati	CC - locali
40	Carcare (SV) 14.12.1978	02.00	ovale	giallo	alta	N/S	bassa	sereno	CC - locali
41	Frosinone 15.12.1978	05.15	disco 5 m	abbagliante	bassa	-	alta	sereno	CC - locali
42	S. Cataldo (CL) 15.12.1978	-	ovale 1/4 luna	rosso azz.	bassa	E retta	alta	sereno	CC - locali
43	Vasto (CH) 15.12.1978	01.45	sfera	verde lumin.	elevata	N/S orizz.	alta	sereno	CC - locali
44	S. Benedetto d.Tronto 15.12.1978	00.05	sfera	lumin.	elevata	E/W orizz.	alta	sereno	CC - locali
45	Airola (BN) 15.12.1978	05.30	circol.	variab.	bassa	N/S	alta	variab. nuvol.	CC - locali
46	Caltanisetta 16.12.1978	22.30	disco	giallo	elevata	vertic.	-	nebbia	CC - locali
47	Montebello Bertone (PE) 16.12.1978	06.00	circol. 2m	blu lumin.	-	S/N	50 m	sereno	CC - locali
48	Spino d'Adda (CR) 17.12.1978	06.00	-	bianca 3 fasci	fermo	S/E E/W orizz.	-	sereno	CC - locali
49	Tortona (SV) 17.12.1978	05.50 07.40	sfera 4 m	-	bassa	E/W orizz.	8000 m	sereno	CC - locali
50	Caltagirone (CT) 19.12.1978	20.30	ovale 10 m	bianca	elevata	S/N orizz.	1000 m	sereno	CC - locali
51	Città Ducale (RI) 20.12.1978	22.15	ovale	lumin. scia	elevata	E/N	bassa	sereno	CC - locali
52	Mazzarino (CL) 20.12.1978	01.00 / 06.00 09.00	triang.	-	-	N/E	5000 m	sereno	CC - locali
53	Licata (AG) 20.12.1978	03.45	circol.	lumin. variab.	-	-	alta	sereno	CC - locali
54	Policoro (MT) 22.12.1978	03.15 05.30	3 sfere 50 cm.	lumin. puls.	-	S/W	altiss.	nubi strati	CC - locali
55	Pietracamela (TE) 24.12.1978	06.50 09.00	circol. (scia)	rosso lumin.	elevata	orizz.	-	sereno	CC - locali
56	P. Empedocle (AG) 24.12.1978	05.30 07.30	-	lumin. puls.	bassa	-	alta	sereno	CC - locali
57	Trino di Cicagna (GE) 25.12.1978	04.25	spicchio	bianca	bassa	N	bassa 8 m	sereno	CC - locali

A sinistra.

1978: al culmine della grande ondata di avvistamenti anche il settimanale "Panorama" sottolineò il coinvolgimento delle autorità militari.

Al centro.

La parte "C" (interna) del modulo militare "2001 bis" relativo a "Rilevamento Radar di UFO" finalizzato alla computerizzazione dati.

A destra.

Le parti "A", "B" e "D" (esterne) del modulo militare "2001" relativo a "Rilevamento Ottico di UFO" finalizzato alla computerizzazione dati.

N°	LOCALITÀ DATA	ORA	FORMA	COLORE	VELOCITÀ	DIREZIONE MOTO	QUOTA	C/METEO	SEGNALAZIONE
58	Scofferra di Torriglia (GE) 27.12.1978	23.45	ovale	-	-	-	-	nebbia pioggia	CC - locali
59	Masone (RE) 29.12.1978	04.30	triang.	bianca variab.	-	fermo	-	sereno	CC - locali
60	Fontanelle (Caltagirone-CT) 24.12.1978	20.30	circol.	rosso variab.	-	-	4000 m	sereno	CC - locali
61	Stagnu Longu (NU) 31.12.1978	01.00	irreg. 15 x10 m	bianca due fari aranc.	-	nuvoloso	fermo su acqua	-	CC - locali
62	Civitella Casanova (PE) 2.1.1979	05.50 07.00	sfera	lumin.	variab.	E	-	parz. coperto	CC - locali
63	Fiume Venda (PN) 6.1.1979	05.00	2 sfere+1 punt.	rosso (scia)	-	variab.	bassis.	sereno	CC - locali
64	S. Croce Arno (PI) 8.1.1979	17.30	circol. d=2m	rosso giallo (fasci)	bassa	variab. N/S	20 m	-	CC - locali
65	Pulfero (UD) 14.1.1979	07.20	circol.	rosso variab.	variab.	N/W vert.	3000	sereno	CC - locali
66	Agro Perinaldo (IM) 14.2.1979	20.45	sfera	verde (scia)	elevatiss.	vertic.	altiss.	sereno	CC - locali
67	Sanremo (IM) 14.2.1979	02.45	sfera	giallo	elevatiss.	S/E N/W	alta	sereno	CC - locali
68	Pietralcina (BN) 22.2.1979	21.00	cono 3x1 m	scuro	-	orizz.	bassa	sereno	CC - locali
69	Treviso 18.6.1979	mattino	cilindr.	nero	-	-	3000 m	sereno	Cecconi - Treviso
70	Mortara (PV) 13.9.1979	17.43/z	allungata	argenteo	-	-	-	CAVOK	Enti D.A.
71	Viterbo 3.10.1979	21.10	sferica	gialloluce	-	W/E	-	-	Viterbo aeroporto
72	Pian dell'Olmo (MC) 7.1.1980	18.15	imbuto	luce abbagl.	elevata	-	-	sereno	CC - locali
73	Fabbrico (RE) 10.1.1980	06.00 16.45	circol.	arancio costante	elevata	N/E	-	nuvol. legg. foschia	CC - locali
74	Pian dell'Olmo (MC)	19.30	rotonda	luce abbagl.	elevata	-	-	buone	CC - locali
75	Anzio (LT) 28 e 29.1.1980	notte	sigaro	luminoso	-	-	-	sereno	Questura Latina (foto)

N°	LOCALITÀ DATA	ORA	FORMA	COLORE	VELOCITÀ	DIREZIONE MOTO	QUOTA	C/METEO	SEGNALAZIONE
76	Nord Latina 2.2.1980	19.30	-	lumin.	-	-	-	sereno	Questura Latina
77	Monte Soro (ME) 8.2.1980	20.00	cono rovesc.	multicolore lumin. abb.	ridotta	E/W	alta	sereno stellato	CC - locali
78	Ricadi (CZ) 11.3.1980	21.00	ovale	rosso fuoco	-	-	500 m	sereno stellato	CC - locali
79	Camaiore (LU) 21.3.1980	20.00	-	bianco	elevata	S	600 m	-	S.M.M.
80	Melilli (SR) 21.4.1980	01.00	piatta circol.	intensa luce luce aranc.	-	orizz.	500 m	sereno	CC - locali
81	Tarvisio (UD) 12.5.1980	22.10	circol.	giallo non int.	forte	N/E - S/W	3000 m	sereno	S.M.E.
82	Torre del Lago (LU) 21.5.1980	23.00	circol.	rosso scarsa lumin.	elevata.	W/E orizz.	bassa	-	CC - locali
83	Frosinone 28.6.1980	03.20	globo	bianchissimo incandescente	-	SSE	400 m	sereno	sig. Cristinziani
84	Sassano (SA) 8.7.1980	14.15	bottiglia	bianco a rosso	ridotta	S/N	altissima	sereno	CC - locali
85	Lago di Albano 26.8.1980	18.58/z	-	bianco con scia verde	altissima	SE/NW	24.000 ft	nuvoloso	Volo IH772
86	Collalto Sabino (RI) 1.9.1980	21.30	circol.	bianco poi rosso tenue	-	N/S E/W retta-spezz.-retta	molto alta	sereno	S.M.E.
87	Pomigliano (NA) 15.9.1980	09.50/z	-	luce abbagliante	altissima	N/S	24.000 ft	-	Com.te volo AZ 167 DC9 (Palermo - Roma)
88	Caprarola (VT) 11.11.1980	18.40	circol.	lumin.	ridotta	orizz.	-	buone	CC - locali
89	Arcidosso Cinciano Castel del Piano (GR) 11.11.1980	18.40	cilindr. allungata	blu int.	alta	orizz.	non alta	sereno	CC - locali
90	Faleria-Monterosi (VT) 11.11.1980	19.00	circol.	verdastro costante	elevata	E/W orizz.	alta	sereno	CC - locali
91	Tempio Pausania (SS) 11.11.1980	19.00	-	arancione	ridotta	-	alta	sereno	S.M.E.
92	Pisa 11.11.1985	17.36/z	sferica	bianco con riflessi verde azzurro	-	suolo/mare	-	buone	TWR - Pisa

N°	LOCALITÀ DATA	ORA	FORMA	COLORE	VELOCITÀ	DIREZIONE MOTO	QUOTA	C/METEO	SEGNALAZIONE
93	Grosseto 11.11.1980	18.45	allungata	chiaro	-	-	-	-	TWR - Grosseto
94	Potenza Picena (MC) 16.11.1980	22.35/z	-	-	alterna	17.000 ft 41.000 ft	-	-	Ente - D.A.
95	Potenza Picena (MC) 16.11.1980	23.50/z	-	-	-	27.000 ft	-	-	Ente - D.A.
96	Pisa 16.11.1980	20.20	sferica	bianco brill.	-	-	-	-	TWR - Pisa
97	Loreto (AN) 16.11.1980	23.00 01.00	-	intermitt. bianco azzurro arancione	-	-	-	-	CC - locali
98	Osimo (AN) 16.11.1980	22.00 01.00	simile a stella	intermittente celeste aranc.	-	-	-	sereno	CC - locali
99	Monte S.Vicino (MC) 16.11.1980	21.30 24.00	circolare	aranc. azzurro	ridotta	S/N	alta	sereno	S.M.E.
100	Grottaglie (TA) 17.11.1980	19.20	-	bianco int.	prima bassa poi elevata	da S/W a N/W	1.500 m	sereno	S.M.M.
101	Isola S.Paolo 17.11.1980	19.15	sferica	bianco brill.	prima bassa poi elevata	N/W	1.500 m	-	S.M.M.
102	Roccella Jonica (RC) 10.12.1980	19.00	sfera	giallo cost.	fermo 1/2 ora	-	1.500 m	sereno legg. nuvoloso	CC - locali
103	Voghera (PV) 14.12.1980	21.00	luci	-	-	-	-	-	Volo I - Ried comun. TBT
104	Oristano 16.10.1981	18.35	-	rossastro	bassa	N/E	-	-	Prefettura Oristano
105	tra Fasano e Locorotondo (BR) 11.11.1981	18.00	1° sferico 2° sigaro	giallo chiaro	-	N/E	2000 m	nuvole sparse	sott.le A.M.
106	Martina Franca (TA) 9.11.1981	03.40	cilindrica	tra bianco e arancio	1.500 - 2.000 km	W/E	3.000 m	nuvole sparse vento forte	giardie P.S.
107	Africo Nuovo (RC) 7.12.1981	20.10	-	rosso vivo	altissimo	S/E	altissima	sereno	CC - locali
108	Forlì del Sannio (CB)	06.10	circol.	bianco lumin.	-	N/E S/E	alta	sereno	CC - locali
109	S/E Torino 14.7.1982	11.57	circol.	luci color. intorno	altissima	W/E	34.000 ft	-	C.te volo PK704 DC10
110	Capri (NA) 23.1.1983	16.25	rettangolare	riflessi metall.	-	cielo/mare	inabissato	-	CC - locali
111	Francavil. Fontana (BR) 31.1.1983	18.55	sferica	giallastro intensa	lenta	N/E	-	nuvol. pioggia vento N/E	Avieri V.A.M.
112	Abbadia S.Salvat. (SI) 8.4.1983	19.00	sferica	luce bianca intensa	immobile	S/W	10 km	sereno	CC - locali
113	Roma 19.4.1983	14.00	cilindrica	blu	-	-	-	nuvoloso	Erminia Corace (foto)
114	Varzi (PV) 5.6.1983	06.00 07.00	allungata	marrone	-	-	-	-	CC - Voghera
115	Acquafredda (BS) 6.6.1983	22.05	sigaro	tre luci	elevata	S/N	200 m	sereno	sottufficiale A.M.
116	S.Martino Valmozzola (PR) 6.6.1983	22.55	cilindrica lumin.	alluminio	-	E/W	bassa	sereno	PS e CC - locali
117	Orio al Serio BG) 6.6.1983	22.55	allungata	bianco	-	S/W N/E	alta	buone	CC - locali
118	Abano Terme(PD) 6.6.1983	21.00	allungata	rosso	-	-	alta	buone	sottuff. A.M.
119	Vigevano (PV) 6.6.1983	21.07/z	sigaro bianco scia lumin.	giallo	elevata	NNE	alta	-	sig. Borella
120	Carosello Pietralunga (PG) 13.7.1983	06.30	ovale	azz. e bianco	media	-	100 m	sereno	CC - A.M.
121	Anzio Nettuno (RM) 13.10.1983	02.30	circol.	bianco lucente	elevata	S/W	bassa	-	CC - locali

Fine seconda parte

un telex del 1980

Esempio di telex inviato dai Carabinieri al 2° Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica (Archivio Documenti .Militari CUN). "La segnalazione completa" si riferisce all'avvistamento di un UFO l'11 novembre 1980 in prov. di Grosseto.

DE RIFARC 10031 3162300
ZNR UUUUU
R 112220/A NOV
FM CC TENENZA ARCIDOSSO
TO RIFA/ MINISTERO INTERNO ROMA
TO RIFTA/ S.M.A. SECONDO REPARTO ROMA
TO RIFA CC COMANDO GENERALE ROMA
KTO RIFES/ 7° COMILITER FIRENZE
TO RIFTE/ 2ª REGIONE AEREA ROMA
ZEN/ PREFETTURA GROSSETO
TO RIFAAY/ CC DIVISIONE ROMA
TO RIFABX/ CC BRIGATA OAIO FIRENZE
ZEN CC LEGIONE OAIO LIVORNO
TO RIFTA/CC COMANDO AERONAUTICA MILITARE ROMA
ZEN/ PRESIDIMILES GROSSETO
ZEN/ QUESTURA GROSSETO
ZEN/ CC GRUPPO GROSSETO
RIFTA/ CC GRUPPO REGIONE AEREA ROMA
BT

UNCLASS NR. 34/26 PUNTO ORE 18.40. 11 NOVEMBRE 1980 NEI TERRITORI COMUNI ARCIDOSSO VRG CINIGIANO ET CASTEL DELPIANO (GR) EST STATO AVVISTATO OGGETTO VOLANTE NON IDENTIFICATO PER TEMPO DURATA 25 SECONDI CIRCA ALT CONDIZIONI METEOROLOGICHE DUE PUNTI CIELO SERENO VRG ASSENZA TOTALE DI VENTO VRG OTTIMA VISIBILITÀ DI LUNA ET STELLE ALT OGGETTO ERA DI FORMA CILINDRICA ALLUNGATA DI COLORE BLEU INTENSO COSTANTE VRG OGIVALE DI LUCE CHIARA ET MOLTO INTENSA COSTANTE SIMILE AT LUCE STELLARE MA PIU INTENSA VRG NON ABBAGLIANTE VRG DIMENSIONE UGUALE AT QUELLE FALCE LUNARE PRIMO QUARTO ALT MEDESIMO OGGETTO NON FACEVA RUMORE ET EMANAVA VERSO IL BASSO SPECIE RAGGI FUOCO ET PARTE POSTERIORE SCIA LUCE COLORE ARANCIONE INTENSO COSTANTE DELLA LUNGHEZZA DI CIRCA 200 METRI CHE SFUMAVA IN COLORE AZZURRO LUMINOSO INTENSO TENDENTE AT ALLARGARSI ALT QUOTA VOLO BASSA RISPETTO AEREI LINEA ALT DIREZIONE DA NORD-EST AT SUD-OVEST ALT VOLO ORIZZONTALE CONTINUO CON TRAIETTORIA CURVA LINEA TERRESTRE ALT VELOCITÀ POCO INFERIORE AT STELLA CADENTE ALT NUMERO TESTIMONI 15 CIRCA TRA I QUALI SEGUENTI CHE SUNT STATI SENTITI AT RIGUARDO DUE PUNTI FRANCI FRANCESCO NATO CINIGIANO 15/11/1937 VRG IVI RESIDENTE FRAZIONE PORRONA VRG LOCALITÀ LA VOLPE NR. 5 COLTIVATORE PUNTO ET VRG FRANCI GERMANO NATO CINIGIANO 1/8/1927 VRG LOCALITÀ COME SOPRA VRG COLTIVATORE PUNTO ET VRG GENNARELLI MORALDO NATO MAGLIANO IN TOSCANA 15/12/1910 RESIDENTE CINIGIANO FRAZIONE PORRONA VIA FIERA NR. 2 VRG PENSIONATO PUNTO ET VRG MASALA PIETRO NATO POLCENIGO (UD) 11/10/1942 VRG RESIDENTE ARCIDOSSO VRG M/LLO CARABINIERI PUNTO ET VRG ALESSANDRUCCI ANTEO NATO MONTECATINI VAL DI CECINA (PI) 11/12/1936 VRG APPUNTATO CARABINIERI ALT AVVISTAMENTO OGGETTO EST AVVENUTO AT PIEDI VRG DA FERMI VRG ALL'APERTO VRG AT OCCHIO NUDO ALT NESSUNA FOTOGRAFIA SCATTATA ALT GRADO ATTENDIBILITÀ NOTIZIA OTTIMO ALT FINE S. TENENTE MEDDA



Sopra.
Foto di Erminia Corace (Roma, ore 14 del 18.4.1983).
Archivio Stato Maggiore Aeronautica.
A destra.
Foto scattata dalla P.S. il 28.1.1980 su Anzio.
Archivio Stato Maggiore Aeronautica.

Il caso di Marco Fantin: "nessuno mi ha voluto credere!"

il TRIANGOLO del MISTERO

di Antonio Chiumiento

NOTA

Sulla datazione precisa dell'avvistamento si sta cercando di risalire attraverso la stazione dei Carabinieri di Motta di Livenza (TV), presso cui il teste fece una denuncia dell'accaduto il giorno successivo.

Marco Fantin, nato nel 1967 e residente a Casarsa della Delizia (Pordenone), è un musicista impegnato in un'orchestra di musica da ballo. Una mattina di un giorno non precisato del Marzo 1994, Fantin vide a distanza ravvicinata tre oggetti strani, non identificabili, di cui due in cielo ed uno appoggiato al suolo. Questo è quanto ci ha raccontato nel corso di un'intervista da noi effettuata a Pordenone il 19 Giugno 1995.

"Stavo ritornando a casa, dopo aver suonato con l'orchestra ed erano circa le 4 della mattina ed il cielo era limpidissimo. Percorrevo in macchina la strada che da Oderzo (TV) porta a Motta di Livenza e, arrivato vicino a Gorgo al Monticano (TV), ho visto in cielo, in lontananza, delle luci che inizialmente, senza farci molta attenzione, ho attribuito a quelle di un aereo.

Mi stupì moltissimo il fatto che queste luci lontane in un attimo, come in un batter d'occhio, erano già sopra la mia auto, a circa 250 metri, perfettamente immobili: una frazione di secondo per coprire lo spazio di chilometri. Così ho fermato il veicolo per vedere meglio di cosa si trattasse e, a motore acceso, da dentro la macchina, quindi dal basso, vedevo tre luci rosse ed una verde, non lampeggianti. Ho cominciato ad osservare meglio ed ho fatto caso che sui bordi esterni questo oggetto aveva come delle luci gialle, meno intense di quelle quattro che ho appena menzionato e quindi sono riuscito a distinguere la forma. Era triangolare, con gli angoli non squadrati ma arrotondati, di circa 10-15 metri per circa 10 metri.

In quell'istante mi si è letteralmente gelato il sangue in tutto il corpo ed appena ho spostato l'occhio sulla destra, ne ho visto un altro, uguale al primo e perfettamente immobile. Convinto ora che si trattava di un qualcosa di veramente non conosciuto, chiamiamoli veicoli militari segreti, UFO o qualcos'altro, ho avuto paura e ho cominciato a premere sull'acceleratore per andarmene.

Subito dopo la strada passa vicino ad un fiume ed appena passato l'argine, sulla mia destra, c'era a terra un terzo oggetto, appoggiato al suolo, quindi fermo a circa 100 metri dalla strada, che io osservai dalla macchina in corsa; in effetti la paura era ormai tale che non trovai il coraggio di fermarmi di nuovo.

Questo aveva degli oblò enormi da cui usciva una luce gialla, sopra aveva come una cabina "separata" dal resto dell'oggetto e sul fianco un "portellone" aperto da cui usciva un fascio di luce gialla diretto verso il suolo.

Approssimativamente esso poteva essere stato lungo circa 10-15 metri ed alto circa 3-3,5 metri. Sottolineo il fatto che i primi due oggetti mi avevano dato la netta impressione di avere la stessa dimensione di questo a terra.

In totale l'avvistamento è durato circa 5-6 minuti.

Quando sono arrivato a Gorgo al Monticano ero talmente terrorizzato che non sono riuscito a fermare un furgone bianco proveniente dalla mia stessa direzione: forse anche quel conducente aveva visto qualcosa. Ho pensato subito che stessero girando un film di "guerre stellari" ed arrivato a casa ho buttato giù dal letto mio fratello raccontandogli tutto quello che avevo appena visto, ma egli, senza fornirmi alcuna risposta, ha ripreso a dormire.

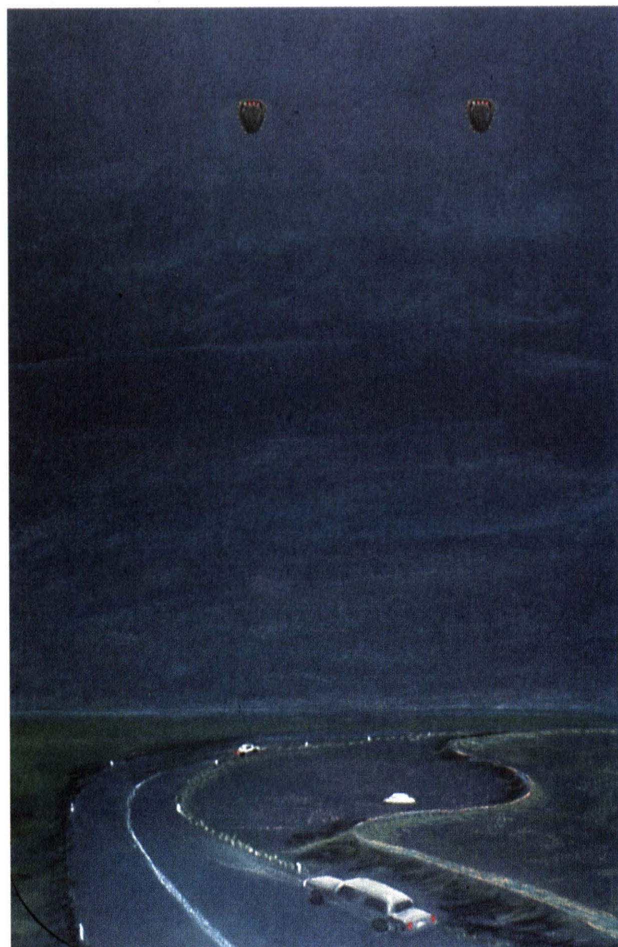
Il giorno dopo, con il mio amico Romolo, sono andato alla stazione dei Carabinieri di Motta di Livenza, ho fatto denuncia dell'accaduto, ho depositato i disegni degli oggetti fatti da mio fratello ed ho chiesto loro se la zona fosse stata teatro di esercitazioni militari, ma essi l'hanno completamente escluso: ecco la conferma che si trattava di oggetti veramente non identificati. Io e Romolo abbiamo fatto anche un sopralluogo nel punto dell'avvistamento, ma non abbiamo trovato, secondo noi, niente di particolare importanza.

Forse due cose che abbiamo visto avrebbero potuto riguardare l'episodio; anzitutto c'erano delle pietre come spaccate, frantumate nel punto dove il terzo oggetto era appoggiato al suolo e poi in una zona vicina l'erba si presentava come fosse stata colorata di nero, ma non era bruciata.

La zona praticamente è piena di campi, c'è un fiume vicino alla strada e più in là, ma abbastanza lontani, ci sono un campo sportivo ed una casa colonica.

Ho provato anche a spiegare a me stesso che l'oggetto con gli oblò a terra potesse essere una fabbrica, ma nel punto dell'avvistamento non ci sono fabbricati di nessun genere: sottolineo il fatto che percorrevo la strada che conduce da Fratte di Oderzo a Gorgo al Monticano. Stavo dimenticando di dire che il Maresciallo dei Carabinieri di Motta di Livenza, quel-

In queste pagine e nella seguente.
La ricostruzione degli UFO e la dinamica dell'avvistamento di Marco Fantin.
(illustrazioni di Cesare Gasparotto)



la notte, stava ballando alla festa dove suonavo con l'orchestra, perché a lui, come ebbe modo di dirmi, piace molto il ballo liscio. Comunque, la cosa che mi ha fatto stare male è che gli amici, anche quelli che conosco da tanti anni, dopo aver ascoltato il mio racconto, non mi hanno creduto. E anche mia madre, alla quale racconto sempre tutto, non mi ha creduto, dicendo che se lei non vede con i suoi occhi non può credere.
Concludo dicendo che precedentemente a questo avvistamento non ne ho avuto altri."

Di che materiale potevano essere fatti gli oggetti?
Sembravano fatti di un materiale lucido, difficile da capire il loro colore, come se si trattasse di materiale ossidato.
Le luci erano tutte fisse?
Sì.
In lontananza come hai visto il primo oggetto?
Vedevo solo le luci e, come ho già spiegato, le ho scambiate per quelle di un aereo o di un elicottero, ma non erano lampeggianti.
Il "portellone" dell'oggetto a terra come ti appariva?
Io lo vedevo di profilo, era aperto e mi appariva come una "lamina" abbastanza spessa. Dall'apertura usciva un fascio di luce gialla che illuminava il suolo.

due SECONDI *di...*

a cura di Massimo Fratini

Sabato, 20 Aprile 1996 il quotidiano "Il Tempo" di Roma pubblicava una corrispondenza di Giuseppe Forte dalla redazione di Vasto. Nell'articolo si raccontava la vicenda di Fabio Di Rado, un giovane di 28 anni di Pescara, testimone di un incontro ravvicinato del secondo tipo (a causa degli effetti "elettrici" sull'auto del giovane), avvenuto sui monti di Castiglione Messer Marino (Chieti) nel pomeriggio del 17 aprile.
Ci siamo messi in contatto con lui e, alcuni giorni dopo, essendo di passaggio per Roma, molto cortesemente Fabio ci ha fatto visita in redazione. Fabio è un giovane tranquillo ed equilibrato, di buona famiglia e di buona cultura, geometra diplomato, programmatore elettronico, esperto E.D.P. e speaker radio-televisivo, collaboratore RAI. Nelle quasi due ore trascorse insieme si è parlato, ovviamente, della sua esperienza e delle foto da lui scattate all'oggetto, un UFO di caratteristiche abbastanza inusuali, che qui riproduciamo. Concludendo il nostro incontro Fabio ci ha detto testualmente: "Sfiderei chiunque a trovarsi nelle mie stesse condizioni senza provare paura mista a meraviglia" e ha aggiunto: "quando poi ho sentito la scossa aprendo la portiera della macchina, ho provato angoscia e panico. Potrà succedermi di nuovo?".

LA RELAZIONE DI FABIO DI RADO

Il giorno 17 aprile 1996 alle ore 13.00 mi sono recato a Castiglione Messer Marino (CH) in compagnia della mia fidanzata, Amelia Cimalli, in quanto quest'ultima, essendo supplente di lettere e geografia presso la scuola media del posto, aveva una riunione pomeridiana con i genitori degli alunni. Durante il pranzo, presso una famiglia, mi sono fatto indicare una località dove potessi andare a scattare qualche foto con la ma Yashica Samurai (Neg. 24 x 17) caricata con pellicola ILFORD FP4 125 ASA. Questo perché sviluppo e stampo il bianconero a casa e sono appassionato sia di fotografia B/N che di cinematografia sempre B/N in 16 mm e S8. Tornando ai fatti, ho accompagnato la mia fidanzata a scuola (erano le 14. 30 circa). Avendo 3 ore di tempo, ho raggiunto la località Santa Maria del Monte a circa 1200 metri di altezza e a 5 km da Castiglione M. M. La giornata era tersa, il cielo limpido e azzurro e quindi, raggiunto il posto, ho scattato alcune fotografie. Verso le 16.15, dopo una piccola siesta nella mia automobile, una Fiat Panda 750 Young, ho deciso di tornare in paese; percorrendo la strada del ritorno ho notato degli operai che stavano completando un fabbricato (potrebbero aver visto anche loro qualcosa?) e dopo 2 minuti di marcia in corrispondenza di un maneggio o ricovero di animali in costruzione, ho notato alla mia destra, con la coda dell'occhio, un qualcosa che volava a scatti sulla cima degli alberi distante fra i 60 e i 100 metri. Incuriosito, ho fermato l'automobile accanto al maneggio e una volta sceso ho osservato questo coso che volava, appunto a scatti sfiorando le cime degli alberi, talvolta basculando e roteando su se stesso, per poi scattare in avanti di almeno 50 metri in un batter d'occhio. Ho acceso la macchina fotografica e ho cominciato a scattare: quattro scatti di cui solo gli ultimi due a buon fine. Come si può notare dalle foto, l'oggetto ad un certo punto è scattato verso l'alto, un po' a sinistra, e poi l'ho perso. Faccio per togliere l'occhio dal mirino per vedere dove fosse andato e me lo sono ritrovato allo zenit sopra la testa, ad un'altezza stimata all'incirca di 10 metri. Il tempo di guardarlo uno o due secondi e poi, nel più totale silenzio, è schizzato via verso il mare ad una velocità impressionante. In quei due secondi al massimo durante i quali l'ho guardato, posso affermare che era di forma soprattutto rotonda, di 4 o 6 metri di diametro, con una parte smussata, a punta, e al centro aveva un cerchio luminosissimo, come un disco solare; da notare che il sole in quel momento era alla mia sinistra leggermente in basso. Inoltre mi pare di aver avvertito un ronzio o fruscio (sinceramente non so come definirlo) ma non ci giurerei. Una volta sparito, preso dallo spavento, mi sono andato a sedere in automobile; ho toccato lo sportello e ho sentito una scossa elettrica molto intensa, non paragonabile a quella che si prende talvolta toccando in maniera analoga lo sportello. A quel punto preso dall'angoscia ho acceso l'automobile e mi sono diretto verso il paese dove, una volta arrivato, ho atteso che uscisse dalla scuola media la mia fidanzata. Durante il tragitto di ritorno a Pescara non ho detto assolutamente niente; ho atteso di sviluppare la pellicola che poi con mia grande meraviglia ha portato alla luce quello che potete vedere. In molti mi hanno chiesto che significato attribuissi al fatto, ma ho preferito non pronunciarmi. Mi sono limitato a raccontare l'accaduto e basta.
Dichiaro, infine, che tutto ciò che ho scritto sopra risponde a verità.





Sopra.
Le due foto in bianco e nero scattate da Fabio Di Rado in cui è rimasta impressa l'immagine dell'UFO di Castiglion Messer Marino. Si noti la parte centrale dell'oggetto particolarmente luminosa.

In un dipinto del Quattrocento, un oggetto straordinario evoluisce nel cielo sullo sfondo di una iconografia sacra

la MADONNA *del* DISCO VOLANTE

di Daniele Bedini

Quando si parla di ufologia generalmente va menzionato il signor Kenneth Arnold, l'uomo d'affari che il 24 Giugno 1947 dichiarò pubblicamente di aver visto dei "dischi volanti" mentre era in volo sul Monte Rainier, Washington. Questo episodio non solo è stato l'inizio di una lunga serie di "casi ufologici", ma è soprattutto servito a dare inizio a uno studio approfondito del problema; studio che tra l'altro ha portato alla scoperta di numerosi reperti che fanno pensare ad una origine molto più antica delle "manifestazioni UFO".

Ce lo testimonierebbero le raffigurazioni di strane creature caratterizzate dall'abbigliamento assimilabile a scafandri o tute che ricordano quelli usate dai nostri moderni astronauti: dal cosiddetto "astronauta di Palenque" ai graffiti rilevati da Aimé Michel nelle grotte franco-cantabriche, che mostrano strani oggetti a forma di piatto che volano lasciando dietro di sé una scia; e potremmo continuare all'infinito.

Questi ed altri reperti fanno presagire ad uno stretto legame tra l'uomo e creature estranee in vari momenti della nostra storia. Avvicinandosi al nostro secolo e all'argomento che intendiamo trattare è interessante notare come numerosi pittori, anche di una certa fama, hanno realizzato alcune opere con presumibili contenuti ufologici.

LE STRANE "NUBI OVOIDALI"

Le strane "nubi ovoidali" di Piero della Francesca e quelle più scure e lenticolari di Masolino da Panicale (che potrebbero fare pensare a qualcosa di diverso dal fenomeno atmosferico raffigurato, in quanto somigliano moltissimo nella forma a moderne fotografie di UFO) possono anche essere interpretate come un fenomeno naturale non del tutto comune: le formazioni nebulose dette "contesse". Tali dipinti sono già molto conosciuti dalla maggior parte degli studiosi del problema UFO mentre, sino a qualche tempo fa, non era affattto nota un'opera che, a nostro avviso, è suscettibile di interpretazioni assai meno ambigue, data l'evidenza dell'oggetto che vi appare.

Il quadro in questione è esposto nel Palazzo Vecchio a Firenze, all'interno della "Sala di Saturno": si tratta de "La Madonna e San Giovannino", una natività attribuita alla scuola di Filippo Lippi, pittore fiorentino del Quindicesimo secolo.

Osservando il quadro nella parte superiore destra si rileva chiaramente la presenza di un oggetto aereo, color grigio piombo, inclinato sulla sinistra e dotato di una "cupola" o "torretta", apparentemente identificabile come un mezzo volante di forma ovoidale in movimento. L'oggetto "misterioso" è caratterizzato dalla presenza di raggi luminosi (di colore giallo oro) che sembrano dipartire dallo scafo, sino a quasi suggerirne la direzione, vale a dire un volo, dal basso verso l'alto. L'oggetto si staglia a poca distanza sulla destra del capo di una figura femminile in preghiera, la Madonna, la cui staticità, unitamente a quella delle figure e del paesaggio sullo sfondo, sono in netto contrasto con il dinamismo dell'oggetto volante. Ma c'è un altro particolare di grande rilievo: la presenza, un po' più in basso sulla destra della Vergine, di una piccola figura, probabilmente un pastore, che osserva l'oggetto, coprendosi gli occhi con la mano destra per vedere meglio. Non solo, anche il suo cane sembra, al passare dell'oggetto, raffigurato dal pittore nell'atto di abbaiare, proprio come è accaduto in moltissimi casi di avvistamenti ufologici attuali.

COSA SI È CERCATO DI RAPPRESENTARE

Tenuto conto di tutti i fattori "anomali" e pur apparentemente correlati fra loro in questo dipinto, noi riteniamo sia da escludere che si tratti di una raffigurazione allegorico-simbolica, o mitologico-mistica, o atmosferica, dal momento che nel quadro è già presente, nella parte superiore sinistra, il sole con sotto tre "fiammelle" di significato evidentemente mistico.

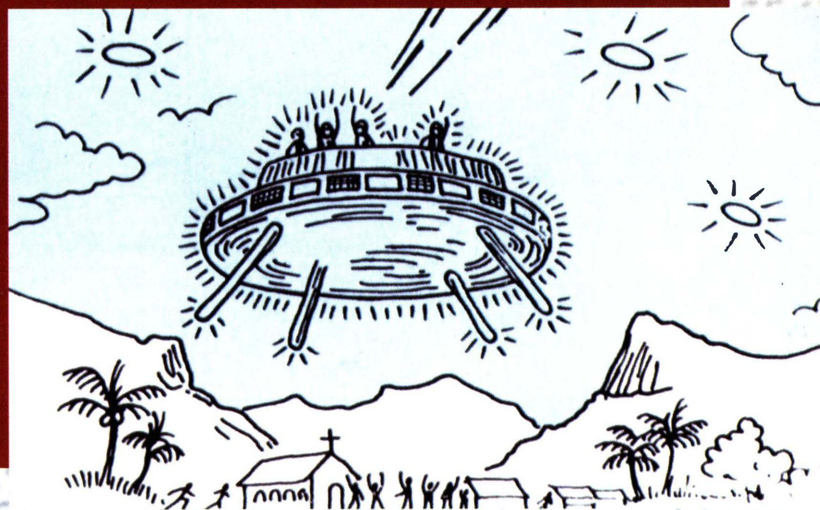
A questo punto dobbiamo chiederci che cosa l'autore abbia voluto rappresentare, anche per il fatto che nel XV secolo non esistevano certo macchine terrestri capaci di volare. Si possono fare diverse ipotesi. Sappiamo qualcosa della personalità del Lippi, individuo per i suoi tempi abbastanza anticonvenzionale, molto impulsivo e sensibile. Occorre dunque tenere conto dei particolari commenti che su di lui sono stati fatti da numerosi critici d'arte. Vediamo per esempio l'annotazione che fa Piero Bargellini nel suo "Pittura fiorentina del sec. XV" a proposito del paesaggio del Lippi e della sua scuola: "Da un lato nei quadri dipinge sfondi pieni di erranti lumi, di misteriose penombre, preannunciando certe visioni leonardesche", e più sotto: "Filippo Lippi è un pittore espressivo, non compositivo". Si potrebbe quindi quasi pensare a una volontà dell'autore di comunicare alla massa, attraverso una propria opera, una particolare sua esperienza visiva e di collegare tale avvenimento ad un

A doppia pagina.
Ingrandimento del curioso particolare nel quadro conservato in Palazzo Vecchio a Firenze.

soggetto particolarmente evocativo come la natività; concetto non privo di fascini ufologici. Accettata l'ipotesi che unirebbe tale corpo volante ad un'origine estranea, potremmo fare un'ultima osservazione riguardante la parte inferiore dell'oggetto, in cui sembrerebbero visibili delle strutture sferoidali che ci fanno ricordare per associazione determinate fotografie adamskiane. Non riteniamo comunque opportuno andare oltre con interpretazioni del genere, lasciando spazio ad altre eventuali ipotesi altrettanto valide.
Concludendo, vorremmo sottolineare che al di là di qualsiasi dissertazione su tale dipinto e sull'oggetto raffigurato dall'autore, il problema ufologico di fatto si arricchisca continuamente di contributi interessanti, che dimostrano come il fenomeno, fin da secoli lontani, quando sia sia manifestato abbia sempre sollecitato la fantasia e le capacità illustrative e "meditative" (in soggetti religiosi e spiritualistici) di artisti che avevano probabilmente visto "cose nel cielo" e, dopo averle riflesse nel loro Io interiore, le avevano espresse per gli altri.

e un UFO identico fra i Papua

Joseph Allen Hynek si occupò personalmente di un caso, avvenuto fra i Papua della Nuova Guinea il 27 Giugno 1959, che presenta sconcertanti analogie - dal punto di vista della raffigurazione dell'oggetto non identificato che ne fu protagonista - con quello da noi analizzato in queste pagine. Hynek raccolse le testimonianze di sei testimoni dell'avvistamento direttamente in Nuova Guinea, ma solo molti anni dopo, fra cui il missionario anglicano, padre Gill.
"Ecco come andarono le cose, - scrive Hynek - un giorno una delle infermiere indigene chiamò padre Gill fuori della sua capanna per osservare un grande disco nel cielo. Il disco aveva quattro gambe e una piattaforma rialzata. Volava a circa 130 metri di altezza dal suolo. Tutto attorno era circondato da un bagliore bluastro. Ad un tratto sulla piattaforma apparvero quattro esseri. Padre Gill li salutò agitando in aria il braccio. E con piacere vide una delle figure rispondere con il medesimo gesto. Allora Padre Gill salutò con tutte e due le braccia. E la figura fece lo stesso. Nel villaggio c'erano 30 indigeni, tutti molto eccitati per l'avvenimento: saltavano, gridavano, salutavano con gesti. L'oggetto non atterrò. Nei giorni successivi seguirono molti altri avvistamenti nella zona. Ho chiesto a Padre Gill cosa avesse pensato nel vedere quello strano disco nel cielo. Mi ha risposto che non gli è venuto in mente che potesse trattarsi di un UFO, ma piuttosto che si trattasse di un nuovo velivolo inventato da noi americani. Tutti, comunque, tanto il missionario quanto gli indigeni, lo hanno visto e sono stati protagonisti degli avvistamenti dei giorni seguenti".



A lato.
Disegno, realizzato da padre Gill, del caso di Boianai (Nuova Guinea). Incredibili i punti di contatto con il misterioso oggetto raffigurato nel dipinto Rinascimentale.
A destra.
A questa opera non si è riusciti ad attribuire con certezza l'autore. Nel riquadro il pastore ed il cane evidentemente attratti dall'oggetto.

una novità... per gli ufologi USA

In un rapporto pubblicato negli Stati Uniti dalla "UFO Research Coalition" (composta da tre enti: il "Cufos" - Center for UFO Studies - , il "Fufor" - Fund for UFO Research - e il "Mufon" - Mutual UFO Network), una natività nota come "Madonna e San Giovannino" è stata citata recentemente come unica raffigurazione antica degli UFO. Il dipinto è di difficile attribuzione: in passato si era parlato del Ghirlandaio, di Filippo Lippi (come ancora è scritto nel volume americano), in seguito di Jacopo del Sellaio (Bernard Berenson) e recentemente del maestro Miller (Nicoletta Pons - Everett Fahy, "Maestro del Tondo Miller"), pittore fiorentino del '400 del tutto sconosciuto. Nei cataloghi di Palazzo Vecchio comunque, al n. 344, il dipinto (proveniente dal dismesso monastero di Sant'Orsola) è classificato come opera di pittore fiorentino ignoto del '400.
Gli ufologi, più che gli storici dell'arte, hanno dedicato al quadro una particolare attenzione: tra questi l'architetto Daniele Bedini, che nella sua tesi di laurea progettò un habitat orbitale suscitando l'interesse della NASA. L'articolo di Bedini, pubblicato su "Notiziario UFO" del Novembre 1978, evidenziò per primo la singolare presenza di questo UFO "artistico" di cui solo ora si accorgono gli americani.

bibliografia essenziale in lingua italiana

Seconda parte

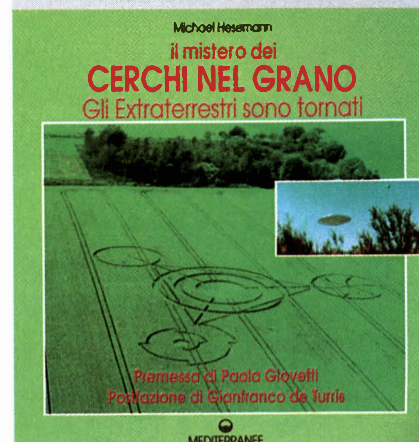
I testi riportati in questa seconda parte si riferiscono ancora al problema UFO, mentre del non sempre pertinente tema della "paleoastronautica" ci occuperemo in seguito. È il più completo e aggiornato lavoro di selezione di quanto sia stato edito nel nostro Paese, che ci vediamo costretti a pubblicare in tre parti.
Purtroppo molte opere citate sono esaurite, pertanto Vi consigliamo di armarvi di pazienza e di cercare sulle bancarelle e nei mercati dell'usato.

Harris John
Destinazione ignota
Armenia, Milano - 1983

Heidmann Jean
Extra-terrestri
Piemme, Casale Monferrato, 1996

Hendry Allan
Guida all'ufologia
Armenia, Milano - 1980

Hernandez A.
Vita nell'Universo
Hobby &Work, Milano - 1993



Hesemann Michael
Messaggi dal cosmo
Roma - 1994

Hesemann Michael
Il mistero dei cerchi nel grano: gli extraterrestri sono tornati
Mediterranee, Roma - 1994

Hitching Francis
Atlante dei miseri
De Agostini, Novara - 1982

Hopkins Budd
Intrusi
Armenia, Milano - 1988

Hutin Serge
Civiltà misteriose
Mediterranee, Roma - 1974

Hynek J. Allen
Rapporto sugli Ufo
Mondadori, Milano - 1978

Hynek J. Allen e Vallée Jaques
UFO - Realtà di un fenomeno
Armenia, Milano - 1979

Jung Carl Gustav
Su cose che si vedono nel cielo
Bompiani, Milano - 1960 (ried. Sonzogno)

Keel John A.
Operazione cavallo di Troia
MEB, Torino - 1975

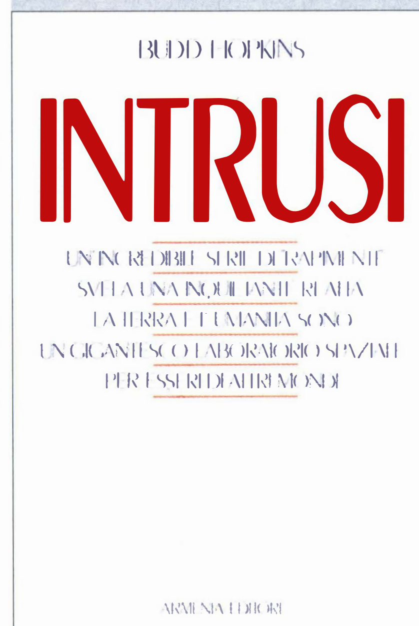
Keel John A.
Creature dell'ignoto
Fanucci, Roma - 1978

Keyhoe Donald E.
La verità sui dischi volanti
Atlante (Bocca), Milano - 1954

Kinder Gary
Anni luce - Le esperienze e i contatti extraterrestri di Eduard Meier
Armenia, Milano - 1987

Kolosimo Peter
Polvere d'inferno
Sugar Co, Milano - 1975

Kolosimo Peter
Civiltà del mistero
Salani, Firenze - 1978



Kolosimo Peter
Il pianeta sconosciuto
Sugar Co, Torino - 1959

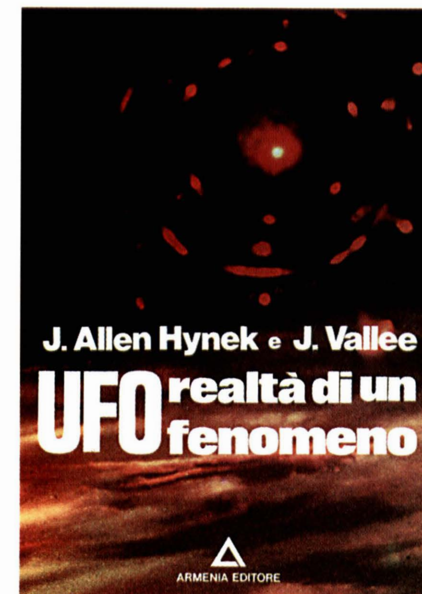
Kolosimo Peter
Terra senza tempo
Sugar Co, Milano - 1974

Kolosimo Peter
Ombre sulle stelle
Sugar Co, Milano - 1966

Kolosimo Peter
Non è terrestre
Sugar Co, Milano - 1968

Kolosimo Peter
Astronavi sulla preistoria
Sugar Co, Milano - 1972

Kolosimo Peter
Odissea Stellare
Sugar Co, Milano - 1974



Kolosimo Peter
Fratelli dell'infinito
Sugar Co, Milano - 1975

Kolosimo Peter
Italia mistero cosmico
Sugar Co, Milano - 1977

Kolosimo Peter
Fiori di luna
Sugar Co, Milano - 1979

Kolosimo Peter
Viaggiatori del tempo
Sugar Co, Milano - 1981

Kolosimo Peter e Kolosimo Caterina
I misteri dell'universo
Sugar Co, Milano - 1982
ed. Mondadori

Landsburg Alan
Alla ricerca degli extraterrestri
Sperling e Kupfer, Milano - 1979

Landsburg Alan e Landsburg Sally
L'immortalità degli Ufo - Nuove, sensazionali prove
Milano - 1980

Landsburg Alan
Alla ricerca di civiltà perdute
Mondadori, Milano - 1978

Landsburg Alan & Landsburg Sally
Alla ricerca di antichi misteri
Mondadori, Milano - 1977

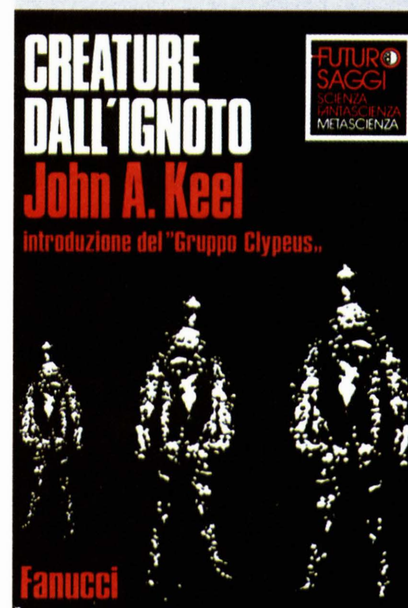
Lazzari Giuseppe
UFO, Operazione Terra
Siad, Roma - 1980

Leonard George H.
Qualcun'altro è sulla Luna
Armenia, Milano - 1976

Le Poer Trench Brinsley
Storia dei dischi volanti
Mediterranee, Roma - 1973

Le Poer Trench Brinsley
Operazione Terra
Mediterranee, Roma - 1974

Le Poer Trench Brinsley
Gli abitatori del cielo
Mediterranee, Roma - 1974



Leslie Desmond e Adamski George
I dischi volanti sono atterrati
Mediterranee, Roma - 1973

Lissoni Alfredo
UFO, Segreti e misteri dei dischi volanti
Il confronto, Milano - 1992

Lorenzen Coral E.
I dischi volanti - La sconcertante evidenza dei documenti sull'invasione dallo spazio
Bompiani, Milano - 1968

Lorenzen Coral e Lorenzen Jim
Gli uranidi, gli occupanti dei dischi volanti
Armenia, Milano - 1973

Lucarini Gianni
Gli extraterrestri esistono
Mediterranee, Roma - 1974

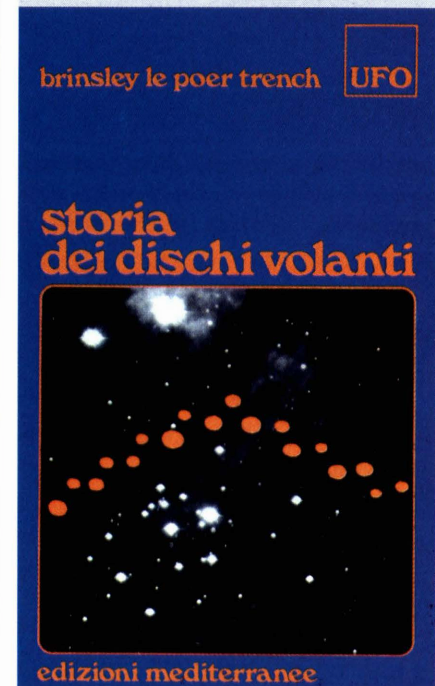
Lucarini Gianni
UFO Contact - Contatti con esseri di altri mondi
Mediterranee, Roma - 1978

Luchino Chionetti Maria
Corrado Licostene e le antiche osservazioni sui fenomeni naturali d'interesse geografico
Giappicchelli, Torino - 1960

Macaluso Giuseppe
Considerazioni evangeliche sulla fine del mondo
Ass. Mazziniana "Pensiero e azione", Roma - 1964

Macaluso Giuseppe
La verità sui dischi volanti e sui loro piloti
Ass. Mazziniana "Pensiero e azione", Roma - 1968

Mack John
Rapiti!
Mondadori, Milano - 1995



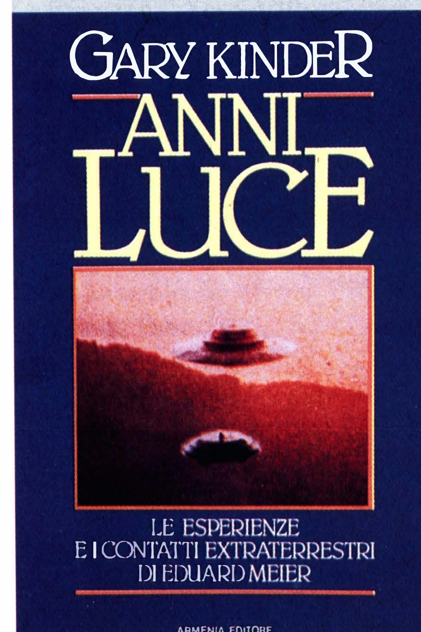
Mac Laine Shirley
Là fuori su un ramo
Sperling & Kupfer, Milano - 1985

Mac Laine Shirley
Tutto sta nel recitare la vita
Sperling & Kupfer, Milano - 1989

Malanga Corrado e Pinotti Roberto
I fenomeni BVM: le apparizioni mariane in una nuova luce
Mondadori, Milano - 1990

Malatesta, Cap. L.C. Alfio
Che cosa sono i dischi volanti
a cura dell'autore, Rimini - 1948

Marianti Marco
Visitatori non invitati
Sugar Co, Milano - 1978



Maruyama M & Harkins A.
Civiltà oltre la Terra
Siad, Milano - 197

Maugé Claudio
UFO/IFO: il punto sulla situazione
UPIAR, Torino - 1988

Mac Donald James E.
Gli UFO e la scienza
Fanucci, Roma - 1977

Medail Giorgio
Italia Misteriosa
Albero, Milano - 1987

Meier Eduard
Contatti dalle Pleiadi
Rizzoli, Milano - 1990

Michel Aimé
L'enigma dei dischi volanti
Massimo, Milano - 1955

Minazzoli Dante
Perché gli extraterrestri non prendono contatto direttamente?
Nuovi Autori, Milano - 1989

Monti Adriano
Vita nello Spazio
Mediterranee, Roma - 1969

Moore W. L. & Berlitz Charles
Esperimento Filadelfia
Sonzogno, Milano - 1979

Muratori Luisa
Occhi dal cielo
Nuovi autori, Milano - 1986

Naud Yves
Enigmi degli UFO e degli extraterrestri (3 voll.)
Forni, Ginevra - 1977

Nigi A. e Tosolini R.
Realtà extraterrestri, ciò che si tace all'umanità
Chiandetti, Udine - 1979

Ogliari Francesco
Il libro dell'astronautica
De Vecchi, Milano - 1972

Omaggio Maria Rosaria
Il mio viaggio nell'incredibile
Technipress, Roma - 1988

Ossola Franco
UFO: chi sono - da dove vengono - perché ci spiano
MEB, Torino - 1975

Ossola Franco
L'ufologia: le teorie e i fatti
Longanesi, Torino - 1978

Ossola Franco
Dizionario Enciclopedico di ufologia (2 voll.)
Siad, Milano - 1981



Pauwels L. & Bergier J.
Il mattino dei maghi
Mondadori, Milano - 1963

Pauwels L. & Bergier J.
L'uomo eterno
Mondadori, Milano - 1972

Pauwels L. & Bergier J.
Il pianeta dell'impossibile
Mediterranee, Roma - 1975

Perego Alberto
Svelato il mistero dei dischi volanti
Alper, Roma - 1957

Perego Alberto
Sono extraterrestri - Il piano operativo dell'aviazione elettromagnetica
Alper, Roma - 1958

Perego Alberto
L'aviazione di altri pianeti opera tra noi - Rapporto agli italiani
Alper, Roma - 1963

Perego Alberto
Gli extratterrestri sono tornati - il mistero dell'Apollo 13
Alper, Roma - 1970

Perrin Jack R.
Contatti UFO
De Vecchi, Milano - 1978

Petrus (pseud.)
UFO: carnefici dell'uomo
MTUD, Ancona - 1980

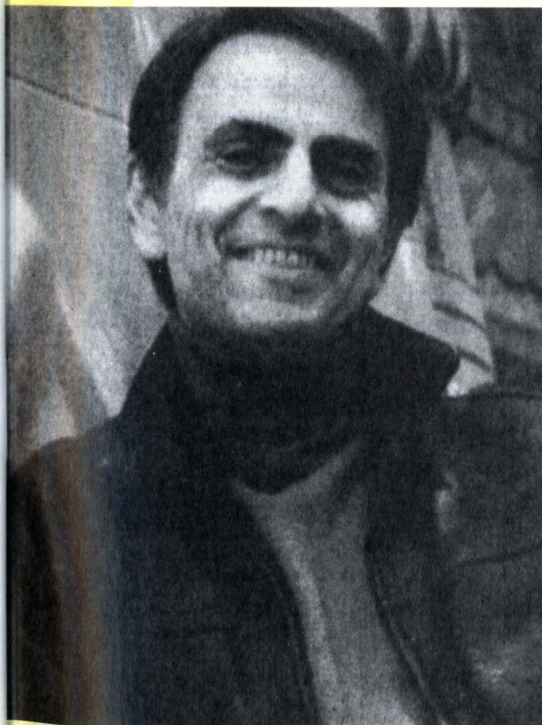
continua nel prossimo numero

Da "Il Messaggero" del 12.6.1996

Carl Sagan: sono certo, un giorno troveremo E. T.

Intervistato dalla corrispondente da New York, Anna Guaita, il celebre astrofisico americano in merito alla dilagante moda della magia, rivela che il pianeta Venere è "colpito dall'effetto serra" e che Marte è "ustionato dai raggi di sole", un monito per la Terra. Una sfida del 200 è la possibile scoperta di altre forme di vita. Così risponde Sagan alla domanda "troveremo anche altre forme di vita?
R. È immaginabile che nella nostra sola galassia, fra le centinaia di miliardi di pianeti che orbitano intorno a dei soli si sia sviluppata una vita intelligente. Quanto forte sia questa probabilità non è possibile dirlo. Alla NASA abbiamo inaugurato il "Progetto Contatto": mandiamo messaggi radio alla ricerca di esseri intelligenti. Li troveremo? Chissà. Ci vuole pazienza.

Incredibile la faccia tosta di uno dei massimi detrattori mondiali del fenomeno UFO: quel che stupisce maggiormente è che le stesse parole il promotore del progetto SETI (ormai svuotato d'ogni effettiva importanza e validità) le va sventolando ai quattro venti dall'alto della sua capacità di grande comunicatore ben accetto ai media americani, da trent'anni. E continuerà a farlo sicuramente oltre il Duemila. E un'altra annotazione: il suo libro di fiction più famoso si intitola "Contatto", guarda caso.



Sopra.
Il fisico Carl Sagan.

Fonti diverse

Nuovo pianeta a otto anni luce dalla Terra.

È stato scoperto un nuovo pianeta a soli otto anni luce dalla Terra. Ruota attorno alla stella "Lalande-21185", facilmente visibile con un binocolo nella costellazione dell'Orsa Maggiore. L'astronomo George Gatewood dell'Università di Pittsburg, durante il convegno dell'American Astronomical Society in corso a Madison, all'Università del Wisconsin, ne ha parlato, prospettando la presenza di altri due nuovi pianeti: il primo, più grande, avrebbe dimensioni superiori a Giove, il gigante del nostro sistema solare; il secondo invece sarebbe più piccolo.

Fonti diverse

Decifrati gli scritti dell'Isola di Pasqua.

Londra - Uno squarcio nel mistero che ancora circonda l'isola di Pasqua, famoso per le gigantesche ed enigmatiche statue megalitiche. Il linguista americano Steven Fischer avrebbe decifrato gli antichi geroglifici grazie ad un lavoro di sei anni, accertando che le tavolette di legno con i geroglifici della cosiddetta scrittura "Rongorongo" riportano alcuni canti cosmogonici tramite i quali i sacerdoti dell'isola di Pasqua (Rapa Nui per gli indigeni) articolarono una visione dell'universo basata su una sequenza di "copulazioni primordiali".
Ne ha dato notizia la rivista "New Scientist".

Da "Panorama" del 2.5.1996

Mandate un bip se lassù ci sentite; Dopo le scoperte di nuovi pianeti, riparte la caccia agli extraterrestri. Anche in Italia.

Con la recente scoperta di due pianeti che offrono possibilità di vita nelle costellazioni dell'Orsa Maggiore e della Vergine, si è aperta una vera e propria corsa da parte della NASA e degli osservatori per "scovare" nuovi corpi celesti. Secondo l'Osservatorio di Parigi, potrebbe essere imminente la scoperta di almeno otto sistemi solari. Non solo: gli astronomi si aspettano, grazie allo Hubble Space telescope e al satellite ISO, altre decine di scoperte entro la fine dell'anno. "Le stelle di tipo solare sono molto comuni" spiega Angioletta Corradini, planetologa al CNR. "L'aumento di sensibilità degli strumenti permette oggi di rilevare meglio quelle variazioni di luminosità della stella che indicano la presenza di uno o più pianeti". La NASA ha ora assegnato priorità assoluta al Progetto "Esplorazioni di Sistemi Planetari vicini", in una sfera di cento anni luce attorno alla Terra, con la collaborazione di 35 scienziati e 53 Università. E i radiotelescopi di Portorico e di Parckes, in Australia, hanno puntato le loro antenne verso i nuovi pianeti per controllare se non stiano trasmettendo messaggi intelligenti, nel quadro del progetto SETI (Search for Extraterrestrial Intelligence). Anche la grande antenna di 33 metri dell'Istituto di radioastronomia di Bologna, proprio in questi giorni, ha iniziato la ricerca mediante un sofisticato analizzatore di segnali. Quest'ultimo è stato costruito da un gruppo di ingegneri bolognesi guidato da Stelio Montebugnoli, Alessandro Orfei e Antonino D'Amico. Lo strumento è capace di scandagliare i cieli su 16 milioni di canali radio. "Un numero così alto è necessario perché un eventuale messaggio artificiale sarebbe nascosto nel rumore di fondo dell'universo, come un ago in un pagliaio" spiega Orfei. Con l'analizzatore spettrale gli ingegneri bolognesi hanno identificato l'anno scorso la presenza di acqua nella cometa Shoemaker-Levy, vaporizzata dallo scontro con Giove. "E ora andremo in cerca di un segnale emesso da qualche civiltà extraterrestre, nella nostra direzione, vicino alla frequenza dell'idrogeno" dice Montebugnoli. "Trovare un segnale di quel tipo , magari con delle ripetizioni e dei silenzi regolari, significherebbe che qualcuno cerca di comuni-

care con noi. In questi giorni inizieremo a osservare ottocento stelle di tipo solare in un raggio di cento anni luce attorno alla Terra, e potremo anche fare delle osservazioni mirate verso i nuovi pianeti, per vedere se trasmettono messaggi". "Gli astronomi sono già convinti dell'abbondanza dei pianeti di tipo terrestre: ma ora anche i biologi dovranno persuadersi del fatto che lo sviluppo spontaneo di forme di vita, magari intelligenti, è altrettanto normale. Qualche messaggio radio dalle profondità dello spazio aiuterebbe" dice ancora Montebugnoli. "Se riceveremo un segnale, abbiamo già concordato che l'annuncio sarà dato alle Nazioni Unite, e poi divulgato a tutto il mondo."

Da "La Stampa" del 17.4.1996

"Palla di fuoco su Bielmonte", ed è allarme. In questura segnalazioni per un misterioso oggetto luminoso.

Biella - Quello degli UFO è un mistero che insegue l'uomo da sempre. E con il mistero la domanda "C'è qualcuno lassù?" L'interrogativo se lo sono posti in molti l'altra notte: il cielo sopra Bielmonte sarebbe stato illuminato all'improvviso da qualcosa che, secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, sembrava un'enorme palla di fuoco.

Lo stesso fenomeno è stato avvistato nell'Alto Novarese, mentre domenica sera l'allarme UFO è scattato ad Alessandria.

Lunedì, alle 23.25, il centralino della Questura ha raccolto le segnalazioni di alcuni abitanti di Vallemosso che, con un misto di apprensione e stupore, segnalavano la presenza di una palla di fuoco sopra Bielmonte. Dalla caserma di via Torino è partita una pattuglia e contemporaneamente sono stati informati i carabinieri che pure hanno invitato pattuglie nella zona del presunto avvistamento. i sopralluoghi hanno dato però esito negativo. La Questura ha chiesto informazioni all'Aeroporto Militare di Cameri, dove il personale della torre di controllo era già a conoscenza dell'accaduto, perché pure nell'Alto Novarese era stata avvistata la "palla di fuoco".

Alcuni cittadini avevano infatti telefonato ai carabinieri che a loro volta si erano rivolti a Cameri. Dal radar però non sono venute conferme sulla presenza di velivoli a quell'ora, in quell'arco di cielo. Un misterioso oggetto luminoso è stato avvistato, come detto, nel cielo di Alessandria domenica sera. Stesse telefonate ai carabinieri, stessi controlli agli aeroporti, a Caselle in questo caso, stesse conclusioni: il radar non segnala presenze.Qualcuno avanza la possibilità che il misterioso oggetto possa essere stato un corpo celeste particolarmente brillante. Ma curiosamente, nella stessa serata, un analogo episodio in Piemonte manda in fibrillazione gli esperti.

L'osservatorio astronomico di Montalenghe registra la presenza di un oggetto luminoso che, secondo il direttore, viaggiava a grande velocità e non si trattava di un fenomeno astronomico. Ma, si sa, questo è un campo dove le informazioni si sprecano. Inoltre c'è chi sostiene che l'avvistamento di oggetti luminosi nei cieli del Piemonte siano da ricondurre alla caduta di meteoriti. Alla fine riemerge il solito interrogativo: "C'è qualcuno lassù?"

Fonti diverse

Piero Angela partirà in astronave: "Nel '97 svelerò i misteri del Cosmo".

Dall'autunno '97 in prima serata su Raiuno, prenderà il via il nuovo programma di Piero Angela "Viaggio nel cosmo". Come "Viaggio nel corpo umano" e "Il Pianeta dei Dinosauri", anche questo itinerario sarà ricco di sorprese ed effetti speciali, tanto che ogni puntata (8 in tutto) costerà circa 800 milioni. Anticipa Angela: "Sarò in collegamento con un altro me stesso, che naviga su un mezzo spaziale. Andrò in giro per l'universo, mi soffermerò su stelle e pianeti, alla scoperta dei segreti più lontani. Giocheremo molto con la fantasia, ma tutto su specifiche informazioni scientifiche. I costi elevati del programma, co-prodotto dalla De Agostini, dipendono dagli effetti tecnologici particolari, ma la RAI potrà rientrare con le videocassette".

Angela sta lavorando a questo progetto da quasi due anni. Giornalisti della sua redazione hanno reso noto che una parte della serie verrà probabilmente dedicata al "curioso" fenomeno degli UFO.

Da "Il Corriere della Sera" del 30.5.1996

Bimbo sconvolto da "X-Files"

Luca, 8 anni, "vittima" dei telefilm temeva di perdere i genitori come in TV.

Alieni killer, atterraggi di astronavi, donne vampiro, virus misteriosi creati nei laboratori. Storie tra horror e fantascienza. Casi inspiegabili. Vicende inquietanti. E due "detective" dell'impossibile", chiamati dall'FBI, per dare a quei fatti una spiegazione. Il tutto sotto la strettissima sorveglianza degli agenti del Pentagono. Il serial tv "X-Files" ha trasmesso al piccolo Luca di Genova una incontrollabile angoscia, quella di perdere i suoi genitori, come in uno degli episodi della serie.

Tutti gli organi di stampa italiani hanno dato ampio risalto a questa vicenda e "X-Files" è finito sotto accusa. Non c'è da stupirsene. L'elevato tasso di tensione che si respira in questo eccezionale serial nasce, d'altra parte, dagli stessi argomenti trattati che, resi in chiave fiction, innescano meccanismi psicologici inquietanti anche per il pubblico degli adolescenti. Figurarsi dunque in un bambino di sei anni, lasciato solo a guardare la TV. Se c'è da chiedersi perchè ancora in Italia non si proponga la dicitura PG" (Parental Guidance) in uso negli USA, che suggerisce ai genitori di fare assistere i propri bambini a certi programmi solo in loro compagnia, resta il fatto che la campagna anti-"X-Files" è stata molto dura e che gli stessi responsabili di Italia 1 hanno dovuto riconoscere che il serial "non è per bambini".

Notizie CUN

La sezione del CUN di Parma, guidata dal dr. Giorgio Pattera, nei mesi di Marzo e Aprile ha organizzato, in collaborazione con le sezioni di Modena e Bologna, una riuscitissima serie di quattro conferenze di carattere ufologico intitolate:

- Autopsia di un presunto alieno
- Belgio: la "prima volta" dei militari"
- Il caso Guardian
- I cerchi nel grano

Il grande interesse suscitato dalle tematiche trattate ha richiamato un pubblico eterogeneo, composto prevalentemente da giovani, che, inizialmente solo incuriosito, ha poi mostrato notevole vivacità, animando positivamente il dibattito. Nel corso delle serate sono stati proiettati filmati inerenti i casi discussi, lucidi di documentazioni governative ufficiali e, in anteprima assoluta per l'Italia, bellissime diapositive a colori dei più famosi cerchi nel grano, ricavate da Marco La Rosa sul testo di Michael Hesemann.

La sezione provinciale di Parma ha organizzato gli incontri nella convinzione e constatazione che vi è ancora molto da fare affinché i fatti e le prove della fenomenologia UFO siano messi a disposizione di tutti, non potendo avere ancora oggi un valido aiuto dai "media" (soprattutto televisivi).

È più che mai importante operare una corretta informazione, anche locale, adeguandosi ai tempi e alla mentalità, applicando appunto l'idea del "pensare globalmente ma agire localmente".

La realtà della ricerca ufologica, oggi, deve fare i conti col fatto che ogni uomo ha insita in sé la speranza - certezza di non essere l'unica entità pensante dell'Universo. Il fare emergere, quindi, questo nostro patrimonio genetico è di fondamentale importanza e porterà un giorno, forse non lontano, a raccogliere i frutti di ciò che oggi, con pazienza, sacrificio e perseveranza, seminiamo attraverso mille difficoltà.

Da "La Stampa" del 22 Maggio 1996

"Ho visto la base degli UFO"

Rivelazioni sui misteri di "Area 51".

Ma gli esperti negano: "Nel Nevada si sperimentano solo i jet militari del futuro"

Nella zona d'ombra tra il ridicolo e il terrorizzante, in quel dormiveglia che sta tra il sonno della ragione e il risveglio della coscienza, tornano a volare gli UFO, i dischi volanti e a brulicare gli Alieni. Da un luogo misterioso tra le montagna aride del Nevada chiamato dai piloti della US Air Force "Dreamland", la terra dei sogni, e dagli studiosi dei misteri "The Black Eagles Nest", il nido delle aquile nere, emerge adesso uno scienziato, un sedicente fisico, il dr. Bob Lazar, che rinfresca il sogno-incubo dell'invasione extraterrestre.

Lazar sta facendo il giro degli show televisivi americani disposti ad accoglierlo e a pagarlo per "rivelare" come in quella base che nessuna carta geografica riporta, che fino a ieri il Pentagono giurava nemmeno esistesse e che è stata finalmente identificata soltanto con la sigla "Area 51", tecnici dell'aviazione militare americana starebbero da mezzo secolo studiando i resti di almeno 11 "dischi volanti" precipitati sul nostro pianeta e dei loro equipaggi uccisi nella caduta. In hangars sotterranei, gli specialisti e i militari montano e rimontano le astronavi "aliene", studiando la composizione dei materiali, esaminando i motori e i dispositivi di propulsione e di navigazione per catturare quei segreti tecnologici che poi appaiono, addomesticati agli usi terrestri, nei velivoli e negli ordigni in servizio. E ancora una volta, come per le teorie sul "complotto Kennedy", il pubblico, i giornalisti, i produttori di show, insomma noi tutti, siamo disperatamente tentati di credere, di prendere per buoni i racconti di questo "Lazzaro" emerso dal sepolcro del segreto UFO. Perché dei dischi volanti noi terrestri non abbiamo in realtà paura ma voglia. I generali d'aviazione e i funzionari del Pentagono non smentiscono, perché non possono, perché smentendo affermerebbero l'esistenza di una base che formalmente non esiste, anche se tutti sanno dov'è, ed è stata più volte vista e fotografata. Gli studiosi seri negano e spiegano il "mistero" con il semplice segreto militare che circonda gli esperimenti "neri", dunque ultraconfidenziali, eseguiti in quella base. Ma nessuno osa affermare categoricamente che sono tutte invenzioni di fantasie fervide, nel dubbio che qualcosa, dopotutto, ci sia. E i grandi media che hanno tentato di arrampicarsi fino al nido delle "aquile nere", come il "New York Times" e il network "ABC", sono stati respinti a mano armata dalle pattuglie che sigillano la zona. Rimane quindi un minuscolo margine di dubbio (speranza?) nel quale visionari, millantatori, e naturalmente giornali possono seminare il sogno che negli hangars dell' "Area 51" si nasconda davvero la prova che noi, piccole donne e uomini terrestri, non siamo soli nell'Universo.

L'articolo porta una firma prestigiosa, Guglielmo Zucconi. Ne abbiamo riportato poco meno della metà. Il resto è "debunking allo stato puro", ma il senso si comprende benissimo anche nelle 50 righe d'inizio. La Stampa da un lato ci stupisce e conforta, avendo dedicato all'Area 51 ben sei colonne in apertura (la Redazione del quotidiano torinese deve aver giudicato il pezzo di grande rilievo), dall'altro conferma il suo atteggiamento negativo nei confronti del problema UFO in generale. Comunque, meglio informare, seppure in negativo come ha fatto Zucconi, che non farlo per niente.

ERRATA CORRIGE N° 6

Nell'articolo "L'ingannevole effetto dell'aberrazione geometrica" a pagina 38 si indicava erroneamente il nome del testimone (caso di Ibiza) in Bruno Pallanch, il cui vero nome è Mauro.

Ce ne scusiamo con l'interessato.

Nel riquadro "Lo studio della Japan UFO Science Society" a pagina 41 nel primo rigo leggasi "All'inizio del 1995... " e non "1955".

Nell'articolo "Nell'interesse della verità" a pagina 48, quart'ultima riga di testo leggasi "... 230 i casi..." e non "231".

Nella scheda "Per contattare alcuni esponenti regionali del Centro Ufologico Nazionale" a pagina 61, alla voce San Marino leggasi "Emanuele Gattei" e non "Gabriele".

Nell'articolo "Dagli Dei del cosmo al popolo della terra" a pagina 66, manca l'ultima riga, omessa in sede di composizione. Dopo "ma..." leggasi "... non temano la verità. E il suo imporsi".

Nel riquadro "La macchina della manna" a pagina 67, colonna destra riga 28 leggasi "Israeliti" e non "Iraeliti".

Nella rubrica "Cult Movies" a pagina 74, prima riga leggasi "Forbidden Planet" (omettere "The").

"UFO: MINACCIA DALLO SPAZIO"

Titolo originale: **UFO**
Produzione: **G.B. 1969 ITC/Century 21**
Regia: **Gerry & Sylvia Anderson**
Durata: **45' circa**
Musica: **Barry Gray**
Episodi: **n. 26**
Cast: **Ed Bishop, George Sewell, Michael Billington, Wanda Ventham, Gabrielle Drake, Peter Gordeno, Grant Taylor, Dolores Mantez.**
Disponibile su cassette: **AVO Compilation Cinematografiche**

Probabilmente, come qualcuno ha scritto, senza la serie "UFO" molti in Italia avrebbero continuato a chiamare "DISCHI VOLANTI" i misteriosi velivoli che ormai da cinquanta anni solcano i nostri cieli, ed invece il 17 settembre 1971 la TV della Svizzera Italiana trasmette in programmazione serale il primo episodio di una serie destinata a entrare nella storia: "UFO: Minaccia dallo Spazio". Il tema non è certo nuovo per la fantascienza, infatti l'invasione aliena della Terra è sempre stato l'argomento principe del genere, questa volta però il tutto viene trattato con un occhio di riguardo verso la realtà.

In "UFO" una misteriosa civiltà aliena proveniente probabilmente dal "vicino" sistema solare di Alpha Centauri giunge sulla Terra con l'intento di procurarsi organi umani atti al trapianto per preservare la loro razza da sicura estinzione. Sulla Terra, dopo incertezze ed indecisioni, le Nazioni Unite decidono di dare vita ad una organizzazione militare capace di sventare questa minaccia, nasce così, omofona con la parola inglese "shadow" (=ombra), la S.H.A.D.O. (Supreme Headquarters Alien Defense Organization) che, guidata dal comandante Ed Straker, può contare su forze dislocate sulla Luna (Baseluna, Intercettori), nelle profondità marine (la flotta di Skydiver) e sulla Terra (Sky 1, Shadomobili). L'estenuante lotta contro gli alieni, forse non cattivi ma spinti dalla necessità, si fa sempre più dura ed è per questo che l'assoluta segretezza di S.H.A.D.O. deve essere garantita.

Questa è a grandi linee la trama che delinea la serie e che ne sancirà subito il successo, anche se limitato al Nord Italia. Solo un mese dopo però anche la RAI inizierà a trasmettere il primo dei 16 episodi programmati e, malgrado alcuni tagli ed una scaletta non proprio ortodossa, il serial che la RAI presenta con il suo titolo originale scatenerà in tutta Italia una vera e propria UFOmania, ovviamente supportata da tutta una serie di iniziative commerciali come ad esempio: modellini, album di figurine, fumetti, libri, fotoromanzi, ecc.

Da molti critici tacciato di superficialità, "UFO" ha comunque mostrato di avere molti punti di contatto con la realtà ufologica; non è raro infatti trovare nei vari episodi riferimenti molto espliciti con situazioni ben note agli ufologi. Dai Men in Black (uomini in nero) alle autopsie degli alieni (Finalmente Identificati), dai fenomeni E.S.P. al blocco del Tempo ("UFO: allarme rosso attacco alla Terra), dai rapimenti alieni all'espianto di organi da animali ed umani, per non parlare poi dei futuristici mezzi utilizzati, oggi non più così incredibili.

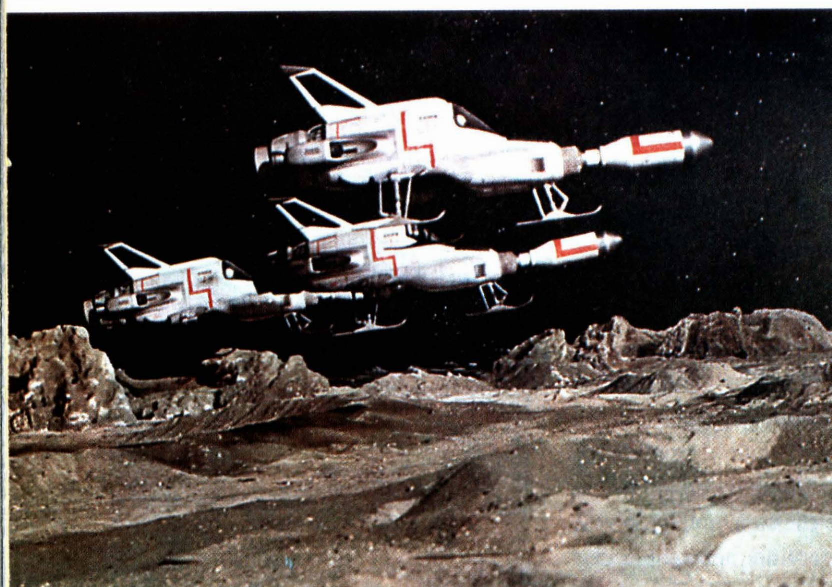
Un discreto successo "UFO" lo ha ottenuto anche nelle sale cinematografiche anche se in realtà non si è trattato di veri e propri film, ma di mix formati dall'insieme di vari episodi inediti in TV. Di questa serie per le sale cinematografiche composta da cinque film il più famoso ed apprezzato è stato sicuramente il primo ossia "UFO: allarme rosso attacco alla Terra, 1972" che per la prima volta consentì a tantissimi ragazzi di vedere finalmente a colori i propri beniamini. Ed è stato forse merito di questo telefilm se alcuni di loro si sono impegnati nella ricerca ufologica, un po' come è accaduto a noi del gruppo di ricerca ufologica SHADO che dal serial prendemmo addirittura in prestito il nostro nome. Da allora sono trascorsi 25 anni e per molti di quei ragazzi ormai "UFO" non è che un lontano ricordo, ma non per chi scrive. In questi anni ho continuato a seguire le vicende postume di tutto quel mondo collegato a "UFO", senza perdere mai la segreta speranza di riuscire un giorno a incontrare Ed Bishop. Ebbene, sabato 6 aprile 1996 questo sogno si è avverato, quando, in seguito alle molte richieste giunte alla trasmissione televisiva "Quelli che il calcio..." di RAI 3, Ed Bishop è stato invitato a partecipare come ospite nell'angolo "Mitico", riservato alle vecchie glorie della TV. Non potevo mancare questo appuntamento probabilmente irripetibile, e giunto di buon'ora all'aeroporto di Linate aspetto con impazienza assieme ad altri fans l'arrivo di Ed; l'immancabile ritardo ci fa sospirare ancora un po' ma alle 12.25 finalmente arriva. Vestito con un elegante abito chiaro con tanto di cappello, Bishop si presenta a noi dopo che inutilmente avevamo cercato di avvicinarlo tra la folla.

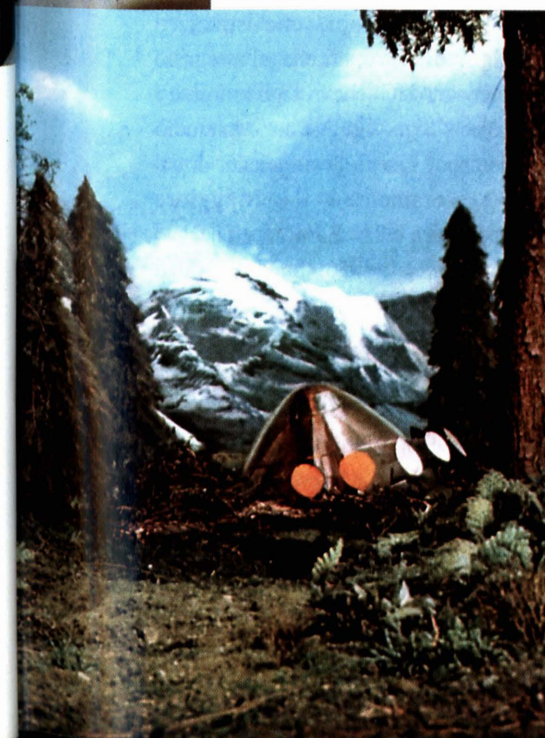
L'emozione è tanta, gli vado incontro dandogli il benvenuto in Italia, gli stringo la mano, poi tutti insieme ci rechiamo in una saletta riservata per scambiare due chiacchiere in assoluta tranquillità prima dello show. Le domande lo incalzano e lui appare molto sorpreso per la calorosa accoglienza e cerca di rispondere ad ogni richiesta, poi improvvisamente tira fuori dalla valigia una scatolina di legno da cui con fare cerimonioso estrae con nostra meraviglia la storica parrucca biondo platino usata nel serial. Gli chiediamo se sarebbe disposto ad interpretare ancora i panni di Straker e lui dice che potrebbe farlo magari con una buona sceneggiatura, si slaccia l'orologio e lo passa di mano in mano: è proprio quello utilizzato nelle scene, un pezzo raro che ognuno di noi vorrebbe nella propria collezione.

Gli chiedo poi se ha notizie dell'attore italiano Franco De Rosa che avrebbe dovuto far parte del cast originale di "Baseluna", ma Ed mi dice che non ne sa niente e che da allora non l'ha più visto, come pure gli altri suoi colleghi, dal colonnello Foster - il più amato dal pubblico femminile - al braccio destro Freeman. Molti hanno preso altre strade, chi ancora lavora come attore, chi ha aperto ristoranti e chi purtroppo è deceduto. Approfitto di un attimo di pausa e gli consegno una targa in segno di riconoscenza da parte del nostro centro, faticando un po' per spiegargli che anche noi diamo la "caccia" agli UFO, quelli "veri"; Ed sorride molto soddisfatto e mi dice di essere convinto della reale esistenza di questo fenomeno, poi ci ringrazia. Il nostro tempo è già finito, insieme a Paolo Malaguti (uno dei più grandi collezionisti e fan di "UFO "a livello mondiale) Ed Bishop si allontana dopo averci salutato. Addio e in "bocca all'UFO", Comandante Straker.









In basso a sinistra.
Gli intercettori dislocati sulla Luna.
In alto a sinistra.
Il comandante Straker.
A fianco.
Una scena del film "UFO".
Sopra.
L'attore Ed Bishop a Milano mentre riceve la targa da Moreno Tambellini.
N.B. Attualmente i diritti di UFO sono della Polygram Television International. "Notiziario UFO" è stato autorizzato alla pubblicazione della foto da Ed Bishop e M. Tambellini.

Indirizzate le vostre lettere a:

Notiziario UFO
Redazione Centrale
Via Salaria, 222
00198 Roma

via Fax al numero 06-8542974

oppure:
Coordinamento CUN
Casella Postale 823
40100 Bologna
all'att. di Gianfranco Neri

Ai lettori
È normale che ad una rivista di successo pervengano numerose lettere di Lettori.
In questi ultimi tempi però, la quantità della posta - e quella indirizzata al direttore responsabile in particolare - sta superando ogni aspettativa. Con l'implicito fatto che il destinatario - non sempre disponibile, in quanto purtroppo impegnato in molteplici attività per il CUN ed entrambe le nostre pubblicazioni - può solo in parte evadere queste lettere a titolo personale e diretto. Se dunque qualche nostro amico dovesse ricevere una risposta non già da me, ma da altri colleghi del CUN, non me ne voglia. Farò comunque il possibile, al di là del caso singolo, per stabilire con Voi un rapporto sempre più costruttivo.

Roberto Pinotti

IL GRAZIE DI MIMI HYNEK

Caro Roberto, ho partecipato con vero piacere al vostro IV Simposio Internazionale sugli UFO e i Fenomeni Connessi e Vi ringrazio moltissimo per avermi invitata. Mentre ritengo che avrei dovuto fare di più di quanto non abbia fatto, essendomi limitata a rispondere alle Vostre domande sulle sensazioni di mio marito Allen sulla intera questione degli UFO, alla fine ho trovato la discussione di quella serata molto interessante, tavola rotonda compresa. Da una parte vi era chi guardava al film di Spielberg da un punto di vista artistico, e dall'altra chi invece era interessato a come la pellicola rifletteva il fenomeno UFO e di questo non era neppure troppo soddisfatto. Non avendo dedicato molta attenzione agli UFO negli ultimi dieci anni, mi hanno molto interessato le relazioni presentate, specie quella di Michael Hesemann sulle analisi dei vari aspetti del filmato Santilli. I racconti di Philip e Susan Mantle sugli ultimi sviluppi del caso sono stati anch'essi affascinanti. Altri argomenti che mi hanno colpito lo hanno fatto in rapporto a quanto ho compreso dalle parole dei vari oratori, ovvero percepito dalla traduzione relativa, ma tutto è stato certamente interessante. Non ho potuto chiederti di Leonardo Pinzauti, sebbene abbia visto il suo nome su "Notiziario UFO", e neppure di Pier Luigi Sani;vorrei avere avuto più tempo per parlare con te e con Maurizio Baiata, ma eravate entrambi occupatissimi durante il Simposio. In conclusione è stato un piacere partecipare alla manifestazione sanmarinese e ho apprezzato il Vostro invito a partecipare. Grazie anche per avermi permesso di passare prima da Roma e di godere della gentile ospitalità di Paola Harris. Con i migliori auguri per ogni futura scoperta in merito alla verità sugli UFO
Mimi Hynek - Scottsdale, 21.5.1996

NOUVELLE VAGUE E COVER-UP

Ho letto con interesse l'articolo di Pierluigi Sani "Gli extraterrestri non esistono" circa la cosiddetta "nouvelle vague" dell'ufologia francese, una "moda" che risale ai primi anni '80 e che ha tentato di "ridimensionare", se non "minimizzare" e quindi "annientare" l'essenza stessa dell'ufologia e cioè l'oggettività e la connotazione di "estraneità" che almeno una percentuale dei rapporti UFO presenta. È indubbio, a parer mio, che certe opere (quelle di Monnerie in parte, ma anche di altri) hanno aiutato a farci capire meglio una parte del fenomeno che può essere definita "sovrastrutturale" e che potrebbe trovare una valida chiave di lettura nella facilità con cui il mondo occidentale dell'era tecnologica genera nuove mitologie (Barthes) adeguate ai tempi e ai bisogni. La mitopoiesi è una parte integrante dello sviluppo culturale di un sistema sociale, e può vivere di vita propria. Ecco, la "nouvelle vague" ci ha aiutati forse a capire che esistono relazioni strette tra i bisogni innati dell'uomo civilizzato che si affaccia alle soglie del 2000 e determinati fenomeni che, in quanto sovrastrutturali, sono in verità "epifenomeni", ovvero epifanie di un processo evolutivo della coscienza di un gruppo (ed a tal riguardo il pensiero di Jung è puntuale, anticipatore e molto oggettivo). Altresì sono d'accordo con P. Sani che, da sempre, con cautela e ponderatezza, ricorda a tutti l'esistenza di un qualcosa di oggettivo (una quidditas) che é sostanza (in quanto sub-stat) dell'epifenomeno sovrastrutturale. Per meglio spiegarmi, è indubbio che esista una miriade di opportunisti senza scrupoli che facendo leva sulle aspettative di persone in buona fede hanno dato vita ad associazioni "ufologiche" con impostazioni escatologiche a dir poco inattendibili, è chiaro che molti sedicenti "contattisti" sono solo alla ricerca di denaro e che anche alcuni studiosi e case editrici americane lucrano sull'argomento dei "crashes" (dei presunti UFO precipitati). È chiaro che molte persone credono di aver visto in cielo, od in terra, fenomeni inspiegabili solo perchè, spinti da un desiderio inconscio di "comunicazione" col numinoso, hanno erroneamente interpretato fatti del tutto usuali. Ma che cosa dire, però, di quella parte di fenomeni rimasti "unknown" allo stesso Project Blue Book? Che cosa dire di quelle decine di casi di avvistamenti radar visuali occorsi nel periodo che va dal 1947 in poi, che spinsero l'Amministrazione Americana ad assegnare all'autorevole ATIC (che in seguito formò i vari Projects Sign, Grudge ecc.) lo studio del fenomeno? Quegli avvistamenti, di cui parlò estesamente il Maggiore dell'Aeronautica USA E.J. Ruppelt nel suo "Report on UFOs" (1956), furono effettuati spessissimo da piloti da caccia USA, e la gran parte furono classificati "unknown": "causa sconosciuta". All'epoca l'oggettività del fenomeno era, all'interno dell'Aeronautica Statunitense e di alcuni circoli di scienziati che facevano capo a progetti di studio commissionati dall'Amministrazione americana (Project Bear), fortemente creduta. Perchè, e qui si innesta un altro problema, gli addetti ai lavori dell'Aeronautica Statunitense erano chiamati dalle alte gerarchie a minimizzare il fenomeno a tutti i costi? Scrive Ruppelt: "So bene che l'approccio negativo è tipico del modo in cui la materia è trattata dall'Air Force perchè mi veniva continuamente chiesto di parlare dei rapporti di avvistamenti che avevamo spiegato e di non menzionare quelli rimasti sconosciuti". E per chi ha letto l'opera di Ruppelt (ma anche il rapporto Condon) gli avvistamenti rimasti privi di spiegazione sono veramente interessanti. Mi chiedo: già a quell'epoca si era innestato quel processo mitopoietico per cui un insieme di circostanze slegate fra loro e senza "rapporto casuale" o "significativo" si erano auto organizzate, favorite da un contesto sociale di aspettative inconsce delle masse, in modo tale da dare vita ad un altro "mito moderno"? Può darsi. Ma rimane difficile condividerlo pienamente. A tale riguardo mi permetto di proporre al Dr. Sani di parlare, oltre che dei vari fatti che circondano il "famoso" caso Roswell, anche di quesi casi "concreti", molto "hard" che tanto inquietarono il Magg. Ruppelt, delle sensazioni in seno ai vari Progetti Sign, Grudge, Blue Book circa l'oggettività del fenomeno, dei casi irrisolti dello stesso Rapporto Condon. Se di mito si deve parlare a proposito di ufologia, questa ha degli antecedenti apparentemente molto reali.
Marco Mucci - Roma

La creazione di miti è insita nell'uomo, ma, come Lei fa giustamente notare, essa non giustifica né il disadattamento socio-culturale cui individui di per sé afflitti da egoistiche miopie e superomismi vogliono relegare le masse, né - tantomeno - la negazione aprioristica di realtà oggettive, quali quelle che costituiscono l'ossatura del fenomeno ufologico. L'umiltà della coscienza del sacro (e del mistero che in esso alberga) è anch'essa fondamentale, quale "specchio" per chi cerca la verità. Tale aspetto non crediamo abbia mai interessato l'Air Force USA.

GLI ARRAMPICATORI SUGLI SPECCHI

Ritengo opportuno informarvi in merito a "una nuova sconvolgente ipotesi" - almeno così viene presentata - sull'incidente di Roswell, in un articolo pubblicato sul n. 1 del mensile "Oltre la conoscenza". Vi si dichiara che nell'incidente non sia rimasto coinvolto un UFO, ma un prototipo militare Top Secret costruito dalla Northrop. Gli strani rottami sul campo di Brazel altro non sarebbero che nuovi materiali - l'articolo cita il teflon,e il carburo di wolfranio - sconosciuti all'epoca. Quindi sarebbe stato facile scambiare un progetto tanto innovativo, ma terrestre, per un veicolo alieno. Fin qui l'ipotesi è plausibile. L'articolo segue dichiarando che i militari avrebbero usato i corpi di bambini già morti per verificare gli effetti dell'accelerazione e di un eventuale incidente. Personalmente non sono d'accordo con questa interpretazione. Perchè usare i corpi di bambini? Sarebbe stato più logico usare corpi di adulti. Considerato che si trattava di un prototipo militare e che i risultati sarebbero stati utilizzati per la progettazione di aerei militari da combattimento con equipaggio adulto, usare corpi di bambini per test così importanti non avrebbe fornito dati incompleti o addirittura falsati? Per avvalorare l'ipotesi Northrop, l'articolo cita un'intervista televisiva a Frank Kaufmann (Channel 4 presumo) dove "non fa nessun riferimento a dischi volanti e non parla mai di extraterrestri." Kaufmann nelle sue apparizioni sulla CBS e su Channel 4 potrebbe non aver fatto tali riferimenti, ma nell'intervista rilasciata a Guido Ferrari e pubblicata nel n. 5 di "Notiziario UFO" la situazione è completamente differente...
Arnaldo Tarsetti - Macerata

Siamo assolutamente d'accordo. I contenuti dell'intervista di G. Ferrari a F. Kaufmann - per quanto ci riguarda - sono confermati in pieno. Il mensile da Lei segnalato è l'edizione italiana della rivista spagnola "Mas Alla de La Ciencia" che, dopo aver sfruttato il caso Roswell-Santilli con copertine e toni sensazionalistici, si è allineata alle versioni degli "arrampicatori sugli specchi" (Northrop e bambini-cavia sono esemplari, ma non le uniche) per dimostrarne l'infondatezza. L'articolo di M. Hesemann che pubblichiamo in questo numero fa il punto. Intanto, "Mas Alla" può contare oggi su un nuovo vicedirettore, l'amico Javier Sierra. Al quale rivolgiamo i più sinceri auguri di buon lavoro.

OBIETTORE DI COSCIENZA

Sono un obiettore di coscienza di 26 anni, laureando in psicologia clinica. Vorrei far notare che, dal momento in cui recenti studi hanno appurato che statisticamente esistono molti pianeti in tutto simili alla Terra, ne consegue che potrebbe benissimo esistere un tipo di vita intelligente. Il negarlo a priori potrebbe rappresentare la paura di essere annientati da un popolo più forte di noi. Non a caso gli "ifologi" più accaniti si trovano in ambito militare o governativo. È sempre presente la convinzione che i grandi spostamenti siano sempre finalizzati alla colonizzazione. Nel 1969 abbiamo infatti assistito alla "conquista" della Luna. La famosa bandiera piantata sul suolo lunare comprovò l'acquisita proprietà del satellite. Finchè guarderemo gli alieni come esseri dai quali occorre difendersi, non credo che sarà facile fare dei passi avanti. E per questo penso che il sistema militare sia l'ultimo organismo in grado di occuparsi del fenomeno UFO, non possedendo infatti gli adeguati strumenti concettuali. È bene che esistano e si moltiplichino riviste serie come la Vostra e gente che vuole arrivare alla verità, diradando la fuliggine che le sta attorno a causa di persone che hanno l'egoismo come motore delle proprie azioni. Sono convinto che chi ha la possibilità di raggiungere il nostro pianeta da così lontano, sia evoluto anche a livello etico. E se è così, non stiamo certo facendo una bella figura.
Egidio Morici - Porretta Terme (Bo)

Condizione necessaria perchè fra due diversi livelli evolutivi si stabilisca un contatto pacifico è la mancanza di interessi contrastanti. Quando gli americani giunsero sulla Luna vinsero una corsa contro il tempo e contro l'URSS, una vittoria che, oggettivamente, non sembra abbia portato grandi miglioramenti al genere umano. E gli interessi contrastanti venivano, ancora una volta, solo dagli "umani" di due Paesi diametralmente opposti. Non certo dagli abitanti dell'altra faccia della Luna. Grazie per la sua bella lettera.

RICHIESTA DI RETTIFICA

Il sottoscritto richiede, in base all'articolo 8 della legge sulla stampa, la seguente rettifica: "Renzo Cabassi, socio fondatore e dirigente del Centro Italiano Studi

Ufologici, non è stato mai allontanato dal Centro Ufologico Nazionale (CUN), tantomeno dieci anni fa, momento in cui non era né iscritto, né collaboratore del CUN. L'informazione apparsa sul numero 5 (1996) della rivista NOTIZIARIO UFO a pag. 51 secondo cui: "... allontanati dieci anni fa dal CUN, i dirigenti del CISU..." è quindi falsa e destituita di ogni fondamento".

Prendiamo atto della Sua precisazione; quanto da noi scritto riguarda in effetti altri dirigenti della Vs. Associazione.

CERCASI "ACCADDE A ROSWELL"

Sono alla disperata ricerca con un gruppo di amici del volume "Accadde a Roswell" di Berlitz Charles e Moore William, edito da Sperling & Kupfer, Milano -1981.
dott. Ettore Carella - Pompei (Na)

Buone notizie: la Sperling & Kupfer ha provveduto, proprio in questo periodo, alla ristampa in edizione economica del volume, che troverà quindi in tutte le migliori librerie (purtroppo, però, il libro non è stato aggiornato).

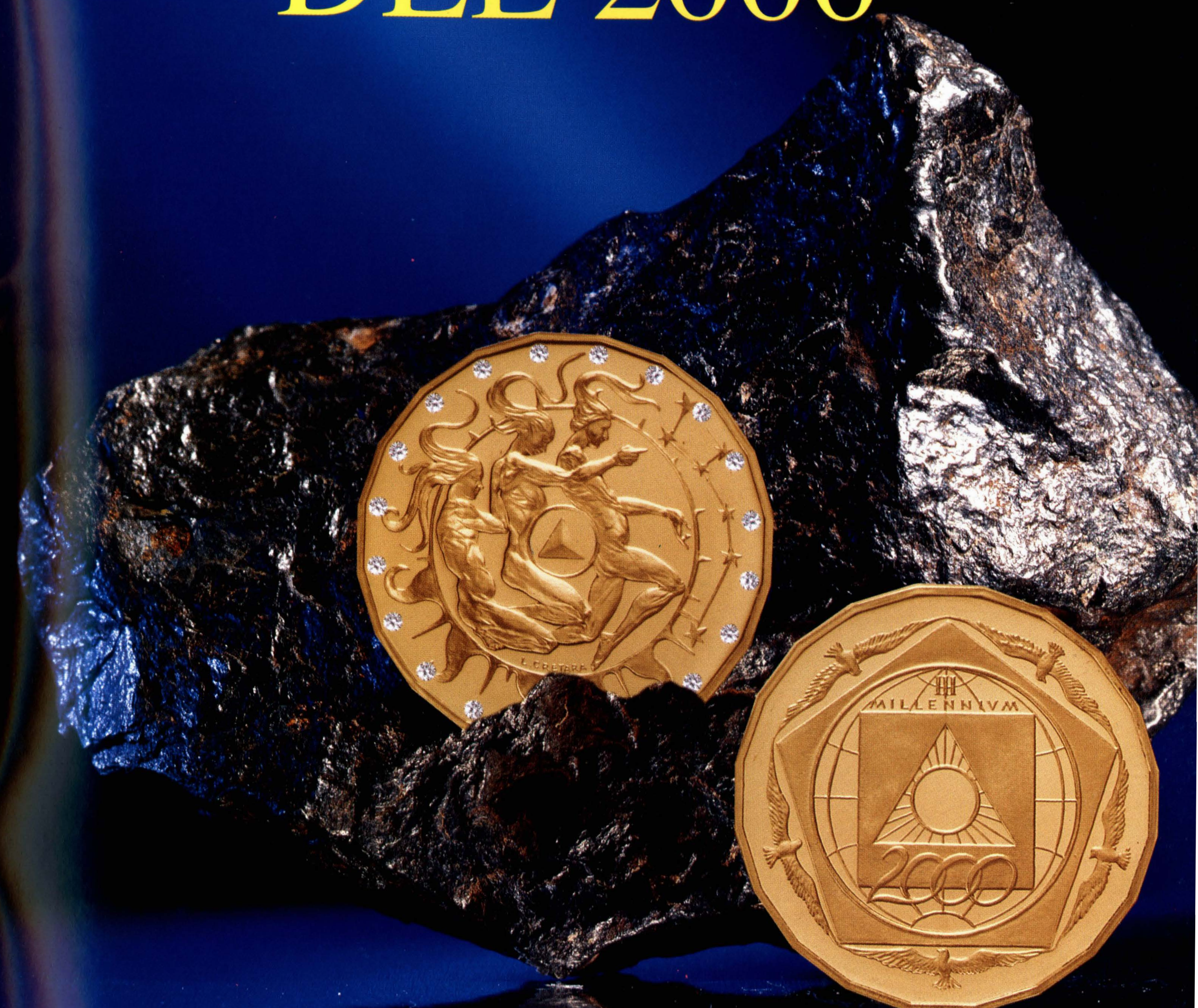
IL CASO DI BETTY E BARNEY HILL

Scrivo in relazione alla cronaca fatta da voi sul rapimento di Barney e Betty Hill, riportato sul n. 3 (pagg. 25-29) e sul n;° 4 (pagg. 39-43) di Notiziario UFO. da quasi tre anni mi interesso di fenomeni paranormali e naturalmente UFO. Preciso che non penso agli UFO come i fenomeni sopra citati, ma come dati di fatto e in tutto questo tempo ho raccolto vario materiale tra cui una collana di 3 libri, "I misteri dell'Astronomia", dove viene riportata la stessa cronaca, però in un modo del tutto diverso. Per prima cosa, Betty appena si accorge della luce, non dice che è un "satellite", ma pensa che quando aveva guardato la prima volta sotto la luna non c'era. Seconda cosa, credo molto importante, sui libri che possiedo non si fa cenno a nessun test di gravidanza ma al contrario si parla di vari controlli agli occhi, bocca, gola, denti, orecchie e capelli, cosa che sul vostro giornale riportate in modo parziale. Vorrei chiedervi un vostro parere a riguardo. Vorrei anche chiedere, se possibile, se ci sono stati avvistamenti in Puglia. In caso di risposta affermativa vi chiedo di mandarmi informazioni.
Andrea Gemmato - Via Plobio, 25 - TA

Piccole discrepanze in merito alle dichiarazioni di Betty Hill, che ha rilasciato decine di interviste anche videoregistrate, ci sono. Comunque la Hill ha confermato più volte di essere stata sottoposta a quello che una entità le disse trattarsi di un test di gravidanza, che all'epoca peraltro non era ancora in uso. La relazione di Michel Bougard è fra le più complete mai realizzate. Aggiorneremo i dati in nostro possesso sul caso Hill su "Dossier Alieni".

CI HANNO SCRITTO ANCHE

Cristiano Partipilo - Bari
Sì, i primi due numeri sono stati ristampati. Può farne richiesta seguendo le modalità di ordine per gli arretrati che troverà nella pagina UFO Ai Lettori.
Luciano De Vivo - Moncalieri (TO)
Ci segnala un avvistamento avvenuto presso l'Àeroporto Militare di Manfredonia nel periodo Luglio-Agosto 1985. L'oggetto sembrava "una palla da biliardo truccata" e procedeva ad alta velocità. Grazie per la segnalazione.
Racka (pseudonimo)
Grazie per i dischetti con immagini di varie missioni lunari. Li abbiamo analizzati e non abbiamo rilevato presenze anomale. Buon contributo, ma perchè l'anonimato?
Andrea Paduano
Castellammare di Stabia (NA)
Segnala l'avvistamento di un oggetto non identificato avvenuto alle ore 23.15 nella notte tra l'8 e il 9 dicembre '95 a Castellammare. L'oggetto di forma romboidale, di colore scuro e con una circonferenza al centro. È rimasto a 50 metri di altezza per quasi 6 minuti.
Maurizio Campaniello - Roma
A Roma può rivolgersi al CUN (Redazione Centrale di questa rivista) e al CETI, chiamando il numero 06-8278921
Caterina Quaglia - Roma
Ci ha segnalato tre quartine di Nostradamus, citate nella lettera, che potrebbero riferirsi ad un prossimo contatto con gli UFO. Pinotti nel suo nuovo libro "Profezie Oltre il 2000" (Oscar Mondadori) accenna a un possibile riferimento del profeta francese alla questione in rapporto all'anno 1999.
Paolo Fresilli - Aprilia (LT)
Tutte le informazioni da Lei richieste si trovano sulla Rivista. Le iniziative speciali del CUN vengono segnalate con il maggiore anticipo possibile, ma si consideri che siamo bimestrali.
La Penna Paolo - Roma
Il collaboratore del CUN segnala "Il Manifesto" del 1 maggio '96:
"Un abitante di Gerusalemme dice di aver filmato tre UFO mentre la notte scorsa si trovavano sospesi al di sopra della periferia della città". Grazie e a presto.
Simone Presta - Varese
Ha letto "Notiziario UFo" n. 6, ci chiede di aiutarlo a capire la relazione tra religione e UFO. Richieda gli arretrati del n. 1 e 2 con l'articolo di Padre Domenico Grasso, dedicato specificatamente a questo tema.
Bugetto Silvio - Trofarello (TO)
Scrive: mi angoscia il pensiero che, dal punto di vista dei sentimenti, forse gli Alieni sono come noi, o anche peggio...
Vincenzo Tana - Napoli
La Vostra comunicazione via fax non ci è mai pervenuta. Ce ne dispiace molto. Attraverso la rivista o la pubblicazione degli Atti del Simposio speriamo di rimediare. Grazie per il Vs. supporto e simpatia, comunque.
Danilo Tacchino - Moncalieri (TO)
Il nostro responsabile per il Piemonte segnala tre avvistamenti di tre persone diverse: zona di Masserano, 6.11.1995 ore 19.08: corpo luminosissimo di forma ovoidale con velocità simile a meteorite. Ivrea: sera dell'8 aprile, ore 21: sfera luminosissima, spostamento lento, durata 10-15 m'. Gambasca, prov. Cuneo: carosello di luci in moto rotatorio, forte intensità luminosa.
I Lettori residenti nel Piemonte, interessati ai continui avvistamenti che si stanno verificando nella loro regione in questo periodo, sono pregati di mettersi in contatto con il sig. Tacchino.
Gianni Cellura - Matera
A chi credere, al documento del "Majestic 12" o alle immagini del filmato di Santilli? Rispondiamo citando Hynek, il quale consigliava ogni serio studioso di Ufologia di "fare i propri compiti a casa".



e' in edicola

INCONTRI RAVVICINATI, CREATURE MISTERIOSE, ENTITÀ SOPRANNATURALI

DOSSIER ALIENI

N°1 GIUGNO-LUGLIO 1996 LIRE 7.000

INCONTRI RAVVICINATI

CREATURE MISTERIOSE

ENTITÀ SOPRANNATURALI

SPED. IN ABB. POST. 50% GRUPPO 2 - TERAMO

VIAGGIATORI NELLO SPAZIO, NEL TEMPO E NELLE DIMENSIONI

SONO FRA NOI

EZIO BOCCI IMMAGINE&COMUNICAZIONE